L'AVVENIRE D'ITALIA

Mercoledì 26 Marzo 1930 — (Anno VIII) QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) Anno XXXV - N. 73 — C. C. Postale

Cent. 25 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 65.— Semestre L. 33.— Trimestre L. 16,50 — Estero: Anno L. 150 Semestre L. 75.— Trimestre L. 38.— Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno.

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 Telefoni: Urbani 16-65 16-65, Intercomunali Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI — LA FESTA, sett. ill. della famiglia italiana, Anno L. 60 - Sem. L. 32 — IL CARROCCIO, mensile di cultura per i giovani, Anno L. 14 - Sem. L. 7,50 — LA FIORITA, quindicinale per signorine, Anno L. 14 - Sem. L. 7,50 — L'ALBA, settimanale illustrato femminile, Anno L. 15 - Sem. L. 8 — IL CORRIERINO, sett. illustr. a colori per ragazzi, Anno L. 15 - Sem. L. 8

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2.50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2; Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Armorari 8 - Telef. 37-921 - 37-922.

DI CHE SANGUE GRONDA IL BOLSCEVISMO

IL MISTERO KUTEPOF SVELATO

Il pericolo

Sono tempi questi, nei quali do irraggia il sole di Lenin, l'inimmaginabile diviene realta. Una realtà orripilante, rabbrividente, selvaggia.

La nostra coscienza umana si leva in un impeto irrefrenabile d'indignazione.

Vi sono dei beni che noi possediamo e che gli altri uomini possiedono, beni che posti in comune a tutta la società non si possono distruggere senza un'offesa a ciascun individuo.

Così è la vita, così è la religione, così la civiltà.

La sparizione di Kutepof, nel mezzo di Parigi, mentre si recava alle funzioni domenicali, aveva scosso e turbato profondamente gli animi.

Kutepof, il capo dei russi bianchi, una figura stagliata nel valore, raccoglieva intorno a sè le centinaia di migliaia di esiliati, che in fiumi stranieri rimpiangono la loro patria nevosa, popolata un tempo di iconi e di campane.

L'improvvisa scomparsa del generale, se aveva legittimato ogni sospetto più sinistro, più atroce, lasciava pur sempre un barlume di dubitosità, se i mostri sovietici erano proprio dessi i briganti. Ma ormai le indagini pazienti della polizia francese sono giunte allo scoprimento della infame verità.

Il generale è stato trasportato in Russia; alcuni giorni or sono si trovava nelle carceri moscovite. Tutta l'imbastitura del delitto è stata ordita dal Governo di Stalin. La casacca del successore di Lenin è zuppa e grondante di molto altro sangue; ma questo crimine perpetrato in un paese dedito alla dittatura della falce e martello ha riflessi più vasti, che non i misfatti di ogni giorno, nell'infelicissima U. R. S. S.

E' la manifestazione palpitante ed urgente di un pericolo, che incombe all'Europa distesa al di là dei Carpazi. Quasi non bastassero le infiltrazioni sovvertitrici delle cellule comuniste nei possedimenti coloniali della Francia, dell'Inghilterra,, dell'Olanda, i Soviety sfrontatamente ostentano la loro audacia nel cuore stesso della «Ville Lumière».

Calpestatori e schernitori di ogni diritto privato, possono ben fregiarsi del diritto delle genti.

Le immunità diplomatiche sono per essi il clima propizio per la saturazione velenosa, la testa di ponte alle loro scelleraggini.

Accovacciati all' ombra delle ambasciate o dei Consolati balzan fuori come giaguari, nell'ora accuratamente stabilita a compiere le truci vendette.

Vi era stato da principio un pregiudizio democratico; il bolscevismo aveva incantato taluno coi suoi miraggi di redenzione, di benessere proletario; qualche Governo ebbe anche a ritenere di poter trattare con le marsine sovietiche alla medesima parità che con le rappresentanze degli altri popoli.

Si sperava forse che la vita vissuta curvasse nelle sue leggi anche i più riottosi e ribelli collettivisti. Invece il fiume non si è deviato, nè la sorgente ebbe a disseccarsi... [illegible]

Avulsi dalla base dell'ordine, qual'è — inesorabilmente per ogni etica di Stato e individuale — il principio religioso; estraniatisi da quella che fu sempre ritenuta la norma tradizionale di vita per tutti quanti i paesi dell'emisfero, civili o incivili: la religione, lo scardinamento ha avuto le sue logiche, fatali conseguenze.

Nè siamo al punto fermo; sono i primi sbocchi. La cancrena minaccia d'estendersi.

Il bolscevismo, ogni faccia che presenti, l'ha ributtante. Il cinismo dei suoi uomini, sembra che abbia spento quel soffio pur pallido di bontà, che alita in ogni coscienza.

Scompare brutalmente perfin quel colore di misticismo di cui si marginavano le stesse vicende dei pionieri russi del nihilismo. L'uomo, lupo all'uomo.

Dinanzi a questa constatazione inequivocabile, che strappa urla di orrore alle vittime d'oggi, che scatena vampate di protesta nella Francia, dove il sig. Herriot ha ospitalmente accolto l'Ambasciatore di Mosca, tutta l'Europa, che la Provvidenza ha scampato dal flagello di quell'orda di forsennati, deve ben meditare alla sua salvaguardia, deve provvedere alla tutela dei suoi beni spirituali, civili ed economici.

In tutte le chiese dell'orbe, in alcune assemblee larga eco ha avuto la parola del Pontefice di Roma: ma forse non tutti hanno avvertito quanto intendesse esser profonda.

Non era soltanto per la vita dei sacerdoti o la conservazione delle chiese — elementi di estrema importanza nel costume di un popolo — che il Papa ha promosso la giornata espiatrice. Ma Pio XI abbracciava nella sua preoccupazione paterna tutto l'organismo costitutivo degli Stati, con riferimento alla totalità degli interessi sociali. Non è solo in gioco una questione locale di religione, ma bensì il problema della civiltà umana.

Difatti al Senato dell'Università di Budapest, che aveva votato una protesta contro le persecuzioni in Russia ed inviato a Pio XI una lettera di ringraziamento per la sua azione al riguardo, è pervenuta una lettera del Segretario di Stato Card. Pacelli il quale, per incarico del Papa, ripete che non si tratta soltanto della questione religiosa e della libera professione della religione, ma anche dell'umanità e della civiltà.

Che l'ultima infamia della Ghepou tolga popoli e governi da una attitudine di indifferenza di fronte al ghigno minaccioso del bolscevismo.

Almeno per misura preventiva. Come in qualsiasi regime vi sono carceri e manicomi per isolare gli individui che son di pericolo, così sembra sia doveroso, per la salute pubblica, allontanare dai confini dei paesi civili, i mandatari di un Governo, nemico della umanità e della civiltà.

c. r.

IL GENERALE E' PRIGIONIERO DELLA "GHEPEU", A MOSCA

PARIGI, 25 sera

La promessa rivelazione sensazionale sulla sorte del generale Kutepof, scomparso il 26 gennaio scorso in piena Parigi, è finalmente venuta e vale a confermare nei riguardi dello Stato sovietico un sospetto fondato e ripetutamente espresso. Il capo dei russi bianchi è stato rapito dalla «Ghepsù» la organizzazione segreta di spionaggio che vive accanto alle rappresentazioni legali della Repubblica sovietica e che minaccia costantemente non solo la vita pacifica delle nazioni che hanno ripreso i rapporti con Mosca, ma gli stessi elementari diritti di vita e di attività non rivoluzionaria di quanti esuli volontari o tragici fuggiaschi della bufera bolscevica, vivono nei paesi della Europa occidentale.

La minaccia bolscevica

Tutti sanno ormai che ogni ambasciata sovietica ha in sè, autonomo e pericolosissimo, un centro di attività clandestina che porta il veleno del comunismo e i peggiori metodi terroristici nei più delicati gangli della vita politica ed economica delle nazioni così dette capitalistiche. Logica attività del resto, dissolvitrice come deve essere per seguire la teoria di coloro che non hanno rovesciato soltanto un ordine sociale, ma tendono diabolicamente a scalzare ogni base tradizionale, a cancellare ogni credenza nei valori morali, a deridere e sommergere la Fede che pone la redenzione e sociale e morale in una umiltà di singoli collegata al divino aiuto e patrocinio. Lazione del bolscevismo nel mondo assomiglia agli atti parossistici di una pazzia lucida; e quel cordone sanitario, che per alcun tempo tenne al bando dalla Europa civile gli emissari di Mosca, ritorna attuale e necessario, sia per attenuare le conseguenze, già troppo palesi in Germania e in Francia, di una propaganda che allo sfacciato ardimento sacrifica ogni lealtà, sia per affrettare, nello stesso vantaggio del popolo russo, quella rovina che la patente impotenza di Mosca a costruire prepara. E ciò, prima che la disperazione conduca gli agenti della Ceca a gesti di rinnovata violenza, di cui tutti sentiremmo le dolorose ripercussioni.

L'episodio parigino è dei più eloquenti. Due mesi sono trascorsi dal giorno del ratto del generale bianco; e l'indugio aveva addensato sul mistero, oltre le ombre angosciose, il grigiore di una indifferenza che si rassegnava nella impotenza. La polizia francese, trovate fin dal primo giorno le tracce della misteriosa automobile grigia con la quale il rapimento era stato effettuato e della rossa macchina di scorta, non aveva mai abbandonato la pista. Testimonianza dietro testimonianza, la ipotesi che il gen. Kutepof fosse stato trasportato in patria da agenti bolscevichi, andava confermandosi. Alla catena che permetteva di legare le varie tappe del ratto da Parigi verso la costa dell'Havre qualche anello mancava fino a pochi giorni or sono. Oggi la realtà del complotto ordito all'ombra ospitale dell'Ambasciata sovietica è palese in tutto il suo significato. I russi devoti a Mosca cospirano liberamente e liberamente agiscono, profittando di complicità spaventevoli nel cuore stesso della Capitale francese; e l'episodio sensazionale rivela anche agli occhi dei più scettici come il pericolo sia non più potenziale; come la società che ha il dovere di difendersi e di difendere sia nelle attuali condizioni alla mercè dell'audacia spietata e spregiudicata dei comunisti di ogni nazione.

Dal rapimento all'imbarco

Ma veniamo al fatto, quale è possibile ricostruire attraverso le deposizioni raccolte in due mesi di indagini. Alle undici del 26 gennaio le due automobili, una grigia e una rossa, si trovavano a Parigi all'angolo delle strade Oudinot e Rousselet. Il rapimento del generale che fu spinto a forza sulla macchina grigia venne osservato da un inserviente di una clinica che si trovava alla finestra. Alcuni minuti dopo un agente in borghese di servizio davanti al Consolato d'Italia in Avenue des Villars, vedeva passare le due automobili che si dirigevano verso il ponte dellAlma. Qui una signora le scorse ferme per un ingombro stradale. La signora, data la circostanza potè osservare che nell'auto grigia erano varie persone e fra queste un uomo dalla folta barba nera che appariva sofferente e al quale i compagni applicavano sulla bocca una pezza, evidentemente imbevuta di un narcotico. Ad un tratto un agente di polizia scese da la macchina per andare a parlare con il conducente di un taxi fermo poco lontano. Mentre stava per rimontare in auto, a richiesta della signora che chiedeva informazioni sul malato, l'agente rispose che si trattava della vittima di un accidente automobilistico che stavano accompagnando ad un ospedale.

—La corsa delle due automobili riprese poco dopo e ad Evreux, alle 12.10 furono viste da certo Mughier, venti minuti dopo la signora Chauvin le osservava mentre transitavano da Larivière Thionville; e alle 13,30 la guardia barriera De La Place poteva vederle a Pont l'E-vèque. I rapitori si dirigevano verso la costa della Normandia. Il dato interessantissimo veniva rivelato dalle dichiarazioni del sindaco di Bonneville-sur-Tocquès Andrea Grancollot che aveva scorto, insieme col fratello la misteriosa automobile grigia il giorno stesso del rapimento, nelle vicinanze della cittadina. Il fratello del sindaco, avv. Luciano Grancollot, che è avvocato alla Corte di Parigi, aveva detto:

« Il 26 gennaio mi ero recato a passare la giornata a Bonneville. Dopo aver fatto colazione con mio fratello, ci incamminammo verso la strada provinciale. Poco prima delle 14 vedemmo passare una grossa automobile grigia tutta infangata che si dirigeva a grande velocità verso Trouville. Potemmo tuttavia notare che nell'interno della vettura si trovavano tre o quattro persone e che uno degli occupanti era un agente di polizia in uniforme. Un'altra persona aveva una folta barba nera e pareva malata ».

L'avv. Grancollot aveva detto inoltre che dopo essersi separato dal fratello vide passare in località Gamoville un «taxi» rosso con la « capote » nera. La macchina filava a tutta velocità e per poco non lo investì. Varie persone si trovavano in essa. L'avvocato aveva infine dichiarato che verso le 16,30 suo fratello Andrea aveva visto ripassare la grande vettura grigia, che ritornava vuota verso Parigi.

Le testimonianze decisive

L'ipotesi che Kutepof fosse stato imbarcato lo stesso giorno sopra una nave russa incrociante al largo diveniva attendibile. Si era parlato della Spartak, ma si accertò che essa aveva lasciato la costa normanna per Anversa non oltre l'alba del 26, mentre Kutepof alle 11 era ancora a Parigi. Un'altra nave russa però era partita il 26 gennaio. Su questa traccia, che parve per qualche tempo abbandonata, la polizia francese ritornò dopo la testimonianza fornita da due russi al Commissionario delle informazioni generali di Faux - Pas - Bidet. Costoro dichiararono di aver visto arrivare alle 16 del 26 gennaio due automobili nella località di Cabourg, baja di Le Havre. Delle due macchine non si potevano individuare le caratteristiche, perchè erano infangate fin nella capote. Fra le persone che i due russi videro nelle automobili era anche una donna. Degli altri, attrasse l'attenzione dei testi un uomo di alta corporatura, giovane ed elegante che sembrava essere il capo della banda. A un tratto dalla automobile grigia fermatasi poco lungi dalla spiaggia, in quel punto deserta, fu tolto un voluminoso involto ricoperto da una coperta scura e che aveva tutta l'aria di contenere un corpo umano: cadavere o persona ammalata. I due poterono vedere spuntare una testa umana, avvolta in un' altra coperta. Con grande attenzione l'involto fu tratto dalla vettura e trasportato a braccia da tre uomini verso il mare, mentre le altre persone seguivano. I testimoni in quel momento sentirono parlare in russo e udirono distintamente questa frase pronunziata dall'uomo elegante: E soprattutto fate attenzione di mettere tutto in ordine e di pulire tutto in modo che nulla possa essere rivelato.

Nuovi particolari imminenti

I testimoni, spaventati per tanti indizi di delitto, si appostarono dietro una villa poco lontano e continuarono ad osservare quello che avveniva. Videro il corteo che si avvicinava verso il mare e imbarcava il prigioniero in un canotto automobile che stazionava a poca distanza; videro quindi il motoscafo allontanarsi dalla riva e avvicinarsi verso una nave, che incrociava al largo e che manovrava per andargli incontro.

Le indagini, in seguito a tali risultanze, vennero estese anche all'Estero e, a conclusione, ieri sera la polizia poteva informare che il generale Kutepof si trovava alcuni giorni fa a Mosca prigioniero della Lubianka, che è la sede della Ghepeù moscovita. Il direttore delle Informazioni generali della Prefettura di polizia, Perrier, ha dichiarato che una deposizione di grande interesse si avrà entro quattro giorni e che, prossimamente, quattro nuovi testimoni porteranno altre notizie sensazionali. Si sa pure che un ex-membro della Missione militare francese in Russia è partito in questi ultimi giorni dalla Russia per la Finlandia. La testimonianza sensazionale che ha chiarito il mistero addensatosi sinora sulla sorte del generale Kutepof, sarebbe stata fornita da una dama russa, di alta condizione sociale. Costei, si suppone, avrebbe mantenuto il silenzio finora per non rivelare le ragioni delicate che la tenevano in Bretagna, dove il generale fu imbarcato, come si è saputo per la Russia. La signora si sarebbe decisa alle rivelazioni solo a condizione che la sua identità non sarebbe svelata.

Sanzioni contro Mosca invocate a Parigi

PARIGI, 25 notte

Le ultime rivelazioni sull'affare Kutepof hanno suscitato vivissima emozione negli ambienti politici e nella stampa parigina. I giornali, rifacendo la cronaca degli ultimi avvenimenti riguardanti il ratto, usando espressioni assai vivaci contro la G.P.U. La *Victoire* fa seguire la notizia da un commento in cui fra l'altro dice:

« Non possiamo più credere che il nostro Governo, che ha alla testa un uomo come Tardieu, non si mostri all'altezza delle circostanze e che non terrà ai padroni del Kremlino un linguaggio energico come esige il nostro onore nazionale. Ma quando il crimine del Governo bolscevico diverrà patente, quando il mostruoso attentato commesso contro il diritto delle genti sarà divenuto chiaro per il mondo intero, noi speriamo che si faccia ancora di più; speriamo che tutte le nazioni civili, l'Italia fascista, l'Inghilterra laburista e anche la stessa Germania, ieri ancora nostra nemica, si rendano solidali con la Francia perchè una sanzione comune possa essere presa contro Mosca. Altrimenti potremo pensare che l'Europa non è che una foresta selvaggia e la Società delle Nazioni uno scherzo sinistro ».

In rapporto a tale impressione, prende sempre più campo la voce che Herbette non tornerebbe a Mosca e che l'Ambasciatore sovietico Dowgaleski avrebbe già da qualche giorno abbandonato la Francia.

Secondo l'*Echo de Paris* la misteriosa dama russa la quale ha permesso di conoscere dove si trovi il generale, era interrogato da alcuni giorni in modo serrato, ma sia per paura, sia per timidezza ella dava le indicazioni soltanto con brevi parole. Non è stato che ieri, dietro la promessa che la sua identità non sarebbe stata rivelata, che questa persona si è decisa a fare dichiarazioni più precise.

I giornali rievocano anche la figura del gen. Kutepof, il nemico più pericoloso che Mosca avesse all'estero. L'Unione dei russi-bianchi faceva capo a lui: questa vasta organizzazione che possiede ramificazioni in Cecoslovacchia, in Polonia e in Jugoslavia, conta oltre due milioni di russi sparsi in Europa, di cui 80.000 a Parigi e 180.000 nelle province francesi; e si dice che inviasse emissari persino in Russia. Contro tale associazione si è sempre schierata la Ghepeù che hā nuclei in ogni importante centro europeo. Quella francese, secondo Bessedowski segretario dell'Ambasciata russa di Parigi, che rischiò come è noto, di fare la fine di Kutepof, era composta di una ventina di agenti segreti, quasi tutti stranieri. Essa disponeva nei locali dell'Ambasciata di alcune stanze ove nessuno, neppure l'ambasciatore, aveva diritto di entrare. I rapporti venivano consegnati all'ambasciatore il quale, in presenza di un cekista, doveva suggellarli e porli nella valigia diplomatica.

La stampa ricorda poi altri episodi di attività terroristica della Ghepeù all'estero. A Berlino quattro agenti sovietici, accusati di aver tradito alcuni segreti dell'Ambasciata, erano stati condotti nei sotterranei e fucilati. Ad Atene otto persone che frequentavano la Legazione sovietica sparirono; e di loro non furono trovati che miseri resti.

Quanto alla Lubianka, ove Kutepof sarebbe imprigionato, si sa che la fosca casa ha veduto nelle sale destinate agli interrogatori, nei suoi profondi cortili e nei suoi sotterranei, le più atroci scene di terrore di cui si sia mai avuta notizia nei nostri tempi.

Un senatore cecoslovacco protettore dei Soviety

ROMA, 25 sera

In una adunanza del Senato Ceco Slovacco il senatore Medved inveì contro il Sommo Pontefice ed i cattolici affermando, che essi vogliono aizzare ad una guerra mondiale contro i russi. Rispose il prof. Hilgenreiner invitando l'accusatore a voler leggere almeno il messaggio del Papa prima di parlare. Il Papa, egli disse, non si occupa di questioni proletarie o di questioni borghesi, economiche o politiche, ma invita ad espiare con atti di fede e di pietà gli innumerevoli sacrilegi che sono stati commessi in Russia. Nessuno potrà vietare al Capo della Cristianità di invitare i cristiani alla preghiera.

Le fonti del bolscevismo in un discorso dell'Arcivescovo di Praga

ROMA, 25 sera

L'ottantenne arcivescovo di Praga mons. dott. Francesco Kordac ha fatto una notevole conferenza nella capitale boema sulle origini spirituali del bolscevismo.

Quando al principio del sec. XIX, ha detto fra l'altro l'oratore, lo Zar Alessandro I. e i suoi consiglieri liberali intendevano rendere la Russia partecipe alla cultura occidentale con l'appoggio energico della scienza, l'ambasciatore francese De Maistre ammoniva lo Zar in una sua lettera: « Fuori della Chiesa cattolica la scienza ha distrutto ovunque la Fede.

In Russia il carattere nazionale del popolo si è svolto al lato cattivo: quel fatalismo cristiano che ispira il soldato russo e lo fa il migliore del mondo. Se lo perde diventa un « raisoneur » più pericoloso al suo padrone che al suo nemico.

Non c'è un uomo che sappia volere così energicamente come in Russia. Guai a colui che trova piacere nel negativismo: diventa un nichilista, cioè un uomo che non stima e nega tutto, vorrebbe rovesciare e distruggere tutto ».

Dopo aver detto dei maestri principali del pensiero bolscevico ha continuato « il bolscevismo ha le sue radici nella negazione del protestantesimo del secolo XVI attraverso la filosofia tedesca atea e il socialismo e lo scetticismo franco-inglese. La prima negazione data dal protestantesimo era contro la suprema autorità religiosa, la seconda data dal materialismo era la negazione della religione e la terza, la negazione del bolscevismo, colpisce l'autorità religiosa e statale ».

E ha terminato: « La nazione russa gemendo sotto il giogo mongolico, non ebbe l'influsso civilizzatore della fede e della morale cristiana delle nazioni europee occidentali.

Purtroppo quando gli Zar vollero sottrarsi alla civilizzazione mongolica, diffusero le idee della rivoluzione francese e del protestantesimo tedesco con le rispettive filosofie ».

I primi non soddisfacenti risultati del piano quinquennale in Russia

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 25 matt.

(S.I.C.). I risultati del piano quinquennale nella sua applicazione al progresso industriale in Russia non sembrano essere stati troppo soddisfacenti durante i primi quattro mesi del corrente esercizio finanziario, stando a quanto hanno dichiarato in proposito alcuni funzionari sovietici, benchè in generale la produzione industriale sia aumentata in questo periodo più rapidamente che in qualsiasi altro periodo corrispondente dalla rivoluzione a tutt'oggi.

L'aumento attuale viene calcolato pari al 26,9 per cento, mentre durante il corrispondente periodo dell'anno precedente questo aumento era stato soltanto del 20,9 per cento.

Il fattore contrario che lascia poco soddisfatti i dirigenti sovietici incaricati dell'attuazione del piano quinquennale è costituito dal fatto che l'estensione della espansione industriale è rimasta leggermente inferiore a quella che era stata prevista.

Durante questo periodo il numero indice del costo della vita è aumentato ancora del 4 per cento.

Il Re riceve il card. Gasparri

ROMA, 25 sera

Oggi alle ore 16 S. M. il Re ha ricevuto al Quirinale in particolare udienza S. E. il cardinale Gasparri. Il Porporato era accompagnato dal Nunzio apostolico mons. Borgongini Duca. Il Cardinale si è recato a ringraziare il Sovrano per avergli concesso l' altissima onorificenza del Gran Collare della SS. Annunziata, e tale atto ha voluto compiere oggi, che ricorre la festività dell'Annunciazione. Il Cardinale indossava l'abito piano e portava la decorazione. S. M. il Re ha accolto con grande cordialità il Principe della Chiesa intrattenendolo circa tre quarti d'ora. Poscia il Sovrano ha ricevuto anche il Nunzio, che gli ha espresso i suoi ringraziamenti per avergli conferito il Gran Cordone dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. (Stefani).

IL GRAN CONSIGLIO

ROMA, 25 sera

Il Gran Consiglio Nazionale del fascismo riprenderà questa sera, come si è detto, alle ore 22, i suoi lavori a palazzo Venezia, sotto la presidenza del Capo del Governo.

LA PIETÀ REGALE della Principessa di Piemonte

ROMA, 25 sera

Un funzionario della Real Casa del Principe di Piemonte si è recato l'altro ieri a portare un sussidio alla donna che aveva dato alla luce un maschietto e due bambine e che si trovava in misere condizioni economiche. Con squisito pensiero la Principessa di Piemonte ha voluto che nella misera casa giungesse una sua parola di augurio ed un suo aiuto personale. Nonostante però le più amorevoli cure della levatrice, i due bambini hanno seguito la sorte del fratellino, spentosi subito dopo il parto.

La visita di Re Alfonso in Portogallo rinviata

LISBONA, 25 sera

Il Governo del Portogallo annunzia che la visita del Re di Spagna al Portogallo non avrà luogo in aprile o maggio, come era stata progettata. (*Radio Stef.*)

L'igiene del lavoro

Per noi cattolici il lavoratore non è uno schiavo, nè il lavoro è fatica cui la parte più numerosa dell'umanità sia condannata, ma il lavoro, invece è un atto libero e cosciente dell'uomo ed il lavoratore è una creatura di Dio che compie il proprio dovere.

Conseguenza logica di questa premessa è la cura della salute del lavoratore, la preoccupazione che la troppa fatica ne «istupidisca la mente e ne fiacchi il corpo «(Leone XIII, *Rerum Novarum*), ed insieme la necessità di editare pericoli, prevenirne le conseguenze, e procurare ogni possibile mezzo atto a scongiurare mali che possono essere irreparabili.

Si può affermare, senza timore di errare, che lo sviluppo e l'applicazione di ogni attività industriale importa problemi igienici e sanitari, onde oggi, alle necessità dei tipografi, le cui malattie professionali furono fra le prime ad attirare l'attenzione dei medici e degli studiosi, si aggiungono, per esempio, quelle delle lavoratrici nelle filande e nelle tessiture dove la trattura, la torcitura e la tessitura della seta, particolarmente di quella artificiale, sviluppano miasmi che sono sconosciuti in altre industrie; così si aggiungono malattie professionali caratteristiche negli operai addetti alle diverse e molteplici lavorazioni.

Una più umana concezione dei doveri inerenti a chi detiene la ricchezza ed i mezzi per produrla, da una parte, la consapevolezza e un più profondo senso della propria dignità di lavoratori, dall'altra, hanno suggerito disposizioni legislative e dettano quasi ogni giorno clausole particolari nei contratti collettivi di lavoro, per la tutela dell'igiene e della salute fisica dei lavoratori.

I Contratti collettivi di lavoro che esprimono i bisogni ed i desideri delle categorie contraenti, codificando quelle norme che ne sono la legittima tutela, contemplano necessità e provvedono alle esigenze caratteristiche della parti contraenti; ma vi sono necessità ed obblighi comuni a tutte le classi, che impongono un minimo di prescrizioni sulla osservanza delle quali non può esservi discussione e che rispondono a necessità comuni a tutti gli individui.

Ecco quindi che anche in Italia l'igiene del lavoro è tutelato da una legge particolare: il *Regolamento Generale sull'Igiene del Lavoro*, approvato con R. D. 14 aprile 1927 N. 530, che distribuisce la protezione igienica del lavoratore in tre tempi: Prima del lavoro; durante il lavoro; dopo il lavoro.

Del primo tempo sono tutte quelle prescrizioni che obbligano il datore di lavoro alle denuncie dei locali adibiti a lavorazioni industriali e stabiliscono la cubatura, l'aerazione, il riscaldamento, la superficie, l'illuminazione dei locali.

Alla protezione del prestatore d'opera durante il lavoro provvedono tutte quelle disposizioni che prescrivono le camere di medicazione, le cassette di pronto soccorso, il medico di fabbrica, la temperatura, ecc. Rivestono particolare importanza le disposizioni che riguardano le camere di allattamento i refettori, gli spogliatoi, i dormitori.

Spesso le donne debbono percorrere lungo tratto di strada, quattro volte al giorno, anche quando si trovano in condizioni penose, (la Legge consente alla donna di frequentare l'opificio fino all'ottavo mese di gravidanza), e sovente deboli creaturine soffrono la fame perchè la loro mamma lavora in una fabbrica lontana, onde la necessità delle camere di allattamento di cui parla l'art. 34 del Regolamento Generale, va facendosi sempre più viva, anche in conseguenza dell'assistenza provvidamente benefica e delle cure che il Governo nazionale pone nell'Opera per la protezione della Maternità e dell'Infanzia.

Specialmente nei grandi stabilimenti che occupano un numero rilevante di donne è necessario che la camera di allattamento sia convertita in un presepio, (crèche), nel quale possano essere trattenuti durante l'orario di lavoro, non soltanto i bambini lattanti ma anche quelli che non hanno ancora raggiunto l'età di tre anni e non possono quindi essere accettati negli asili infantili, anche perchè è difficile che le mamme possano far portare nell'opificio due o tre volte al giorno i bambini ch'esse allattano, poichè gli opifici sorgono per ragioni di sanità pubblica, un po' appartati dal concentrico abitato. Accanto alle camere di allattamento dovrebbero sorgere i refettori.

La legge ha fissato con una certa larghezza il numero di lavoratori occorrenti perchè all'azienda che li occupa possa farsi obbligo di costruire particolari locali; ma v'ha da augurarsi che il sentimento di umanità ed il desiderio di verace e profonda collaborazione fra le classi sociali, che è fondamento e substrato di tutte le Leggi protettive dei lavoratori, stimoli una nobile gara fra gli industriali così che se anche il Regolamento d'Igiene prescrive all'imprenditore che occupa 50 operai od operaie alle proprie dipendenze, la costruzione e l'arredamento di speciali locali, colui che ne occupa soltanto 40, non dalla Legge si senta costretto, ma dalla propria coscienza gli venga dettato, l'obbligo di provvedere.

Ma, per tenerci nel campo circoscritto dalla Legge, ritorniamo ad esaminare gli articoli del Regolamento Generale sull'igiene de lLavoro. Diciamo subito ch'esso è stato dettato da una nobile, saggia concezione dei bisogni igienici che intimamente si connettono con quelli morali ed anche spirituali delle masse lavoratrici; esso è la risultante di accurati ed appassionati studi, compiuti con grande amore e con ampia comprensione. Se al pensiero del Legislatore corrispondesse nella pratica altrettanta buona volontà, i frutti sarebbero copiosi e consolanti.

I dormitori, i refettori, i bagni, i locali di ricovero che tendono a proteggere i lavoratori dopo il lavoro, sono innovazioni ottime sotto tutti gli aspetti, e gli spogliatoi quando sia osservata la separazione netta e scrupolosa dei due sessi risolve un problema morale. Peccato però che a queste provvide disposizioni sfuggano un numero enorme di opifici, e poichè, purtroppo, pare che in tema di assistenza sociale valga l'antico adagio, « *fatta la legge, trovato l'inganno* », non è inconsueto il fatto che datori di lavoro, la cui coscienza è poco formata ai doveri che su di essi incombono, limitano ad una diecina di meno del numero voluto dalla Legge (perchè vi sia l'obbligo di osservanza delle disposizioni legislative), la maestranza operaia, oppure per due diversi reparti di una medesima lavorazione, adibiscono due diversi e separati edifici, riuscendo così a deludere la Legge.

Per cui anche nel campo dell'igiene del lavoro, v'ha una profonda opera di educazione da compiere, affinchè non sia per incomprensione, o peggio, per rapacità e per egoismo di singoli che nell'applicazione pratica le Leggi perdano la loro efficacia.

* *

Particolarmente per quello che ha attinenza alle aziende agricole, le disposizioni contenute nel Regolamento Generale dell'igiene sul lavoro sono provvidenziali; se noi pensiamo che nei numerosi arruolamenii di mano d'opera agricola — mondine, pastori, raccoglitrici di frutta, ecc. —, erano, un tempo non molto lontano, trascurate le più elementari norme d'igiene ed i salariati erano trattati come armenti, non possiamo fare a meno di guardare ai progressi ed alle nuove disposizioni legislative che instaurando su nuove basi, nuovi concetti, hanno consentito e favoriscono sempre meglio, un elevamento morale e spirituale delle categorie lavoratrici.

L'igiene ha una così intima connessione con la moralità, che sovente le norme dell'una si confondono con quelle dell'altra. Ne consegue che insistendo e cercando di divulgare le norme igieniche inculcheremo e divulgheremo quasi sempre norme di moralità.

Anche nel campo agricolo, v'ha una profonda ignoranza di problemi igienici e pur trascurando di occuparci di quei rimedi fatti a base di ridicole superstizioni che purtroppo infestano ancora le nostre campagne, anche i contadini più evoluti non comprendono le provvidenze igieniche-sanitarie comandate dalla Legge.

In campagna spesso, ancor oggi, famiglie numerose abitano tuguri sporchi angusti, privi di luce e sovente ancora esposti alla più penetrante umidità. A molti sembrano denari sciupati quelli spesi per costruire gli acquai, per provvedere alle concimaie, così che nelle lunghe sere d'inverno molte persone sono riunite in un piccolo spazio, donde esula ogni più elementare principio d'igiene.

Se, con mente intenta e cuore sensibile si considerano le tristi conseguenze e l'alta mortalità che colpiscono le categorie lavoratrici — e basterebbe guardare anche soltanto alla « tubercolosi » —, non si può fare a meno di esserne desolati e conseguentemente spinti a propagandare tutti quei mezzi che possono giovare al risanamento.

Ma poichè son vane le Leggi e sterili le fatiche che nella pratica vengono trascurate e quindi non portan frutto, è un dovere di giustizia e di carità trasferire nella vita quotidiena le provvide disposizioni che nella Legge son contenute, e ricordare che la Legge non può sopperire a tutti i bisogni e provvedere ad ogni necessità, e che quindi la buona volontà d'ognuno deve colmare le inevitabili lacune.

Anna Maria Racca

Il Consiglio Nazionale delle Corporazioni verrà inaugurato il 21 aprile

ROMA, 25 sera

Il Capo del Governo, nella sua qualità di Presidente del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, ha inviato a tutte le Federazioni sindacali e agli altri enti designati a proporre membri per il Consiglio, una lettera nella quale comunica di aver disposto che la solenne inaugurazione dell'importante consesso avvenga il 21 aprile nella Capitale e invita perciò gli enti stessi, a fare le designazioni. Queste dovranno essere trasmesse alla Presidenza entro i primi cinque giorni di aprile, e pertanto nella corrente settimana si riuniranno a Roma, in congresso collegiale, i gradi superiori delle varie organizzazioni (direttori confederali o giunte esecutive, a seconda degli statuti), per la designazione del numero dei membri assegnati dalla legge a ciascuna organizzazione.

Circa il quesito se i deputati e i dirigenti delle organizzazioni sindacali provinciali possano far parte del Consiglio, si è deciso affermativamente, e quindi le designazioni comprenderanno i dirigenti nazionali e provinciali delle organizzazioni. Così potranno essere chiamati a far parte del nuovo organo anche coloro che, pur avendo un posto nelle gerarchie sindacali provinciali, possiedano una effettiva competenza in questioni economiche e sindacali.

Il Capo del Governo ha inoltre invitato il Ministro delle Corporazioni a proporre i 10 membri che, a norma della legge, potranno essere chiamati a far parte del Consiglio quali competenti di questioni sindacali e di diritto ed economia corporativa. Così pure il Segretario del Partito, oltre ai due Vicesegretari che sono membri di diritto, dovrà designare un'altra persona che sarà il capo dell'Ufficio sindacale del Direttorio nazionale. Nella citata lettera, il Capo del Governo rammenta inoltre tutte le disposizioni che si riferiscono ai requisiti necessari per essere riconosciuti con decreto reale membri del Consiglio, e quelle riguardanti la competenza a designare i membri.

Il "Pio IX,, di Vercesi

La sorridente figura di Pio IX sbalza dalla copertina d'un nuovo elegante volume dovuto alla feconda attività di Ernesto Vercesi.

Siamo adunque a quella storia del Pontificato di Pio IX che da più parti venne invocata durante le discussioni cui dette luogo la Conciliazione e che dovrebbe porre in piena luce, vincendo le residue zone di spessa ombra, il periodo più intensamente drammatico della nostra rivoluzione unitaria? Non corriamo troppo. Quand'anche i tempi fossero maturi, i documenti sepolti negli archivi sono di tale mole o, per lo meno, di tale importanza, da rendere tuttora assai ardua una totale ricostruzione. Il tentativo fatto dal sen. Salata è apparso frammentario e parziale ed è solo di questi giorni la pubblicazione del carteggio del Conte di Cavour nel 1860-61.

Ciò non ostante la possibilità di tracciare una biografia del Pontefice dell'Immacolata e di Porta Pia, era possibile più che come elencazione critica di documenti, come prospettiva storica che permettesse di abbracciare le linee complesse di un formidabile dramma spirituale e di fissare i caratteri di una personalità eminente. E questo ha fatto Ernesto Vercesi. Spezzando il *cliché* corrente messo in circolazione da una storiografia che aveva finora ubbidito ad apriorismi quasi dogmatici, ricorrendo intelligentemente ad una cospicua letteratura a torto dimenticata nella quale oltre il palpito d'una passione che ebbe la sua ragion d'essere in un tempo ormai remoto dalla nostra sensibilità sono documenti cospicui e chiarificatori, egli ha compiuto la nobile fatica di ricercare e rimettere in luce quei piani prospettici ch'eran stati travolti e confusi, sicchè la figura e l'opera di Pio IX appaiono meravigliosamente inquadrate nel loro tempo; meglio ancora, si illimpidiscono in una visione cristallina del ciclo storico dal quale dirompono sospinte come sono da una tradizione che non ha soluzione di continuità verso un avvenire che dà quella tradizione continua a trarre un vivo alimento.

Il punto centrale e la novità della ricostruzione storica compiuta dal Vercesi ci sembra appunto stiano in ciò: nella dimostrazione evidente che il Pontificato romano non poteva comportarsi diversamente da quel che abbia fatto Pio IX. Il considerare la difesa del potere temporale con un criterio esclusivamente legittimistico, eguagliando la S. Sede con qualsiasi altro Stato o regno temporale, è errore storico che il Vercesi rettifica con forte argomentazione e con documentazione persuasiva. Pio IX difende il potere temporale in quanto esso appare nel suo tempo come guarentigia di una sovranità tutt'affatto particolare ed intrinseca alla Chiesa cui questa non potrebbe abdicare senza rinunciare alla sua ragione divina e umana di vita. Si sostituisca a questa guarentigia un sicuro equivalente e si avrà il Trattato del Laterano: ma, se si guardi con occhio sicuro, senza pregiudizi e senza passione, si vedrà che la soluzione della Questione romana che s'è avuta solo nel 1929 non è affatto in contraddizione con la fermezza dei principii posti e difesi dal Pontefice di Porta Pia.

Certo perchè la visione sia chiara occorre ambientare il problema e non ridurlo, come spesso s'è fatto, ad una contraddizione semplicistica tra il principio di nazionalità e quello di legittimità. Il mondo contro il quale dovette ergersi Pio IX, sotto l'etichetta del principio di nazionalità faceva passare molt'altra merce più o meno di contrabbando: merce che, in definitiva, mascherava i diversi e micidiali esplosivi per far crollare la sovranità spirituale della Sede Apostolica: e se Pio IX, per il suo temperamento sentimentale ed ottimistico, potè illudersi in un primo tempo di conciliare le aspirazioni popolari con i diritti della Chiesa, dovette ben presto amaramente ricredersi e prendere un atteggiamento di fermezza incrollabile.

Nè valgono le obbiezioni che affiorano anche in recenti pubblicazioni e che vorrebbero trarre dalle carte del conte Di Cavour o da quelle del marchese Venosta la prova che gli uomini più eminenti del liberalismo non intendevano intaccare la sovranità spirituale della Chiesa. Il Vercesi, accettando una osservazione di uno scrittore politico francese il Ganvain, che del resto non ha fatto che avallare con la sua autorità una tesi già affermata da scrittori cattolici italiani, nota che tutti i ministeri che si sono succeduti in Italia dopo il 20 settembre 1870 si sono urtati contro lo stesso ostacolo, la paura della sinistra. « Pio IX — scrive il Vercesi — dopo aver lungamente lottato, rinunciava agli Stati pontifici, al potere temporale, a Roma stessa. Diceva al conte Bernard d'Harcourt, ambasciatore accreditato presso di lui da Thiers: — *Le plus petit pouce de territoire me suffirait.* Come pel passato la Santa Sede non ebbe mai l'intenzione di dilatare i suoi temporali domini, dopo la breccia di Porta Pia bastava un minuscolo territorio atto a salvare il concetto di sovranità per i credenti del mondo intero. Se Visconti Venosta avesse avuto l'autorità sufficiente d'imporsi ai suoi colleghi di governo, la conciliazione tra il Vaticano e l'Italia sarebbe stato un fatto compiuto nel 1871, vale a dire cinquant'anni prima del Trattato del Laterano ».

Lo stesso Vercesi ammette che la tesi, enunciata così crudamente, abbia bisogno di un più nutrito suffragio documentario: ma è indubbio che lo stesso conte di Cavour trovò le maggiori difficoltà a compire il suo edificio, con al vertice Roma sede della capitale italiana, più ancora che nell'ambiente internazionale nelle esigenze parlamentari e nei continui assalti di una sinistra torbidamente anticlericale e antireligiosa.

A sua volta il Pontefice si trovava nella necessità evidente di non poter far credito ad un regime la cui mutevolezza non gli offriva garanzie positive: ed è per questo che egli non dubitò di affrontare la violenza pur di salvare il principio.

Difesa e salvaguardia di principii che caratterizza tutto il Pontificato di Pio IX sia quando realizza definizioni dogmatiche — come avviene per l'Immacolata Concezione — sia quando promulga il Sillabo. Nella sua sapienza lungimirante la Chiesa, come osserva acutamente il Vercesi, precedeva la crisi che i principi dell'ottantanove hanno subito nell'ultimo cinquantennio. D'altro canto il Sillabo deve essere considerato nella sua precisa entità, e cioè come «una *carta negativa* distruggitrice di errori filosofici che si ammantavano delle vesti del progresso». La carta positiva verrà più tardi con Leone XIII.

Questa meravigliosa continuità della Chiesa nella quale è palese il disegno divino balza eloquentemente dal bel volume del Vercesi che mentre indugia amorosamente sul profilo di Pio IX, sulla sua dolce figura umana vibrante di bontà sorridente di piacevole e arguta bonomia, ne incide vigorosamente il dramma spirituale che è il dramma della Chiesa. « Pio IX doveva superare i giorni di Pietro. Dopo di esser stato sul Tabor, nei primi anni del suo Pontificato, doveva ascendere il calvario che fu lungo assai. La sua passione si prolungò al di là di ogni spettativa. Il motto: *Crux de Cruce* gli conviene sotto tutti gli aspetti. Che importa, se al suo decesso, il Pontificato romano era in urto con quasi tutti gli Stati? Durante la procella che va dal '46 al '78, il nocchiero della nave di Pietro dovette prendere posizione contro questi Stati. Qualche cosa crollò intorno a Lui, che si riteneva essenziale alla nave stessa, ma essenziale non era; e quando l'ora sonò, Iddio chiamò quel nocchiero a sè. Giudicandolo esclusivamente al lume della diplomazia romana, il giudizio può essere anche non soverchiamente brillante; ma lo storico deve tener conto di altri elementi, anche se egli personalmente non s'inchina al soprannaturale. Quando Pio IX nei momenti più critici, faceva la preghiera: *Domine defende causam tuam*, un osservatore imparziale avrebbe potuto ritenere che il Signore la difendeva a rovescio dei desideri del Papa, poichè venivano a crollare uno dopo l'altro i baluardi del potere temporale. Ma la causa del Signore non era e non poteva essere legata indefinitivamente a un periodo storico; bisognava che crollasse quello che per un millennio era stato il presidio storico della indipendenza delle Somme Chiavi. Sulle sue rovine sarebbesi ristabilita la potenza spirituale universalistica in una forma anche più imponente».

Con questa visione grandiosa e rigidamente storica chiude il nuovo libro del Vercesi che finalmente ci ha dato un saggio su Pio IX che prospetta il grande Papa nella piena luce della storia offrendo la chiave per spiegare gli avvenimenti che son venuti di poi, chiarendo problemi sui quali la discussione non è ancora conclusa, offrendo agli spiriti nuovo alimento per guardare con fiducia all'avvenire.

emme

ERNESTO VERCESI: *Pio IX*. Ediz. Corbaccio, Milano. Con 19 illustrazioni fuori testo e 21 nel testo; pagg. 260. L. 16.

DALLA CITTA' DEL VATICANO

LA CONSACRAZIONE EPISCOPALE DI MONSIGNOR MARGOTTI

CITTA' DEL VATICANO, 25 sera

Stamane, alle ore 8.30, nella Cappella del Collegio di S. Giuseppe in Piazza di Spagna, mons. Carlo Margotti, già ufficiale della S. Congregazione per la Chiesa Orientale, ha ricevuto la Consacrazione della dignità episcopale, che S. Santità Pio XI felicemente regnante si degnava recentemente conferirgli, nominandolo Delegato apostolico a Costantinopoli e promovendolo in pari tempo alla Chiesa titolare arcivescovile di Mesembria.

La bella Cappella del Collegio, ornata e addobbata per l'occasione, ha ospitato un'ingente folla di personalità, di parenti, amici ed estimatori, che hanno voluto testimoniare al novello Presule l'affetto e la considerazione da cui è circondato.

Mons. Margotti è stato consacrato da S. E. rev.ma il sig. Card. Luigi Sincero, Segretario della S. Congregazione per la Chiesa Orientale.

Fungevano da Vescovi consacranti mons. Cremonesi, e mons. D'Herbigny.

Alla cerimonia assistevano numerosi parenti del nuovo Arcivescovo, fra i quali il padre, il fratello, le sorelle ed i nipoti.

In apposite bancate assisteva un folto gruppo di personalità. Abbiamo notato mons. Kojunian, arcivescovo di Calcedonia, i mons. Cesarini e Federici, della Segreteria di Stato, mons. Cicognani, Assessore della S. Congregazione per la Chiesa Orientale, con il sostituto mons. Giobbe e il personale della S. Congregazione al completo.

Largamente rappresentata era altresì la diocesi di Bologna, da cui mons. Margotti proviene.

Vi abbiamo notato mons. Dallacasa, in rappresentanza del Card. Nasalli Rocca, Arcivescovo di Bologna, don Magnico, mons. Gardini, parroco di Alfonsine, paese nativo del novello Arcivescovo, mons. Caprasio Pallotti, parroco di Santa Maria Maddalena di Bologna, don Puliga, parroco di S. Maria della Pietà, don Casaglia, dell'Avvenire d'Italia, il cav. don Garagnani, cappellano dell'Ospedale di S. Orsola e il parroco della Chiesa Nuova.

Alle 13, il novello Arcivescovo, con i presenti e la rappresentanza bolognese al completo, è stato ricevuto in particolare udienza dal S. Padre, che ha avuto parole di particolare benevolenza per mons. Margotti, che ha impartito a tutti, dopo avere dato a baciare la mano, la pastorale benedizione.

Il S. Padre, a dimostrazione ancora della paterna fiducia e considerazione verso il consacrato, lo ha regalato di una magnifica Croce pettorale e di un anello con pietra preziosa.

S. E. mons. Margotti, nel Collegio di S. Giuseppe, ove si è svolta la cerimonia del mattino, dopo l'udienza del S. Padre, ha offerto una colazione intima, alla quale sono intervenuti i parenti e parecchi degli amici intimi, con la rappresentanza bolognese.

Fra questa, notevolmente rappresentata era l'Arciconfraternita di S. Giovanni e Petronio dei Bolognesi a Roma, con mons. Testoni, Governatore onorario, mons. Gianni, il comm. Beccari, Segretario del Governatorato, il prof. Giacomelli, il prof. Coraluppi, l'avv. Gessi, il sig. Milani.

Erano altresì presenti mons. Caccia Dominioni, mons. Dini, Rettore del Collegio Urbano di Propaganda Fide, mons. Der-Abrahamian, rettore del Collegio armeno, col vice rettore, il direttore spirituale del Collegio Americano del Nord, mons. Rusticoni, Vicario generale dell'Ordinariato militare, il Padre Antonio Rocchetti, procuratore generale per le Missioni dell'Ordine dei Minori Conventuali, mons. Gianin cappellano dell'Istituto De Merode, il conte Paus, il conte Macchi, una larga rappresentanza dell'Associazione degli ex alunni del collegio di San Giuseppe.

La cerimonia è stata diretta dal maestro delle cerimonie pontificie mons. Dante e Terziarol; è stato servito all'altare dagli alunni del Seminario lombardo dei SS. Ambrogio e Carlo. La « Schola cantorum » del collegio di San Giuseppe ha eseguito sceltissima musica.

Udienze pontificie

Il S. Padre ha ricevuto in privata udienza:

il card. Vincenzo Vannutelli, Vescovo Suburbicario di Ostia e Palestrina, Decano del S. Collegio, Suo Datario;

Mons. Francesco Marchetti Selvaggiani, arcivescovo di Seleucia di Isauria, Segretario della S. Congregazione di Propaganda Fide;

I Padri:

Abate Don Paolo Ferretti O. S. B.

Abate Don Uberto Noots, Procuratore Generale dei Piemostratensi;

Ippolito Delahaye S. J., presidente dei Bollandisti.

L'Arciduca Giuseppe d'Ungheria

Domani S. Santità riceverà pure in particolare udienza l'arciduca Giuseppe di Ungheria, con la consorte archiduchessa Augusta e la figlia Maddalena.

Saranno accompagnati dal ministro di Ungheria Giorgio De Barcza, con la consorte.

Le condizioni sempre gravi di donna Maria Sarto

Permangono immutate le condizioni di salute della Sorella di S. Santità Pio X Donna Maria Sarto. Essa è sempre assistita e confortata dalle pie Suore e dal fedele segretario di Papa Sarto.

Il comm. Wuillemenot Comandante della Palatina

A succedere al comandante Tabanelli, di recente dimissionario da comandante della Guardia Palatina d'Onore, è stato chiamato il comm. Enrico Wuillemenot, tenente colonnello della Guardia stessa, che già teneva interinalmente il comando.

Al comm. Wuillemenot, che è stato un fedele collaboratore del comm. Tabanelli, si deve il riordinamento del corpo; e la di lui meritata promozione sarà dunque appresa con generale soddisfazione.

Il Comandante della Guardia Svizzera a riposo

Sappiamo che il col. Hirschull, comandante la Guardia Svizzera, ha chiesto di essere collocato a riposo.

Da vari anni il col. Hirschull comandava il corpo e si era accattivata la simpatia di tutti per il tatto e la grande cortesia.

La decisione del comandante è stata appresa con vivo rincrescimento nelle alte sfere vaticane.

L'Associazione ceciliana e il Congresso Eucaristico di Loreto

LORETO, 25 sera

Con deliberazione presa dal Comitato Nazionale permanente per i Congressi Eucaristici in Italia, d'accordo con l'Ecc. mons. Cossio, Vescovo di Loreto la benemerita Associazione di S. Cecilia è stata ufficialmente incaricata di fungere da sotto Commissione per il canto sacro, in preparazione al X.o Congresso Eucaristico Nazionale da celebrarsi a Loreto. La diffusione del canto sacro, già attivamente promossa dall'Associazione, attraverso l'opera dei suoi delegati e centri diocesani, estesa e intensificata nei mesi precedenti il Congresso, darà in tutta Italia nuovo impulso alla cultura liturgica del nostro popolo, che tanto sta a cuore al regnante Pontefice, e sarà insieme ottima propaganda dell'idea del Congresso.

"L'Unione delle chiese dal punto di vista cattolico,,

PARIGI, 25 matt.

Ieri sera nella grande sala della Corte di cassazione, è stata tenuta una importante conferenza sul tema «L'unione delle chiese dal punto di vista cattolico». La conferenza era organizzata dal comitato nazionale di studi sociali e politici.

Presiedeva la riunione S. E. il cardinale Verdier. Il reverendo Padre Yves de la Brière professore all'Istituto cattolico ha fatto una esposizione di insieme della questione, quindi il canonico Quenet vicario generale di Parigi ha parlato dei rapporti del Cattolicesimo con la Chiesa orientale. Infine il canonico Hemer ha terminato la serie dei discorsi, esaminando i punti di convergenza di alcuni movimenti protestanti verso il Cattolicesimo.

GLI ORATORII

UNA LETTERA del card. Schuster

MILANO, 25 sera

Il Card. Arcivescovo ha diretto al Clero questa importante lettera:

« Nello scorso dicembre abbiamo promulgato, colla grazia del Signore, lo statuto-tipo degli Oratorii Milanesi ed abbiamo sufficientemente esposta e spiegata la funzione degli Oratori stessi, sia in confronto dell'Azione Cattolica, sia in confronto dei vari organi così ecclesiastici che laici che a vicenda si integrano nella direzione e nel governo dei medesimi Oratorii.

Perchè tuttavia il gran numero degli Oratorii che fiorisce oggi nell'Archidiocesi ritrovi nella sua stessa moltitudine il principio di forza, nella sua intima unione coll'Arcivescovo quello d'unità, ci è sembrato opportuno d'allargare la Federazione degli Oratorii di Milano all'intera Diocesi. L'arduo lavoro dell'educazione della giovine età sarà così più coordinato, meglio sorvegliato, maggiormente protetto ed assistito.

Lo Statuto della Federazione degli Oratorii Milanesi col rendere obbligatoria per ciascun Oratorio *così maschile che femminile* l'adesione alla Federazione Diocesana, parte dal supposto che in ciascuna Parrocchia esista, o sorga quanto prima, il doppio Oratorio per la Cattolica educazione della gioventù parrocchiale. E' un diritto ed un dovere della Chiesa il provvedervi, giacchè, attesa la speciale psicologia dei piccoli, la generale istruzione catechistica comune a tutti i fedeli in Chiesa non è troppo appropriata; non può darsi, come dice l'Apostolo, del pane secco a coloro che hanno ancora bisogno del latte. E' quindi necessario che l'istruzione catechistica e la formazione spirituale della vergine età venga dal Pastore curata a parte con metodi affatto particolari, in località speciali, in ore adatte; cosicchè un ambiente veramente caldo di Fede e di santità accolga e sviluppi la grazia battesimale delle recenti reclute di Gesù Cristo.

A coadiuvare al Sacerdote, spesso solo in molte parrocchie e schiacciato sotto il cumulo di tante occupazioni sono chiamati sin da antico i cooperatori ed il prefetto dell'Oratorio, i quali senza trasformare in laico un ministero di paternità spirituale che spetta eminentemente al Sacerdote, lo aiutano nel presiedere e dirigere le varie classi dei giovinetti, nell'amministrazione del patrimonio materiale dell'Oratorio ed in quant'altro possa occorrere nel diffondere e promuovere una sempre maggior vitalità dell'istituto.

Abbiamo parlato di classi: perchè lo studio della Dottrina Cristiana vuole essere compiuto con metodo esattamente scolare, accurato, determinato secondo i programmi promulgati dalla Federazione e coronato dagli esami finali.

Fu grande pedagogia degli antichi: *qui miscuit utile dulci.* L'Oratorio quindi perchè veramente corrisponda a tutti i bisogni dell'anima del giovane e possa perciò educare, non deve essere soltanto una scuola di dottrina o una cappella, ma deve offrire una idonea sede per un ritrovo serale, deve sviluppare nella sua vita, diciamo così sociale, tutto quel complesso di giuochi e di sani divertimenti, anche sportivi, che vengano reclamati dalle esigenze di quella età tenera, innocente ed esuberante di vita.

La Presidenza della Federazione degli Oratorii viene da Noi affidata all'Ill.mo e Rev.mo Mons. Barbavara Nob. Carlo, che per tanti titoli è già così benemerito dell'Azione Cattolica. Egli sarà aiutato dallo zelo dell'Assistente D. Ambrogio Pantalini, come Presidente degli Oratorii Urbani.

Questa Presidenza poi, non deve essere riguardata siccome un semplice organo di collegamento e di tutela giuridica, ma a norma dei Sacri Canoni, è veramente l'organo centrale di direzione e di controllo, vera autorità nell'ambiente della vita degli Oratorii.

Affidiamo ora alla superna Grazia, feconda di ogni più eletta virtù, queste Nostre disposizioni dirette a promuovere nell'Archidiocesi una vita sempre più divina nel Corpo Mistico di Gesù Cristo, e su quanti sono chiamati a prestare loro opera apostolica nell'ambiente degli Oratorii, in pegno di riconoscenza, invochiamo la Divina Benedizione ».

Alfredo Ildefonso Schuster
Cardinale Arcivescovo

IL GABINETTO ALBANESE
Ministeri cristiani

ROMA, 25 sera

L'elemento cristiano predomina fra i membri del nuovo gabinetto albanese. Sono cattolici: il ministro delle finanze Kol Thau finora Presidente della Corte dei Conti, noto letterato e poeta albanese, e il ministro della istruzione pubblica Hil Mossi che dirige provvisoriamente anche il ministero dei LL. PP.; sono greco orientali il Presidente del Consiglio finora Presidente della Camera Pandeli Evanieli e il ministro della Giustizia Vatil Avrami già sindaco di Corsia; il ministro degli esteri Fico reggente anche il Ministero dell'Interno e il Ministro della Economia Nazionale Mehri già presidente del Consiglio dei Ministri, sono maomettani.

LA FIERA DI PADOVA
Notevoli ribassi

ROMA, 25 sera

Si annuncia che per la Fiera internazionale di Padova che ha avuto via via ogni anno maggiore importanza, la direzione generale delle FF. SS. concederà anche quest'anno il ribasso del 50 per cento per i viaggi da qualsiasi stazione della rete a Padova e ritorno. I biglietti a riduzione avranno la validità di 15 giorni e potranno essere validi fino a 5 giorni dopo la chiusura della fiera. La fiera si aprirà il 7 Giugno e si chiuderà il 22. Ribassi del 30 e del 50 per cento saranno concessi durante il periodo della fiera dalle ferrovie austriache iugoslave per viaggi fino ai rispettivi confini coll'Italia.

OPINIONI E FATTI

Una fischiata

Che siano proprio stati degli studenti a dimostrare non sarebbe strano; ma è strano il motivo per cui hanno dimostrato.

Aggiungiamo, per la verità, che gli studenti di cui trattasi, appartengono alla Romania.

Ed hanno fischiato nientemeno che Miss Romania, la regina nazionale della bellezza.

Il Corriere Padano *scrive questa chiosa:*

« Caso non comune nei giovani, gli studenti rumeni si sono mostrati poco cavalieri ma — in compenso — dotati di molto buon senso. L'elezione della reginetta — a parte la diffusione epidemica che aveva preso — non è nella sua essenza che uno stimolo a quello che nella donna noi meno amiamo e cioè la vanità e la leggerezza. Esaltare la donna per la propria bellezza non crediamo che sia fare opera nè morale nè civile. La bellezza femminile ci attrae e ci commuove ed è — come sempre è stata — fonte d'ispirazione per l'artista che può eternarla nell'opera sua. Ma bandire un concorso di bellezza femminile come si bandisce un concorso di bellezza canina o equina ci sembra che sia non un'esaltazione ma un avvilimento di quella creatura che noi cominciammo ad amare come madre e come sorella e che eleggiamo poi a compagna della nostra vita. Nessun uomo che abbia dignità o buon senso aspirerebbe a essere il fratello o lo sposo di una qualsiasi di quelle reginette che acquistano celebrità per la bellezza del volto o la plasticità delle forme, di una donna che ha superato le sue compagne — anzi le sue concorrenti — per essere stata prediletta fisicamente dalla natura. In Italia — per buona sorte — certe forme di esibizionismo femminile sono state abolite. Dalla donna noi chiediamo qualche cosa di più che un bel volto e un corpo perfetto ».

Noi sottoscriviamo a due mani al confratello ferrarese, augurandoci, che molti e molti si associno alla nostra opinione.

Opinione, che procede dal buon senso e non da circostanze dell'ora.

Un morto-vivo

In Francia la patria della Presidentessa Hanau, — poichè i fiumi del Mezzogiorno non fan più paura — si ride di un tiro allegro a un ex deputato, M. Felix Gaborit. Costui è stato la vittima di uno scherzo veramente di dubbio genere.

Un anonimo caposcarico non si è accontentato di annunciarne la morte prematura, ma ha comunicato, per posta pneumatica, la data e l'ora precisa dei funerali. Una mattina, alle 11 numerosi amici del «defunto» cordialmente addolorati, si trovarono riuniti al Cimitero del Père Lachaise.

M. Gaborit avrebbe potuto prendersi un lusso assai raro; quello di non assistere alla sua sepoltura. Ma, informato a tempo del proprio decesso, volle partecipare alla cerimonia. Fra le quattro assi, — verticali, — di un taxi, si fece condurre al cimitero.

Giunto a destinazione potè dire ai suoi fedeli amici: « Per una volta, il defunto medesimo può ricevere le condoglianze.

Non si spinsero più in là le formalità dell'inumazione e l'estinto se ne andò a pranzare con qualche compagno dalla cravatta nera, di cerimonia.

L'albergatore portò sulla tavola alcune vecchie bottiglie. Quando si è morti...

Il mistificatore ha creduto certo, di far un cattivo scherzo; ma lo scherzo, alla fine è stato davvero così cattivo?

M. Gaborit, che non è più deputato, ha potuto constatare che aveva ancora degli amici. Ed ha potuto constatare ancora che questi amici erano capaci di scomodarsi per assistere ai suoi funerali... questa è già una confortante constatazione ai tempi che corrono!

M. Gaborit ha potuto osservare che i suoi amici avevano un'aria costernata — quando lo credevano morto —. Ed ha potuto notare la loro gioia sincera quando seppero ch'egli era vivo. Ed è, questo, un altro successo.

M. Gaborit, smedagliettato, può esclamare:

« Io so che ho degli amici che mi piangerebbero morto, e che mi amano, durante la mia vita. Ho avuto un funerale indimenticabile; nessun discorso, nessuna «posa», ma dolore, dolore vero, nel cuore di tutti quelli che hanno assistito alle mie esequie!»

M. Gaborit dovrebbe essere, oggi, felice.

Se però non lo pungesse la sicurezza, che stavolta è stato uno scherzo a lieto fine; domani gli altri andranno senza di lui a rifocillarsi al ristorante.

L'incidente può giovargli come richiamo opportuno.

Viva la maiolica!

Ma sì, rimaniamo ancora in Francia. E' occorso pochi giorni or sono a Le Havre, dove i Soviety hanno una fiorente succursale, un caso tipico e significativo sulla disciplina nella navigazione francese e mette in chiara luce la stupida malvagità del sindacalismo nell'ambiente dei trasporti.

Il grande transatlantico Paris della tanto ammirata Compagnia della «French-Line» non ha voluto salpare da Le Havre per l'America perchè, all'ultimo momento, i trecento uomini dell'equipaggio hanno rifiutato recisamente di partire. I passeggeri si trovavano già a bordo. Si annunciò loro, che la partenza era stata protratta di due ore, poi di quattro, poi si mandarono a riposare rinviando all'indomani mattina di levar l'ancora. Finalmente si dovette giungere alla confessione: impossibilità assoluta di fronte al rifiuto ostinato dell'equipaggio.

I viaggiatori, furenti, vennero rispediti a Parigi perchè potessero accordarsi con altre compagnie tedesche, inglesi o di altre nazioni. Queste Compagnie, naturalmente, non trovaron di meglio che di provvedere al loro imbarco. Indispettiti erano sopratutto gli Americani, che strepitavano contro l'indisciplina francese e non cessavano dagli improperi contro la Francia, paese finito, senza energia, ed altre simili amabilità.

Il motivo della ribellione dell'equipaggio?

Colossale! Da tempo immemorabile a bordo i marinai usano mangiare in piatti di metallo, forti e resistenti al beccheggio della marea; un bel giorno, istigati, forse, da una Compagnia rivale, l'equipaggio reclamò piatti di maiolica. Abbasso il metallo! Evviva la maiolica! Se non c'è la maiolica non si parte!

Ed ecco come qualmente, trecento chiassosi possono mandare in frantumi la reputazione di una Compagnia e di un paese.

Vittoria dei piedi sopra il cervello, della forza bruta, del numero, sopra la intelligenza, della stupida indisciplina sopra l'organizzazione nazionale!

Vittoria di maiolica.

Noi oggi facciamo le meraviglie: ma dei famosi scioperi postbellici molti non ebbero cause più ridicole?

(cierre)

Conferenza alla Casa di Spagna sulla società secondo la filosofia cattolica

ROMA, 25 sera

Il rev.mo Padre Milchor De Benisa, generale dell'Ordine dei cappuccini ha tenuto una riuscitissima conferenza alla Casa di Spagna dinanzi ad un numerosissimo uditorio presieduto da S. E. l'Ambasciatore di Spagna e dalla Contessa De La Vinaza. Notati pure i Ministri del Venezuela presso la Santa Sede e presso S. M. il Re d'Italia, i Ministri di Spagna e di Cuba, il console di Spagna delegato dalla Spagna all'Istituto internazionale d'agricoltura ed altre personalità.

Il rev. padre Benisa le cui doti d'oratore sono tanto apprezzate, ha parlato della società secondo la filosofia cattolica, analizzando le due principali idee di organizzazione e di libertà entro il sistema cristiano che è la base indistruttibile della costituzione e della grandezza della nazione spagnola. Il volere sostituire ed alterare questo cemento sarebbe condannare alla rovina il tempio grandioso della nostra storia.

Il Presidente della Casa di Spagna cav. Alfonso Banda della Herneia, prima di presentare al pubblico l'oratore, ha dedicato solenni e commoventi parole alla memoria del generale Primo De Rivera, la cui morte tanto profondamente è stata sentita dalla colonia di Roma. Ha ricordato l'opera del Generale nella politica di avvicinamento italo-spagnolo ha detto che il migliore modo d'onorare la sua memoria nella Casa di Spagna è quello di raccogliere l'eredità ideale sua: Religione, Patria, Re, rispetto alle legittime autorità ed amore sincero alla nazione italiana. Ha concluso confermando la devozione indefettibile della Casa di Spagna a S. M. il Re e la sua leale adesione al Governo, invitando tutti i presenti a pregare per l'anima nobile e cristiana del marchese De Estella.

Italia e Francia unite nelle feste virgiliane

PARIGI, 25 sera

Il comitato franco-italiano, in occasione del secondo millenario di Virgilio, ha inviato alla Reale Accademia d'Italia un messaggio nel quale fra l'altro è detto: « E' in Virgilio una potenza di sogno, una curiosità inquieta dell'avvenire, una tenerezza melanconica e profonda di fronte a tutti i viventi, un sentimento di simpatia e come una prescienza della vita universale, che lo fanno a noi assai prossimo ».

L'alato messaggio rivendica ai due popoli latini, il francese e l'italiano la facoltà di vibrare per una sensibilità tutta virgiliana; ed esprime infine l'augurio che « il secondo millenario di Virgilio sia un segno precursore di gioia nel nostro cielo latino ».

Al Comitato, che prega di essere considerato presente ad ogni manifestazione del secondo millenario, la Reale Accademia d'Italia ha risposto rievocando l'età felice della gente mediterranea cantata dal « Myrtagogo » Virgilio; la resistenza di tale popolo autoctono che trovò finalmente nel poeta la sua voce. « Il poeta cantò la vecchia canzone della sua stirpe: cantò la pace, la giustizia, l'operosa gioia dei campi; il poeta era Virgilio: il popolo era essenzialmente quello dal cui ceppo, forse quattro volte millenario, sono pullulati tutti i popoli che ormai si raccolgono sotto i segni della latinità ». Il vecchio ceppo glorioso sempre rigermogliò nei secoli e « nessuno lo potrà mai sradicare, perchè quando sul quadrante dei secoli battono le ore fatali, parla, nel cuore dei popoli, il segreto genio delle stirpi fraterne, e prepara le eroiche difese e le alacri riscosse, o amici di Francia, e ogni grande Poeta è come l'astro dei naviganti. Da ogni parte dell'Oceano l'osservano per levarne i punti e le onde in apparenza anche opposte sono guidate dalla medesima luce ».

Virgilio, poeta dei campi, intrecciò per la fronte di Augusto una corona di quercia e d'alloro. « Possa — conclude il messaggio della Accademia d'Italia — tutto il mondo civile ripetere il suo fatidico verso: *Magnus ab integro saeculorum nascitur ordo* »; possano i nostri nipoti latini ripeterlo; non come voto di trepida speranza, ma come inno di grazia per un bene ardentemente bramato, tenacemente voluto, gloriosamente conquistato ».

Primaria Ditta d'Importazione di canape
Cerca grosse partite di canape lavorata a mano a crochet da acquistare direttamente.
Offerte all'indirizzo:
"Hanfimport 1497,, an Annoncen Expedition
OPHOFF,
Beuel - Bonn/Rhein (Deutschland)

EPILETTICI,
NERVOSI, INSONNI, ISTERICI
curatevi, col LUNAL COC. Chi non lo trovasse alla Farmacia può richiederlo alla Officina Farmac. Lunal Coc di Bologna Opuscolo gratis

RENI - VESCICA - VIE URINARIE
Cure Endoscopiche e Chirurgia
Dott. MATTIOLI Via Barberia 11 - ore 14-16 - Telefono 33-52 - Via Castiglione N. 103 - 105 (Villa Rosa) ore 10-11.30

RENI - VESCICA - URETRA
(compresa blenorragia e sue complicanze)
Dr. ZARDA Visita P. Umberto I. N. 9 Ore 10-12; 17-19. Opera nelle Case di Cura Policlinica e Villa Verde.

Pochi vi sfuggono dopo i 40 anni!
Il dolore reumatico è più diffuso di quanto dovrebbe essere. Fino ad un certo punto sono da incolpare i cambiamenti di tempo, ma nella maggior parte dei casi sono veramente responsabili i reni deboli o difettosi. Il dolore è direttamente causato da depositi di acido urico, i quali però non potrebbero accumularsi, se i reni agissero efficacemente.
Perciò state attenti! Raffreddori e soverchio lavoro contribuiscono ad ostacolare i reni nel loro compito di purificare il sangue. Affrettatevi a dare ai reni l'aiuto che occorre. Al primo sintomo di reumatismo, prendete le Pillole Foster per i Reni, il tonico renale speciale per guarire mal di schiena, disordini urinari, mal di testa, vertigini, reumatismo, sciatica, lombaggine, idropisia o pietra.
Le Pillole Foster per i Reni possono essere prese con fiducia da uomini e donne di qualunque età. Ovunque L. 7.—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).
Pillole FOSTER per i Reni

LLOYD SABAUDO
Linee Celerissime di Lusso Mediterraneo - Americhe
SUD AMERICA
CONTE ROSSO
Da GENOVA - 16 Aprile
Da VILLAFRANCA - 16 Aprile
NORD AMERICA
CONTE GRANDE
Da GENOVA - 4 Aprile
Da Napoli - 5 Aprile
LLOYD SABAUDO Genova
Agenzia di BOLOGNA: Piazza Nettuno, 3-A Tel. 24-26

SCIROPPO DI S. AGOSTINO
PURGATIVO, DEPURATIVO, RINFRESCATIVO, ENERGICO, NON IRRITANTE, GRADEVOLE AL GUSTO, PER CURARE STITICHEZZA, ACIDITÀ DI STOMACO, CATARRI BRONCHIALI e INTESTINALI, SFOGHI della PELLE, DOLORI LOMBARI - L. 4,60 il flacone in tutte le FARMACIE
Laboratorio Farmac. della Chiesa di S. Agostino GENOVA

REMINGTON
la macchina per scrivere di fama mondiale
MODELLI per corrispondenza, portatile per viaggio, per fatture, per contabilità
* * *
LA NUOVA REMINGTON - NOISELESS
totalmente silenziosa
NOVITA' ASSOLUTA - MASSIMO SUCCESSO
Richiedere catalogo «S», dimostrazioni ed esperim. gratuiti.
Ditta CESARE VERONA
SEDE CENTRALE: TORINO - Via Carlo Alberto, 2
Agenzia per l'EMILIA: BOLOGNA Via Monte Grappa, 5 - Tel. 60-10

PUBBLICITA' ECONOMICA
Questi avvisi si ricevono per la città e provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 19 — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' DELL'«AVVENIRE D'ITALIA», Milano, Via Mercalli 9; Bologna, Via Montana 4.
Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione Pubblicità, diritto fisso L. 3, valevole per 10 giorni, oppure delle Cassette di Recapito presso gli Uffici di pubblicità del giornale.

Vari occasioni
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole
AMATORI - MOBILI STILE ARTISTICI ... occasione vendonsi. Rivolgersi ... 109 presso Mazzoni. Visibili giovedì domenica dalle 10 alle 16.

Capitale. Acquisti. Cessione d'aziende
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole
TERRENO fabbricabile vendesi ... grandi e piccoli. Via Crociali, 13 ... volgersi Ing. Gualandi - Saragozza ...

Camere ammobiliate con pensione
Cent. 40 per parola, minimo 10 parole
AFFITTASI matrimoniale volendo camera pranzo, cucina. Andrea Costa 133 dodicesimo.

Affitti Appartamenti Locali
Cent. 40 per parola, minimo 10 parole
AFFITTASI subito locale centrale ... reno uso ufficio, Tornelli - Galliera ...
AFFITTASI due magazzeni posti ... Via Pier Crescenzi, 1 secondo ...
APPARTAMENTINO due camere ... cina - bagno - cantina, amena ... zione, affittasi Lire 2000. Cassetta ... - Unione Pubblicità Bologna.
APPARTAMENTO signorile rinnovato 10 ambienti, due bagni, cantina, termosifone, affittasi. Rivolgersi Meriggiani - Sauro, 20.
CAMERONE cercasi per deposito ... tolame. Cassetta 1 V. Unione Pubblicità - Bologna.
CERCASI subito appartamento ... 5-6 camere - cucina, bagno, termosifone. Cassetta 19 T. Unione Pubblicità Bologna.
VILLA MELONCELLO fermata ... Saragozza, affittasi 20 ambienti, eventualmente divisibili, termosifone, garage, giardino, parco. Rivolgersi Meriggiani - Sauro, 20.

Domande d'impiego e di lavoro
Cent. 30 per parola, minimo 10 parole
CONTABILITA' amministrazioni ... gioniere, lunga pratica, disponibile ore libere, occuperebbesi. Cassetta ... T. Unione Pubblicità - Bologna.

ENIMMI DELLA SCIENZA MODERNA

Il volume che, sotto questo titolo, la solerte Casa editrice Hoepli ha pubblicato nella sua bella collezione di libri di strenna appartiene ad uno scrittore cui le nostre scienze debbono molto. Solitario scrittore, fuori dei quadri della scienza ufficiale, ignorato anzi dalla stessa; ma non per questo meno meritevole della nostra gratitudine e di quanti sono solleciti che la coltura scientifica in Italia diventi una cosa viva e sia strumento efficace di ricchezza nazionale.

Egisto Roggero deve tutto a se stesso; e, certo, se le sue qualità di brillante scrittore non gli avessero suscitato larghi consentimenti nel mondo giornalistico attenderebbe ancora che qualcuno dei nostri uomini di scienza si volgesse benevolo alla sua fatica. I nostri ricercatori amano rinchiudersi nelle loro torri eburnee. Non accade, mentre scrivo, che la grande nostra rivista scientifica *Scientia*, la quale che sia diffusa in tutto il mondo, non trovi, per l'immatura morte del prof. E. Rignano, chi voglia continuare degnamente il programma? Ecco un dovere d'italianità al quale non si dovrebbe venir meno.

*

Questo nuovo volume del Roggero ha il fascino degli altri suoi precedenti. Chi ha avuto tra le mani quello consacrato al *Mare*, edito dall'*Utet* di Torino, saprà di che si alimenta tal fascino: una cultura varia che passa facilmente da una scienza particolare ad un'altra, una facoltà di sintesi onde i più disparati risultati rivelano inattese concordanze ed una esposizione calda che in alcune pagine fiammeggia in bellezza d'arte. Possiede sopratutto il Roggero la virtù, tutt'altro che comune tra noi, di saper rendere facili le conquiste più severe spogliandole di quell'armamentario tecnico che le separa dal pubblico. Compito questo che gli scienziati della Francia e non pochi della Germania non disdegnano d'impersi, laonde se ne infoltiscono collezioni di volgarizzamento scientifico che diffondono presso ogni nazione civile il pensiero e la lingua di quelle nazioni. Noi, tutte le volte che abbiamo tentato qualche cosa di simile abbiamo smesso dopo i primi volumi. Ed intanto se la distanza tra la scienza e la vita non si colma, quella s'isterilisce e questa perde uno dei più potenti impulsi di elevazione.

*

Qui, prendendo ad argomento gli *enimmi della scienza e la realtà di domani*, parrebbe che si voglia piuttosto filosofare. Nessuna ombra, al contrario, aduggiante di filosofia. Sono le stesse odierne conquiste delle scienze, specialmente fisiche, che offrendoci una visione totalitaria della realtà esteriore svegliano dentro di noi le domande che già Edipo rivolse alla Sfinge. Dopo un capitolo consacrato alle prime manifestazioni della vita, il Roggero ci conduce nel mondo delle forze ed in quello delle radiazioni invisibili e ci sollecita a far nostra una sintesi dell'Universo e ad intravedere la realtà del dimani. Ci sembra di salire attraverso una spirale che allarghi i suoi cerchi sino all'infinito. E ci eleviamo senza accorgercene giacchè l'autore nulla tralascia perchè la nostra attenzione si rivolga alle conquiste pratiche della scienza.

Può dirsi che il volume in ciascuna sua pagina conservi questo suo aspetto pratico, questa sua fedeltà alle cose. Per tal ragione può essere letto e con grande profitto da ogni categoria di lettori e tenerci a sè come se fosse un romanzo. Giustamente l'editore ha voluto includerlo nei suoi libri di strenna. I giovani vi troveranno di che esaltarsi, anche per la bellezza delle illustrazioni profuse senza economia.

*

D'ordinario le applicazioni pratiche d'una scoperta scientifica si sogliono negligere. Piace di più spaziare nel campo delle conoscenze e, pur lavorando nella realtà, astrarcene. Codesti teorici della scienza nuocciono alla scienza. Se le prime esperienze del Righi non fossero passate nelle mani del Marconi, sarebbero del tutto mancati gli sviluppi straordinari della telegrafia senza fili. Dalla pila di Volta all'anello del Pacinotti è un succedersi di conquiste sul dominio dell'elettricità, che accrescendo le ricchezze dell'uomo ne ha accresciuto il sapere. La scienza può simboleggiarsi nel mito di Anteo: prende forza toccando la terra. Se siamo, per fortuna, lontani da quegli anni nei quali i teorici della scienza pretesero per essi di contrastare i valori religiosi e d'imporre una morale, che non poteva essere che demoralizzante, non è tuttavia esiguo, tra i nostri studiosi, il numero di coloro che credono perdere qualche cosa di sè adattando la loro coltura ai bisogni della vita. E dir poco che codesti bisogni nella presente politica di lavoro onde ogni nazione, e l'Italia sopratutto, attendono alla loro indipendenza economica si fanno sempre più incalzanti: il non riconoscerli è un venir meno ad un dovere essenziale.

*

Quel che l'Italia ha testè fatto per riparare la deficienza di carbon fossile ed utilizzare le sue acque trova nelle pagine di questo libro una fulgida documentazione e nel testo e nelle illustrazioni. I giovani, ai quali specialmente è dedicato il libro, si riempiranno di un nobile sentimento di orgoglio. Qui lavoro di mente e lavoro di braccia sono una cosa sola e del tutto nostra.

Non altrimenti s'intendono le forze che giocano nel mondo. Non avremmo di che rispondere a chi insistesse per sapere cosa sia la elettricità e non si accontentasse di constatarne gli usi che abbiamo saputo trarne; e vale lo stesso per qualsiasi altra forza che ci sia riuscito di captare. L'onda elettromagnetica passa oggi con la velocità della luce da un polo all'altro della Terra e si piega docile a trasportare il nostro pensiero e gli uomini, per essa si sentono meno diversi e meno soli: ebbene nulla di tutto ciò sarebbe stato se ci fossimo dapprima attardati a sapere di che risulta.

*

Il capitolo che il Roggero consacra alle radiazioni invisibili suona come un poema. Non la nostra Terra soltanto si è presa, ma l'intero sistema solare e l'universo galattico di cui il sistema fa parte e gli altri universi rivelantisi in nebulose spirali. Questo anelito di infinito di che è fatta la nostra anima palpita qui con la gioia dell'ala che s'innalza dal nido.

Noi viviamo, diceva S. Paolo, passando dalle cose visibili alle invisibili. La verità annunziata come religiosa, è oggi anche verità scientifica.

E se volessimo, dopo aver letto e meditato l'opera del Roggero, esprimere un'impressione conclusiva sulla scienza contemporanea, non potremmo ad essere sinceri trattenerci dal dichiarare ch'è tutta una conferma della nostra verità religiosa. L'intuizione dei Santi vi è dimostrata.

*

Noi non sappiamo: ecco la frase con cui l'autore dopo aver percorso tutte le conquiste della scienza suggella il suo libro. Ed aggiunge: *non dobbiamo per questo farne rimprovero alla scienza... il vero scienziato ben sa i limiti che gli sono assegnati e sa bene che l'Assoluto non entra nella sua indagine.*

Gli enimmi, che, ad ogni momento, il sapere scientifico è costretto a porsi si risolvono fuori dallo stesso. Nulla rimane delle audacie degli scienziati di ieri.

La scienza oggi sorregge la fede. Già il solo fatto che non è possibile alcuna ricerca nel mondo fenomenico senza ammettere la realtà, vuol dire che bisogna partire dal Creatore. Solo la filosofia che riesce a cancellare del tutto la realtà, conserva il suo senso antireligioso pur sentendosi costretta a riconoscere uno *Spirito universale*. Ma è filosofia che vacilla di fronte al legittimo risorgere della filosofia dell'Ente.

Noi dobbiamo essere grati al Roggero della nobile fatica compiuta ed augurare al suo libro il successo che merita. Libro di pensiero e di fede nel medesimo tempo; uno di quei rari libri che *rifanno*, come soleva dire il Giusti, *le genti*.

ANTONINO ANILE

Un nuovo sport.... americano

La caccia al lupo dall'aeroplano

(Nostro servizio particolare)

BUTTE, 25 matt.

(*S.I.C.*). Il crescente sviluppo dell'aeronautica negli Stati Uniti e gli impieghi sempre più svariati in cui le grandi possibilità del mezzo aereo vengono sfruttati hanno creato un nuovo genere di sport invernale, piacevole e nello stesso tempo anche molto proficuo. Si tratta precisamente della caccia ai «coyote», i piccoli lupi gialli rapacissimi che infestano le grandi praterie selvagge degli Stati Uniti, dove sono i grandi pascoli per l'allevamento del bestiame, portando la strage tra le grandi orde di bestiame lasciate in assoluta libertà.

Questa caccia viene eseguita impiegando dei piccoli aeroplani biposti del tipo aperto, dotati di grande velocità e di eccezionali doti di maneggevolezza in modo da consentire le più audaci prodezze.

Mentre il pilota si occupa esclusivamente di tenere l'apparecchio continuamente a contatto con le bande dei lupi e a portata della carabina automatica del cacciatore che occupa l'altro posto, volando bassissimo al di sopra delle piccole belve, improvvisamente dopo averle individuate dall'alto, il cacciatore giunto sul bersaglio sta attento a scaricare tutti i colpi contenuti nel suo fucile in mezzo all'orda dei lupi, uccidendone quanti più possibile.

Un buon pilota e un cacciatore dal colpo sicuro bene addestrato in questa particolare caccia oltre che un ottimo passatempo in questo sport possono anche trovare un buon affare, poichè per ogni «coyote» ucciso c'è oltre il ricavato della vendita della pelliccia anche una piccola taglia offerta dagli allevatori di bestiame, le cui mandrie sono soggette agli attacchi di queste fiere.

Una società tedesco-americana per l'aerolinea transatlantica

NEW YORK, 25 sera

Il comandante Eckener, che condusse in fortunata crociera attraverso il mondo il *Graf Zeppelin*, ha firmato assieme a Karl Michel una serie di contratti con varie società finanziarie ed aeronautiche degli Stati Uniti e dell'Europa, in virtù dei quali verrà istituito un regolare servizio transatlantico con aeronavi. Questo servizio, da attuarsi con dirigibili, soddisferà sia il trasporto della corrispondenza che quello dei passeggeri (Radio *Stefani*).

Le prime conseguenze del tunnel sotto la Manica

Una città in subbuglio

(Nostro servizio particolare)

DOVER, marzo

(*S.I.C.*) Non si può certamente affermare che la relazione favorevole alla costruzione del progettato tunnel sotto la Manica per unire l'Inghilterra al continente, abbia trovato molti sostenitori a Dover, poichè l'economia cittadina di questo centro marittimo è strettamente legata con il traffico marittimo attraverso la Manica. Questo fatto giustifica e spiega l'immediata avversione con cui la relazione stessa è stata accolta.

Dal giorno della sua pubblicazione, a Dover, non si fa che discutere accanitamente sulle probabili conseguenze della costruzione del progettato tunnel.

La maggioranza degli interessati ritiene giustamente che ove il tunnel progettato venisse effettivamente costruito, Dover correrebbe il rischio di vedersi totalmente e definitivamente privata di quella che è oggi la sua industria principale, quella del traffico dei passeggeri attraverso la Manica, tra l'Inghilterra e il continente europeo, e che dà lavoro e sostentamento a tante persone, impiegate nei vari servizi connessi a questo traffico nella Stazione Marittima.

Naturalmente la Camera di Commercio di Dover si è fatta paladina e sostenitrice di questa opinione contraria alla costruzione del tunnel, contrarietà che essa del resto aveva già prima manifestata in ripetute occasioni, basando la sua opposizione principalmente sulla antieconomicità del progetto, e sulla sua impraticabilità.

La questione verrà nuovamente esaminata e ridiscussa nei prossimi giorni durante la riunione del Consiglio municipale.

Gli argomenti ventilati e sostenuti dalla fazione contraria al tunnel sono parecchi e non trascurabili: si sostiene, per esempio, ridicola la pretesa di comunicare direttamente col continente mediante una traversata di appena dieci minuti, che non avrebbe praticamente utilità alcuna altro che nel caso che tutta la popolazione di Londra, una dozzina di milioni di persone per lo meno, si decidesse a recarsi sul continente nel medesimo giorno.

Ma a queste ragioni polemiche si aggiungono anche ragioni tecniche. Un ingegnere locale, per esempio, ha dichiarato: «Soltanto coloro che sono in grado di apprezzare nel giusto valore il grave pericolo rappresentato da dover scavare il tunnel attraverso uno strato di creta di appena 30 metri di spessore, con l'enorme pressione della massa d'acqua dell'Oceano al di sopra, possono comprendere i terribili rischi cui si correrà incontro durante tale lavoro».

L'esposizione del Romanticismo a Parigi

La Galleria Mazarino - I Preromantici - Il male del secolo - Le arti sorelle - La scuola cattolica - Il grande Ottocento

PARIGI, marzo 1930

(*e. o.*) La splendida Galleria Mazarino, alla Biblioteca nazionale di Parigi, ha ospitato, in questi primi mesi dell'anno, l'esposizione del romanticismo.

Dove un giorno passarono il Cardinale colla Regina e il Delfino e s'adunò il fiore del più puro sangue aristocratico di Francia, qual diritto hanno gli striscioni teatrali d'*Ernani*, e Gautier, e Murger colla sua *Bohême*, e Dumas coi suoi Moschettieri?

Uno dei fascini di questa esposizione e delle altre che già si tennero in via Richelieu, rievocanti il Medio evo, l'età di Luigi XIV, l'epoca della Rivoluzione, è appunto non solo quello di far rivivere tempi che furono, ma anche di mettere in rilievo le ragioni che radicano il presente sul passato.

I *Gobelins* mirabili, raffiguranti le gesta di Coriolano, splendono lungo le mura dell'armoniosa sala, come un grido di rivolta ammirabile, in un luogo ove tutto rivela il senso della perpetuità.

Gli uomini di genio del romanticismo, non furono forse come altrettanti Coriolani davanti a Roma?

La maggior parte dei pseudo-classici non invocarono forse Corneille Racine, Boileau, per negare Lamartine e Vigny, Hugo e Musset? Non si servirono del prestigio del genio, per paralizzare il genio?

Tutti i giovani, ambiziosi romantici, si slanciarono per conquistare d'assalto quelle famose cittadelle che si chiamavano il Teatro francese e l'Accademia, e il Romanticismo entrò nella storia come un'insurrezione.

Fu la fioritura rivoluzionaria d'un nuovo ideale in ogni dominio dell'arte, il musicale e il poetico, il letterario e l'artistico, il sociale, il politico e il religioso.

Una terza parte dell'Esposizione è dedicata ai Preromantici, al movimento che va dal 1762 al 1820, dalla *Nouvelle Héloïse* alle *Méditations*.

Mi si offrono allo sguardo manoscritti e libri, freddi testimoni di passioni brucianti, delle quali furono i messaggeri nel loro tempo.

Rousseau e i suoi discepoli, Sénaucour e Bernardin de Saint-Pierre, le prime influenze straniere, la letteratura degli Emigrati, Chateaubriand e il suo gruppo, M.me de Staël e Coppet e Benjamin Constant, e finalmente i capi della reazione cattolica e realista che diede al primo romanticismo il colore delle sue passioni e delle sue preferenze ed ebbe sul pensiero dei contemporanei tanta influenza, quanta sulla loro immaginazione ne avevano Byron e Walter Scott.

I primi romantici rappresentano una nuova Società che si leva, mentre una tramonta, e della nuova essi devono parlare la lingua, esprimere e gustare i sentimenti. E', se così si può dire, un'altra umanità, che si presenta a noi in quei libri frutto d'una nuova idea.

E' sempre la Francia, ma è una novella atmosfera, un'altra terra, un altro cielo.

L'amore sul Capo Miseno, dove eternamente sentiremo gemere Corinna, non ha più gli stessi accenti che già aveva nei saloni dell'Hôtel di Rambouillet, e nei giardini di Versailles, e penso che il romanticismo è più vicino al Medioevo cortese e cavalleresco di quel che Giulia non lo sia alle eroine di Racine.

Infatti il torrente di sensibilità e d'immaginazione che scorre sulla Francia, ha le sue sorgenti nel Medio Evo, e i Greci e i Romani ne restano sommersi. Si sono scoperti altri dei: è la poesia settentrionale che s'avanza. Ne fa fede l'Ossian di Napoleone, che vedo in una vetrina, ornato di ammirabili incisioni. Il bardo scozzese inebriò l'Imperatore e M.me de Staël.

Si respira un'atmosfera fantastica, frenetica. E' di moda il gusto delle lacrime, della morte e delle tombe.

Si va a vedere Shakespeare per fremere, i giovani prendono Werther a loro modello.

Non ricordo chi abbia parlato di *male del secolo*. Fu il male d'una generazione che vide crollare la vecchia Francia e assistè, attrice e spettatrice, al formidabile sorgere di un mondo nuovo.

Dopo il ciclo preromantico, ecco le vetrine consacrate da una parte ai prosatori Stendhal, Merimée, Balzac, G. Sand, M.me d'Agoult, dall'altra ai poeti: Lamartine, Musset, Vigny, Théophile Gautier, Gérard de Nerval, Hugo.

Veramente la Francia visse, fra il 1820 e 1840, in un'atmosfera di genio.

Dell'Hugo, la Biblioteca Nazionale, possiede la collezione grandissima dei manoscritti. Non deve essere stata facile impresa, la scelta in quel mare d'immagini, nell'oceano di quell'opera immensa che soltanto quella di Chateaubriand può eguagliare.

La scrittura caratteristica dell'Hugo è veramente quella di un capo. De Musset ha nella scrittura una grazia femminile che commuove i suoi fedeli ma Vigny, di cui vedo esposto *Chatterton*, non è solo il più profondo pensatore della pleiade romantica ma anche quello che possiede la più bella mano di scritto.

Al giornalismo non manca un posto d'onore: col *Figaro*, i *Débats*, la *Presse*, il *Constitutionnel*, la *Revue des deux mondes*, rivaleggia col teatro e la musica nella Parigi romantica.

« *En ce temps-là* — dice Sainte-Beuve — *la peinture, la poésie et la musique étaient soeurs* ».

Stendhal scrive la vita di Haydn e di Rossini, Liszt mette in musica De Musset; Felicien David s'ispira all'Oriente e al deserto, Delacroix a Shakespeare, Berlioz a Virgilio.

Emilio Deschamps ritocca i libretti di Meyerbeer, mentre suo fratello Antonio va pazzo di Cimarosa e di Beethoven

E nell'ammirare i disegni di Victor Hugo, esposti alla Nazionale, vien fatto di pensare che in lui era anche la stoffa di un Rembrandt.

Alcune vetrine riuniscono in una vicinanza che non è senza ironia, Cousin, Jouffroy, Villemain, Fauriel, Ozanam, Gerbet Lacordaire, Lammenais, Montalembert.

I manoscritti dei loro corsi di lezioni, dei loro discorsi, ricordano la più grande battaglia del secolo XIX combattuta tra l'Università e la Chiesa, quella della libertà d'insegnamento e nella quale erano in giuoco le più alte idee filosofiche e religiose e la libertà stessa di pensare e di credere.

E dopo gli ardori della polemica, ecco la serenità della storia e della scienza, che ebbero pure una influenza profonda anche se non apparente, sull'epoca romantica.

Michelet, Quinet, Cuvier, Lamark, hanno le loro vetrine.

La breve visita mi rivela un fenomeno ammirabile: in quel secolo divorato da tutte le passioni del cuore, c'è uno sforzo teso a conciliare idee diverse che si contendono gli spiriti, a raggiungere una sintesi tra i punti di vista più opposti fra loro.

I poeti e i prosatori, gli scienziati e gli storici — perchè non unirvi anche gli architetti e gli archeologhi-Gerville, Le Prévost, Viollet-le-Duc — avevano compreso che non basta, con la Rivoluzione, distruggere.

Quei generosi, di cui una volontà munifica e intelligente, ha offerto in una veduta d'insieme mirevole, l'opera costruttiva, lavorarono alla restaurazione di un potere spirituale necessario alla vita della società.

Lascio la Galleria Mazarino pieno il cuore di un lieve rimpianto per quel mondo tramontato. Discendo lentamente rue Richelieu, risalgo a destra l'Avenue de l'Opera, tumultuosa, affollata.

Com'è lontano quel grande '800 che ha dato alla Francia Notre-Dame e la Sainte-Chapelle ritornate all'antico splendore e al mondo tutto le vie ferrate, i palloni, le navi a vapore e il Canale di Suez!

L'ALIMENTAZIONE DEI BAMBINI

Libertà di scelta - A 11 mesi cinque uova sode quotidiane

(Nostro servizio particolare)

CHICAGO, 25 marzo

(*S. I. C.*) « Quando un bimbo piange perchè vuole qualche cosa da mangiare, non sempre egli vuole proprio ciò che noi siamo abituati a considerare buono per lui », dichiara la dottoressa Clara Davis, che ha dedicato la sua attività professionale esclusivamente allo studio dell'allevamento del bambino. Questa è la conclusione positiva che essa ha potuto trarre dalla sua esperienza triennale in fatto di alimentazione infantile.

Pertanto se le conclusioni a cui è giunta la dottoressa Davis vogliono praticamente significare qualche cosa, è precisamente questo, ossia la falsità della presunzione, che nessuno meglio di una madre (*la signora Davis è mamma? è una balscevica?* n. d. r) sa che cosa sia buono e che cosa non lo sia per l'alimentazione del proprio infante. Anzi, non c'è nessuno che possa sapere veramente quale alimento è più adatto ad un determinato infante e quale ad altro: soltanto la persona direttamente interessata nella scelta dell'alimento, ossia il bambino in persona, potrà dirlo. E da lui c'è da aspettarsi di tutto, da uno spiccato gusto per le uova sode ad un amore violento per il brodo leggero o il succo di arancia, attesta la dottoressa Davis.

L'esperimento principale è stato eseguito nell'Ospedale del Monte Sinai, a Cleveland, Ohio, prendendo come soggetti tredici infanti appena divezzati, tutti della medesima età, circa otto mesi, e tutti antecedentemente nutriti col latte materno.

Ogni bambino consumava i pasti ad un piccolo tavolo separato, al quale sedeva egli solo, per evitare fenomeni di suggestione e di imitazione, assai frequenti fra i bambini a quell'età. Sul tavolinetto era collocato un vassoio su cui, in altrettanti recipienti, erano diversi cibi. Ecco una lista tipica delle vivande contenute nel vassoio: carne di manzo, midollo d'ossa, biscotti della salute, fegato, patate, carote, rape, cavol fiore, zuppa di cereali (tapioca, orzo, avena), latte zuccherato, joghourt, succo d'arancia, frutta fresca.

In ogni vivanda mancava il sale, che era servito a parte, ed ogni altro ingrediente, spezie, condimento ed altro.

« Dapprima, proprio all'inizio dell'esperimento — spiega la dottoressa Davis — il bambino è ancora troppo piccolo perchè sia in grado di nutrirsi con le proprie mani. In questo caso ogni infante viene nutrito da una governante, che sarà sempre la stessa (perchè sempre la medesima quando più su è dichiarata l'incapacità della madre? n. d. r.) per il medesimo bambino, la quale lo nutre a preferenza con quelle vivande per le quali il soggetto ha dimostrato una spiccata preferenza e fintanto che il bambino stesso non le faccia capire di essere sazio per il momento.

« La governante si guarda bene di dare la benchè minima indicazione all'infante della vivanda, o delle vivande, che dovrebbe mangiare, al contrario il bambino viene lasciato sceglere liberamente quello che più gli piace e tanto quanto ne vuole. Il risultato molto spesso risulta incredibile a prima vista così ad esempio si è avuto il caso certamente poco comune di un bambino di undici mesi e mezzo che mangiava regolarmente ogni giorno ben cinque uova sode e niente altro. A due anni e mezzo questo stesso bambino era arrivato a consumare in un giorno nove uova sode. Un altro ancora fu capace di mangiare durante un solo pasto cento grammi di animelle e 280 grammi di erbe cotte.

« La carne di manzo è il cibo favorito dei bambini. Tutti sono assai rigogliosi in salute e crescono in peso in misura superiore alla normale. Nessuno dei tredici infanti durante tutta la durata dell'esperimento si è mai provato a toccare o ad assaggare il cavol fiore. Tutti ne hanno provato un'istintiva avversione all'odore soltanto ».

Principi Reali in visita a Fiuggi

FIUGGI, 25 sera

Nel pomeriggio di oggi sono stati qui, graditi ospiti, la Principessa Maria di Savoja e il Principe D'Assia.

Gli augusti visitatori erano accompagnati da dame e gentiluomini di corte.

Dopo aver ammirato il magnifico panorama, hanno fatto ritorno a Roma.

Le scoperte della scienza

Il Pacifico pavimentato di basalto

BERKELEY, 25 marzo

La crosta terrestre sotto il fondo dell'Oceano Pacifico, che sostiene tutto il peso di quella enorme massa d'acqua, ha uno spessore di soli 40 chilometri, secondo gli studi e le osservazioni compiute recentemente dal dottor H. Byerley, professore assistente di sismologia nell'Università della California, il quale ha rese note in questi giorni le conclusioni delle sue fatiche di studioso in una interessante relazione presentata alla Società Geografica d'America.

Nel corso delle sue osservazioni, il dottor Byerley ha constatato che il fondo dell'Oceano Pacifico non è costituito in generale da granito, uno degli strati basici della terra, ma da un altro tipo di roccia, molto probabilmente da basalto, che nelle stratificazioni delle zone continentali è ordinariamente situato al di sotto del granito.

Le osservazioni e le misurazioni sono state eseguite presso Berkeley, per mezzo di onde del tipo Lowe, che caratterizzano l'inizio e la fine di ogni movimento tellurico di natura sismica.

Il dottor Byerley ritiene che il secondo strato roccioso che costituisce il fondo dell'Oceano Pacifico deve essere « dunite », che viene considerato generalmente il terzo strato roccioso delle formazioni continentali.

Il record mondiale della traversata dell'Atlantico

ROMA, 25 sera

Il Times ha da New York, che il nuovo transatlantico tedesco *Europa* in rotta verso New York, è giunto dinanzi al faro galleggiante di Ambrosa ad una media di 28 nodi. La nave gemella il *Bremen* nel suo viaggio di record raggiunse invece la media di 27,8 nodi. L'*Europa* superando il faro di Ambrosa entro le ore 11.30 di oggi ha battuto il record mondiale per la traversata dell'Atlantico, compiendola in 4 giornate, 17 ore e 6 minuti.

LO STATO ETICO

In un primo articolo, a critica della deplorata conferenza a Bologna del sen. Gentile, il nostro collaboratore M. Cantagalli confutava egregiamente l'idea soggettivista di scienza e di religione del senatore idealista, notando che *la scienza uniforme ed uguale per tutti* non è scienza, ma erudizione, e che, perchè oggettiva, la scienza, per il vero scienziato, è sempre progressiva nella conoscenza sempre più profonda, e non mai per noi totalmente esauribile della realtà.

La Religione sta da quella parte, dalla parte della oggettività, della realtà, e non del soggettivismo, poichè una religione soggettivista è una religione senza Dio.

Quell'articolo ebbe larga eco di consensi e ne fece cenno con lode l'*Osservatore Romano*. In questo secondo si compie la critica sul concetto idealistico dello Stato.

Per il Senatore Gentile « lo Stato « può essere concepito in due modi. « Le vecchie teorie intendevano lo « stato come convenzione o contratto: presupponevano, cioè, la realtà « dell'individuo alla realtà, invero « fittizia, dello Stato. Ma diversa da « questa è anche, in sostanza, la dottrina classica dei cattolici. ». Tanto diversa, invece, che la teoria dello *stato convenzione o contratto*, non dei cattolici, ma dei romantici del diritto, con a capo Gian Giacomo Rousseau, è dal cattolicismo condannata, come rinnegatrice del diritto naturale, della legge stessa di natura, secondo la quale l'uomo è, per natura, socievole, ossia portato da natura a vivere nella società, nello Stato.

Ciò che i cattolici, nè vecchi, nè nuovi, non potevano presupporre, e non possono presupporre, è che la realtà dell'individuo non sia anteriore alla realtà, non fittizia, dello Stato, poichè l'individuo non deriva dallo Stato, bensì dalla famiglia; e, se viene all'esistenza nello Stato già organizzato e costituito, nell'origine prima, necessariamente l'individuo ha preceduto lo Stato, stante che elemento dello Stato è, per l'una parte, la massa dei cittadini, come, per l'altra, è la Sovranità, individuata in una forma o nell'altra di governo, della quale, per natura, sono rivestiti i governanti, dato che da natura è la vita sociale, la vita dello Stato, e però anche gli elementi indispensabili a quella vita medesima.

Il Senatore Gentile, per contro, e per conto proprio, afferma solennemente, si direbbe, pontificalmente « l'assoluta realtà spirituale dello Stato ». Se non che, che cosa possono significare queste parole? Che la sovranità organizzatrice e direttrice della vita dello Stato è una forza spirituale? Lo sapevamo; e sappiamo ancora che non può essere altrimenti, poichè diritto, legge, potere di autorità non possono essere se non cosa spirituale, perchè morale.

Ma il Gentile continua: « La nazione? Ma la nazione è ancora qualche « cosa di *naturale*; e, soltanto, quando noi l'assumiamo nella nostra coscienza, allora l'organizziamo nello « Stato. Lo Stato è la forma dello « Spirito nella sua universalità ».

Da notare che « naturale » nel linguaggio dell'idealismo assoluto, sta in contrapposto di ideale, anzi ne è la negazione assoluta, la negazione assoluta della realtà, poichè la realtà è soltanto l'idea, che tutto comprende e tutto realizza nel suo divenire eterno; e, così, ne viene di conseguenza che lo Stato si definisce per « la forma dello spirito nella sua universalità » definizione sibillina per i non iniziati ai misteri dell'idealismo assoluto, ma che vorrebbe dire essere lo Stato l'idea universale, realizzata, dell'umanità, dello spirito, dell'io, che tutto comprende, a tutto si estende, e fuori della quale non vi è posto più per alcuno, neanche per la religione, neanche per Iddio, perchè l'eterno, Dio, è l'io che si universalizza nello Stato, ossia nell'umanità. E così si può spiegare come « la nazione, soltanto quando noi l'assumiamo nella nostra coscienza, allora l'organizziamo, — ossia la realizziamo — « nello Stato ».

Donde ne deriva, sempre secondo il Gentile, che « la cultura dello Stato « è, perciò, la cultura dell'individuo, « chè dall'individuo lo Stato non « può, nè deve staccarsi. Così inteso « lo Stato si svela come stato morale « o *etico*, essendo esso la stessa personalità umana, organizzata negli « istituti giuridici. E' da dire che lo « Stato è morale per questa sua sostanziata identità colla cultura ». E quindi anche la morale, tutta la morale, si determina e si esplica nella vita dello Stato, per la ragione che nell'idealismo hegeliano, fondamento di quello del Gentile, tutto si identifica, per fino i contrarii, e la stessa affermazione e negazione; essere e non essere è uguale a divenire; è questa la formula essenziale dell'idealismo dell'Hegel.

E però lo Stato « è la stessa perso« nalità umana organizzata negli isti« tuti giuridici ». Ma qui balza fuori un altro elemento che ci dà — forse all'insaputa del filosofo — propriamente il vero carattere dello Stato, quella degli *istituti giuridici*, che non sono dunque *istituti esclusivamente morali*, almeno fuori dei sistemi dell'identità di tutto e di tutti, sebbene con la morale abbiano un intimo nesso, e ci diano, per tal modo, lo Stato morale o *etico*.

Sì, il *giure*, il diritto pubblico, o civile, è la forza, la vita, la ragione di essere dello Stato. Roma ha questo vanto di aver dato al mondo il *diritto*; e sta bene rivendicare allo Stato italiano, che è essenzialmente romano, questo diritto.

La forza del diritto è essenzialmente forza morale, è forza che viene dalla morale e alla morale deve condurre: è la forza della legge e delle leggi dello Stato, e però lo Stato è morale o *etico*. E, perchè questa forza è morale, arriva alle coscienze, ed, in pari tempo, è, nella determinazione evolutiva del diritto, la espressione legittima della coscienza collettiva di un popolo, di una nazione; e ne promuove, insieme la vitalità e il progresso, nella civiltà, che è l'oggetto e il fine della vita dello Stato. Onde non « è da dire che lo Stato è mora« le per questa sua sostanziale iden« tità colla cultura » — che sa, anche nelle parole, di soverchio richiamo alla *lotta per la cultura*, bismarchiana e tedesca — perchè la cultura, in ultimo, e per se stante, è soltanto una forza intellettuale e non morale, contrattempi questi del soverchiante intellettualismo... statale.

E, quando un popolo è, da venti secoli, cristiano e cattolico, come il popolo italiano, allora si comprende come lo Stato italiano « è, sì, morale « (anche) in quanto partecipa della « divina moralità della Rivelazione » la quale non è, quindi « un marchio « esteriore » ma « un principio » un elemento, cioè, e principale, della vita italiana, come, tante volte, è stato proclamato dal Capo del governo nei suoi discorsi.

E fu per questo che Benedetto XV dichiarava, per le parole del Cardinal Gasparri, attendere egli la soluzione della questione romana — la questione religiosa — statale in Italia — dal senso (la coscienza civile e cristiana) di giustizia del popolo italiano.

E la questione è stata risolta dallo Stato fascista e dal Pontefice, che a Benedetto succedeva, col riconoscimento della Religione cattolica quale religione dello Stato, inserendone la *dottrina* nella cultura ufficiale, per la educazione della gioventù, che ci darà i cittadini e i cristiani di domani, secondo il regime, il diritto concordatario, non derivazione di cultura tedesca, come la filosofia del Gentile, ma portato della civiltà italiana e cattolica, che vuol poi dire umana e divina, *Romana*, e veramente universale.

Mons. G. Cantagalli

GIORGIO PINI direttore del "Giornale di Genova,,

ROMA, 25 sera

L'Ufficio del P. N. F. comunica: il Segretario del Partito ha nominato il camerata Giorgio Pini, Direttore del giornale *Giornale di Genova*. (Stefani).

A Giorgio Pini le nostre vive felicitazioni. (N. d. R.).

Il Presidente della Repubblica cinese e la riottosità dei suoi codini

PEKINO (Cina), 25 sera

La Cina da qualche tempo ha adottato ufficialmente il Calendario Solare o Gregoriano, in sostituzione del Calendario Lunare in uso da qualche millennio. Siccome il popolo non sapeva e non voleva accettare questa riforma, che sconvolgeva una delle sue più care abitudini, ossia le lunghe feste di Capodanno a base di gozzoviglie divertimenti, il Governo quest'anno proibì la celebrazione del Capodanno cinese con delle misure draconiane, di cui già è stata data notizia a suo tempo. Ma neppur l'imposizione del Governo è riuscita a vincere le inveterate abitudini cinesi.

Se ne dovette convincere in modo abbastanza strano lo stesso Presidente della Repubblica Ciang-Kai-shek. Egli non si accontenta di andare su tutti i fronti a comandare il suo esercito, nella sua qualità di Generalissimo ogni volta che scoppia qualche nuova rivolta o ribellione. Ricordando di essere pure il Presidente del Consiglio Politico Centrale, quando è a Nankino, va anche di tanto in tanto nei diversi Ministeri a far dei giri di ispezione. Questa assidua sorveglianza gli ha permesso di fare delle spiacevoli constatazioni, che egli ha fatto pubblicare colla solita sua franchezza.

« Ho fatto, egli disse, un giro nei differenti uffici del governo, in occasione del primo giorno dell'anno cinese, ed ho trovato che, eccetto al Ministero dell'Interno dove si lavorava come d'ordinario, in tutti gli altri Ministeri non vi era alcuno, sebbene gli uffici fossero aperti. E' spiacevole che persino i funzionari del governo trovino difficile di romperla cogli antichi costumi. Come potremo noi biasimare il popolo di conservare le vecchie tradizioni?

« Incidentalmente, egli aggiunse, questo dimostra che il popolo cinese non ha alcun rispetto per le leggi. Gli ordini del governo non hanno alcun senso per lui; li legge senza preoccupazione affatto. Per quanto noi lo spingiamo esso non si muove. Noi abbiamo ordinato l'abolizione dell'anno lunare; abbiamo ordinato di incoraggiare i prodotti indigeni, ed abbiamo ancora ordinato molte altre cose, ma il nostro popolo non fa alcuna attenzione a tutto questo, mentre i funzionari del governo leggono i nostri ordini e poi li dimenticano. Non si trova esempio di una tale inerzia in alcun altro paese»!

Evidentemente Ciang-Kai-shek, nel suo disappunto, esagera un poco dicendo che «il popolo cinese non ha alcun rispetto per le leggi». Il popolo cinese è da millenni abituato all'obbedienza e non si può accusarlo di insubordinazione senza calunniarlo. Ma vi sono leggi e leggi. Ed è naturale che stenti ad accettare leggi più o meno necessarie, che vanno contro le sue inveterate non malvagie abitudini. Non bisogna poi dimenticare che, dopo tante rivoluzioni e tante guerre, il popolo cinese ormai non sa più a chi obbedire e, come succede dappertutto in simili casi, finisce con non ubbidire più a nessuno.

L'INSULINA ACCELERA la cicatrizzazione delle ferite

VIENNA, 25 sera

Il dottor Levai, del policlinico Appony di Budapest, ha trovato che l'insulina può essere molto efficacemente impiegata localmente per accelerare la cicatrizzazione delle ferite. Fino ad oggi essa veniva usata soltanto per curare il diabete e come stimolante del ricambio, nei casi in cui si vuole sottoporre il paziente a cure di ingrassamento. Il Levai ha constatato che la cicatrizzazione delle ferite, sulle quali viene applicata una fasciatura imbevuta di insulina, si manifesta in tempo molto più rapido, anche in persone che non sono affetto da diabete. La scoperta fa sperare che si apra un nuovo orizzonte per il trattamento curativo nei casi di lupus e di ulceri tubercolari, evitando l'intervento chirurgico. (*Radio Stefani*).

Il nuovo comandante della flotta americana

LONDRA, 25 sera

Sir Roger Ksyes è stato chiamato a succedere a Sir Somsrse G. Calthorpe nell'alta carica di ammiraglio della flotta. Sir Keyes, che non ha che 57 anni, è stato comandante di Porthsmuth e si distinse in molte operazioni durante la guerra. Egli assumerà il suo nuovo ufficio l'otto maggio prossimo. (*Radio Stefani*).

CORRIERE COMMERCIALE

La riforma daziaria

I CHIARIMENTI DEL MINISTRO

ROMA, 25 sera

La riforma daziaria è ora attentamente seguita dai produttori e dai consumatori per trarne i maggiori vantaggi possibili. Continuano pure le valutazioni da varie parti sulla portata della riforma. In molte provincie per meglio e più ordinatamente attuare il decreto legge molti prefetti hanno convocato a rapporto i podestà. Ma fra le manifestazioni più salienti è stata l'intervista concessa dal Ministro Mercuri al *Popolo di Roma* e particolarmente per alcuni dati in essa indicati.

I. - I comuni chiusi sono 193. Le economie nella spesa di percezione non basteranno a risarcire i bilanci comunali della sensibile perdita derivante dal minor rendimento dalle nuove imposte. Il Ministro calcolata che questa perdita possa salire a 625 milioni. « Per compensare detta perdita — à detto il Ministro — in primo luogo si è consentito un aumento nelle aliquote di alcune delle imposte sostitutive dei dazi. Ma risultando ancora un «deficit» di circa 409 milioni e non potendosi d'altra parte portare le aliquote predette a cifre proibitive, altro non restava che il provvido intervento dello Stato. Esso si è concretato nel destinare il provento della vigente addizionale governativa sulle bevande vinose e alcooliche e sulla birra, a uno speciale fondo di integrazione.

Per colmare a sua volta il conseguente disavanzo nelle entrate dello Stato, il quale nelle presenti contingenze non poteva assolutamente sopportare alcun sacrificio, si è dovuto ricorrere a un tollerabile aumento della tassa di consumo sul caffè e delle tasse di bollo, il cui prevedibile reddito di quasi 400 milioni è così di poco superiore alla perdita per la cessione dell'addizionale ».

II. - Per quel che riguarda la questione del vino, essendo divenuto il fulcro della riforma ha osservato:

« Nei particolari riguardi infine dell'agricoltura, è da rilevare che se pure è stata per ora ineluttabile necessità l'apportare un lieve aumento alle preesistenti aliquote del dazio sulle bevande vinose, si è per altro consentita la completa franchigia per il vino consumato dai produttori e dalle loro famiglie, per il vino destinato all'esportazione, alla distillazione e alla confezione, alla distillazione e alla confezione dell'aceto, e si è convenientemente regolata la franchigia per tutta l'uva da consumarsi come frutta ».

III. - Circa i termini della riforma il Ministro ha dichiarato:

« Da oggi 24 marzo i Comuni chiusi debbono senz'altro applicare i dazi sulle bevande e sulle carni secondo le nuove aliquote. Il primo aprile il nuovo regime dovrà avere ovunque piena applicazione. Però nei Comuni già chiusi la cinta verrà mantenuta ai soli effetti della riscossione delle nuove imposte di consumo sino al compimento delle operazioni di ricognizione dei locali e di accertamento delle rimanenze. Tali operazioni dovranno essere condotte a termine per il 10 aprile nei Comuni di terza e quarta classe; per il 20 aprile nei Comuni di prima e seconda classe ».

BANCHE E BORSE

BORSA DI BOLOGNA

(G. S. C.) *Un po' migliorati i titoli di Stato e la Fiat mentre tutto il resto della quota si dimostra completamente inattivo.*

BOLOGNA, 25. — Rendita Italiana 3,50 per cento 67,65 — Consolidato 5% 80,75 — Obbligazioni Venezie 74,80 — Banca d'Italia 2000 — Banca Commerciale Italiana 1440 — Banca Nazionale di Credito 566 — Banco di Roma 118 — Cosulich 89 — Meridionali 1200 — N.G.I. - Rubattino 485 — Seta di Chatillon 186 — Snia Viscosa 55 — Ilva 223 — Montecatini 255 — Fiat 346 e 1/2 — Adriatica Elettrica 258 — Terni 390 — Bonifiche Ferraresi 450 — Assicurazioni Generali 4375 — Credito Fondiario 5% 458,50 — Credito Fondiario 6% 489,30. — *Cambi*: Parigi 74,80 — Londra 92,95 — New York 19,10 — Svizzera 369,90.

BORSA DI MILANO

MILANO, 25. — Rendita Italiana 3,50 per cento 67,75 — Consolidato 5% 80,67,1/2 — Banca d'Italia 1995 — Banca Commerciale Italiana 1445 — Banca Nazionale di Credito 568 — Bnco di Roma 118 — Credito Italiano 760 — Cosulich 89 — Mediterranee 710 — Meridionali 1180 — N.G. I. Rubattino 482 — Libera Triestina 104 — Cotonificio Cantoni 2785 — Cotonificio Veneziano 32 — Lanificio Rossi 3150 — Seta di Chatillon 186 — Linificio Nazionale 263 — Snia Viscosa 53,1/2 — Ilva 221 — Metallurgica Italiana 168,1/2 — Miniere Elba 51,1/2 — Montecatini 255,1/4 — Fiat 345 e 1/2 — Adriatica Elettrica 260,50 — Edison 790,50 — Vizzola 834 — Terni 391 — Distillerie Italiane 151 — Industrie Zuccheri 840 — Raffinerie Liguri Lombarde 903 — Riseria Italiana 58 — Gulinelli Distilleria 270 — Bonifiche Ferraresi 442 — Fondi Rustici 164 — Beni Stabili 673 — Eridania 457 — *Cambi*: Parigi 74,81,1/2 — Londra 92,94,1/2 — New York 19,09,1/4 — Svizzera 369,82,1/2 — Berlino 4,5580 — Bruxelles 266,60 — Zagazbria 33,78 — Spagna 23,925 — Olanda 76,660.

Mercato di Ferrara

Ferrara, 25 — CEREALI — Frumento Ferrarese fino q.le lire 133-134; Frumento Ferr. buono mercantile 131-132; Frumento Ferrarese mercantile 129-130; Frumentone Ferrarese 74-76; Farina di frumento marca B 170-172; Farina frumento marca C 165-167; Crusca 62-64; Tritello 58-60; Farina gialla con crusca 92-94; Farina gialla con crusca per uso zootec. 82-84; Farina gialla abburattata 98-100; Avena bianca 70-72; Avena rossa lire 72-74.

SEMENTI — Seme Canapa raccolto 1929 l.le lire 200-240; Seme trifoglio tipo corrente 350-375; Seme medica tipo corrente 225-230.

TESSILI — Canapa buona, in fagotti ed in natura di Bondeno e di Cento il q.le lire 420-440; Canapa fina in fagotti ed in natura del Ferrarese 400-420; Canapa buona in fagotti ed in antura del Ferrarese 370-380; Canapa comune in fagotti ed in natura 330-340; Canapa inferiore, in fagotti ed in natura 310-320; Scarti di canapa naturale 300-310; Canaponi scavezzi 280-305; Stoppe naturali 205-215; Stoppe 1.a e 2.a qualità 250-260; Stoppe 3.a, nette da 4.a 190-200.

FORAGGI — Fieno maggengo sciolto, posto in carro il q.le 23-25; Fieno maggengo pressato (Vagone partenza) 26-30; Fieno misto sciolto, posto in carro 18-20; Fieno agostano pressato (vagone partenza) 24-26; Erba medica sciolta, posta in carro 24-26; Erba medica pressata (vag part.) 28-30; Paglia naturale, posta in carro 11-14; Paglia pressata (vagone Darsena) 16-18.

LEGNA — Zocca forte con taglio mercantile il q.le lire 16-18; Zocca dolce 14-15; Pali forti 20-22; Pali dolci 18-20; Fascine forti 14-15; Fascine dolci 11-13.

BESTIAME — Buoi da lavoro (peso vivo) il q.le lire 370-430; Vacche da lavoro (peso vivo) 320-420; Buoi da macello (peso vivo) 1.a qual. 410-425; id. (peso netto) 1.a qual. 795-830; id. (peso vivo) 2.a qual. 330-355; id. (peso netto) 2.a qual. 700-750; Vacche da macello (peso vivo) 1.a qual. 380-395; id. (peso netto) 1.a qual. 780-800; id. (peso vivo) 2.a qual. 290-325; id. (peso netto) 2.a qual. 290-325; Vitelli (peso vivo) 1.a qualità 530-550; Vitelli (peso vivo) 2.a qualità 460-500; Maiali (peso vivo) 565-600; Maiali (peso netto) 700-750.

Andamento del Mercato — Cereali - Grani: mercato invariato - Granoni: mercato sostenuto - Canapa: mercato calmo con tendenza all'aumento - Bestiame: mercato attivo.

Borsa cereali

ROMA, 25. — La Sezione cereali della Borsa Merci di Milano comunica all'agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: scarso numero di affari andamento sostenuto. Apertura contante 130,65, maggio 131,40, luglio 118,25, ottobre 119,40; chiusura, maggio 131,50, luglio 118,35, ottobre 119,55.

Granoturco: discreto numero di affari andamento sostenuto, apertura, maggio 57,15, luglio 57, ottobre 58,50; chiusura contante 61,75, maggio 57, luglio 56,90, ottobre 58,50.

Riso: poco trattato, prezzi sostenuti, apertura maggio 124, luglio 126,25, ottobre 118,70, chiusura maggio 124, luglio 125,75, ottobre 118.

Risone, trascurato fondo sostenuto apertura maggio 74,50, luglio 86,85, ottobre 78,75, chiusura maggio 84,40, luglio 86,65, ottobre 79.

CRONACA SPORTIVA

IPPICA

Il concorso ippico di Napoli

I risultati della gara a coppie

NAPOLI, 25

Ecco i risultati delle gare del concorso ippico internazionale per amazzoni e cavalieri a coppie:

Prima la coppia Cinerich, montato dalla baronessa Berg, e Marisa, montata dal capitano Pacini, in 1'54" penalità 2. — Seconda la coppia Isidoro montato dalla signorina Macchi di Cellere e Valforzien montato dal capitano Olivieri, in 1'44" e 3 quinti, penalità 3. — Terza la coppia Fenicio, montato dalla signora Havig Thun e Melanin, montata dal tenente colonnello Lombardi, in 1'49" 1 quinto, penalità 6.

Premio donna Anna per amazzone: 1.o Regenvogen montato dalla baronessa Oppenhein in 1'11" 1 quinto, penalità 1; 2.o Elmos montato dalla signorina Arrivabene in 1,32, penalità 1; 3.o Tapagelius montato dalla baronessa Bergen in 1'21" 2 quinti, penalità 2.

LOTTA LIBERA

Ungheria b. Jugoslavia - 7-0

BUDAPEST, 25

Nell'incontro di lotta libera tra la squadra rappresentativa ungherese e quella iugoslava l'Ungheria ha vinto per 7 a 0.

PUGILATO

Una vittoria di Quadrini in America

NEW YORK, 25

Ha avuto luogo un incontro di boxe tra il pugilista Quadrini, italiano, ed Eddie Cool, di Filadelfia. L'incontro che doveva svolgersi in dieci riprese è terminato con la vittoria di Quadrini che ha messo k. o. alla prima ripresa.

Risko batte Campolo ai punti

NEW YORK, 25

Ieri sera al Madison Square Gerten Risko ha battuto ai punti Campolo in un incontro di 10 rounds. La decisione dell'arbitro non ha però soddisfatto, e gli esperti del «ring» che assistevano alla partita affermano che essa è ingiusta, poichè Campolo risultò superiore all'avversario in ben cinque riprese, mentre Risko ne vinse soltanto 3 e gli altri due rounds si chiusero alla pari.

Peso: Risko 196 libbre, Campolo 225 e un quinto.

AUTOMOBILISMO

La Coppa delle Mille Miglia

Il crescente sviluppo dell'organizzazione

MILANO, 25

La lotta di classe riprende quest'anno per il vantaggio del progresso automobilistico, del quale le tre prove della Coppa delle Mille Miglia hanno segnato tappe luminose, riconosciute dal mondo intero, anche fuori della cerchia degli amatori e dei professionisti.

Sono in testa le agguerrite compagini della O.M. e di Alfa Romeo, entrambe vittoriose nella magnifica disputa e più che mai pronte alla ripresa, che sarà degna dei due competitori. Ma quest'anno la contesa si annuncia assai più aperta e più incalzante. Chi non vede quali nuovi valori anche numerici, vi apportano i nomi delle squadre Maserati — il sorprendente costruttore italiano ,stavolta pronto e completo — e della nuovissima Benteley inglese, che per la prima volta discende fra noi?

Lotta di categorie, di marche, di nazionalità con tutti gli uomini migliori. La bontà e le novità del regolamento, che è stato completato in modo da non giustificare alcuna assenza, hanno già compiuto il miracolo della preparata presenza di scuderie, squadre e individuali, che, con Fiat, Lancia, Itala, ecc., rappresentano l'industria italiana mentre vi si aggiungerà Bugatti e Amilcar.

La Coppa delle Mille Miglia è stata nelle tre precedenti edizioni la corsa dei cento partecipanti. Evidentemente il successo delle iscrizioni, come quello dello svolgimento della prova, in ogni modo favorito, sta per ripetersi.

Ladro che precipita da un tetto e si ferisce

MILANO, 25 sera

Nella lavanderia del Pio Albergo Trivulzio è stato trovato stamane un individuo che aveva una grave ferita alla testa e non dava segni di vita. Accorso un sanitario dell'ospizio, riscontrava allo sconosciuto sintomi di commozione cerebrale e la frattura del femore. Da documenti personali che aveva in tasca, il ferito è stato identificato per il vetraio disoccupato Agostino Giuseppe Barbetta fu Carlo, di anni 35. Avvertita intanto la Polizia, questa accertava che il Barbetta era penetrato di notte nell'Istituto, a scopo di furto, e mentre percorreva il tetto della lavanderia precipitava, ferendosi. Lo sfortunato ladro si era tolto le scarpe per non far rumore ed aveva lasciato il mantello al di là del muro di cinta. L'indumento è stato ritrovato stamane. Sembra che il Barbetta abbia tentato il colpo con altri complici, sul conto dei quali l'Autorità sta compiendo indagini.

Bimbo che annega

ROVIGO, 25 sera

Eludendo la vigilanza della zia e degli altri fratelli con i quali giocava nei pressi della sua casa, il bimbo di due anni Gambin Dino di Antonio da Villa d'Adige, s'allontanava e inconsciamente s'avvicinava ad un fosso pieno d'acqua, nel quale cadeva trovandovi misera morte.

La zia stessa del piccino che s'era data a ricercarlo, faceva la macabra scoperta. Della mortale sciagura fu informata la Autorità Giudiziaria per le formalità di legge.

Cattolici, ricordatevi del vostro dovere di sottoscrivere all'«Avvenire d'Italia».

IL MINISTRO ACERBO festeggiato a Budapest

BUDAPEST, 25 sera

Il ministro italiano dell'agricoltura, S. E. Acerbo, ha visitato l'Esposizione agricola del bestiame di allevamento, ove è stato ricevuto dal segretario di Stato barone Pronay. All'arrivo di S. E. Acerbo la banda ha suonato « Giovinezza ». Dopo avere accuratamente visitato i vari reparti della esposizione, l'on. Acerbo ha manifestato il suo compiacimento. Successivamen ha visitato il palazzo del Parlamento.

Ieri sera il presidente del Consiglio, conte Bethlen, ha offerto in onore di S. E. Acerbo un pranzo, al quale sono intervenuti anche il R. Ministro d'Italia, comm. Arlotta, con l'addetto militare, colonnello Ozilia, il segretario di Legazione De Astis. Parecchi membri della Legazione italiana e vari ministri ungheresi. Dopo il pranzo, ha avuto luogo nelle sale della Presidenza del Consiglio un grande ricevimento con la partecipazione dei membri del Corpo diplomatico, di numerosi membri delle due Camere, delle principali autorità e di moltissime notabilità della scienza e dell'arte. (*Stefani*).

Curioso strascico delle onoranze a Masaryk

BERLINO, 25 sera

Uu curioso strascico hanno avuto le onoranze al Presidente della Repubblica czeca. Il Direttore dell'Opera di Stato di Berlino ha sospeso il maestro Von Zemlinski e la celebre soprano Novotua, perchè accusati di essersi esibiti su scene straniere in rappresentazioni antitedesche. Infatti, decidendo di eseguire in onore di Masaryk la IX sinfonia di Beethoven, la *Schola Cantorum* di Praga aveva scritturato il Von Zemlinski come direttore e la Novotua come soprano. Venne deciso che le parole del testo di Schiller venissero dette anzichè in tedesco in ceco e i due artisti acconsentirono. Ora in Germania si vuole vedere in ciò uno sfregio alla cultura tedesca, sopratutto in quanto si trattava di compositore e poeta tedeschi e si osserva che, benchè di nazionalità ceca, Von Zemlinski e la soprano non avrebbero dovuto consentire alla traduzione in quanto essi percepiscono dal Reich lauti stipendi e debbono quindi tenerne alto il prestigio. (*Radio Stefani*).

Smentita di Byrd per le terre da lui scoperte

NEW YORK, 25 sera

L'ammiraglio Byrd smentisce categoricamente le attribuite dichiarazioni, secondo le quali egli non penserebbe di reclamare le terre antartiche da lui scoperte per gli Stati Uniti (*Radio Stef.*)

Record d'altezza per aviatrici battuto da un'americana

NEW YORK, 25 sera

Un nuovo *record* di altezza per apparecchi pilotati da aviatrici è stato battuto dalla signora Eleonora Smith, il cui barografo regolarmente suggellato ha registrato una altezza di 27.418 piedi. (*Radio-St.*)

I RETTORATI PROVINCIALI di Bologna e di Modena

ROMA, 25 sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il progetto di separazione patrimoniale e di reparto delle attività e passività concordate dai rettorati delle provincie di Bologna e di Modena con le rispettive deliberazioni in data 1 e 8 ottobre 1929. Il progetto è approvato.

Quartiere generale di ladri scoperto sotto il Danubio

VIENNA, 25 sera

La polizia è riuscita a catturare una banda di ladri che da sette anni compiva audacie d'ogni sorta riuscendo a rimanere nel mistero. La banda aveva il suo quartier generale sotto il Danubio e i suoi arnesi erano nascosti in tombe del cimitero, che i manigoldi raggiungevano passando per cunicoli scavati da essi stessi. Le loro operazioni delittuose erano pure compiute per vie sotterranee. Muniti di chiavi false, i ladri aprivano a loro agio tutte le buche d'accesso delle fognature. Il capo della banda era appunto un addetto alle fogne, tale Janczi Safi, il quale con un semplice chiodo riusciva ad aver ragione dei più complicati congegni di serrature.

Un anno fa, compiuto un grosso colpo in una gioielleria, i componenti la banda sbucavano senza darsi troppo pensiero da un condotto sotterraneo proprio nel frequentato quartiere di Wienzeile. Un poliziotto volle intervenire, ma essi riuscirono a immobilizzarlo, facendolo rimanere con un piede sotto il coperchio di ferro che chiudeva la botola che mette nella fogna, così fuggirono mentre il malcapitato agente dovette recarsi all'ospedale per farsi curare il piede. La banda ha pure al suo attivo vere battaglie a colpi di rivoltella con gli agenti. (*Radio Stefani*).

Ferisce gravemente il marito per difendersi

TUNISI, 25 sera

In una delle principali strade della città l'italiana Biagia Divita, di 53 anni, madre di cinque figli, mentre si recava a servire presso una famiglia francese, veniva avvicinata dal marito Giuseppe Bruno, di 64 anni, giardiniere, che la attendeva in agguato dopo essersi messo un sacco sul capo che lo faceva ritenere un indigeno. Il Bruno feriva la disgraziata con un coltello al viso e alla mano sinistra. Riavutasi dalla prima sorpresa, la donna estraeva il rasoio che teneva nascosto nel petto e con un violento colpo feriva orrendamente alla gola il marito; quindi si dava alla fuga per costituirsi quindi alla polizia. Il ferito, prontamente soccorso da un gendarme, veniva condotto a una vicina infermeria per le prime cure e quindi trasportato all'ospedale coloniale italiano dove il suo stato è giudicato gravissimo. Giuseppe Bruno da qualche tempo accusava d'infedeltà la propria moglie e perciò la malmenava minacciandola sovente di morte, tanto che la donna la settimana scorsa fu costretta ad abbandonare il tetto coniugale per rifugiarsi in casa del figlio maggiore accasato. Le accuse d'infedeltà contro la donna dipinta come onesta e lavoratrice, sembrano infondate.

Dramma della gelosia a Vienna

VIENNA, 25 sera

La notte da sabato a domenica il dott. Hans Peterka, primario della clinica pediatrica, è stato ucciso a colpi di scure dalla moglie, la quale si è poi uccisa. La tragedia è stata scoperta soltanto ieri sera, quando un assistente della clinica, non vedendo comparire il primario, si recò alla sua abitazione. Il Peterka aveva 53 anni e la moglie era assai più vecchia di lui. Gelosissima, la signora temeva che il marito, il quale ieri avrebbe dovuto fare un'escursione insieme ad alcuni amici, la lasciasse a casa per partire in compagnia di altre donne. Da quanto finora risulta, la signora ha ucciso il marito nel sonno. Negli ultimi tempi ella aveva manifestato sintomi di squilibrio mentale. Spesso si lagnava del marito, affermando che questi voleva avvelenarla. Si ritiene pertanto che la disgraziata abbia agito in un accesso di follia.

CORRIERE BOLOGNESE

UN'ORA DI ADORAZIONE PRO RUSSIA predicata da don G. Rossi

Come abbiamo annunciato nei giorni scorsi, domani sera 26 marzo alle ore 21, nell'oratorio di San Niccolò degli Albari in via Oberdan (Già Cavaliera) avrà luogo un'ora di Adorazione del S.S. Sacramento per gli iscritti, amici e simpatizzanti dell'Opera Cardinal Ferrari.

Predicherà il rev. don Giovanni Rossi, superiore della Compagnia di S. Paolo.

Lo scopo del raduno è di cooperare col fervore della preghiera in comune e nella fraterna considerazione delle verità predicate, al lenimento spirituale degli infelici russi, soggetti alle persecuzioni della setta dei Senza-Dio.

Questo sarà l'obbiettivo della parola di don Giovanni, il quale intende così continuare la corrente di pietà fraterna, lievitata di Fede, che S. S. Pio XI ha promosso in tutto il mondo cristiano. Maggiore sarà il numero delle preghiere, più forte sarà il fervore dei fedeli, più cordiale sarà la considerazione dell'immenso strazio inflitto alla Russia Cristiana, più sollecita verrà dal cielo la forza di resistenza all'orgoglio insensato dei Sovieti. Il plebiscito del mondo cristiano non potrà non operare sul pervertimento intellettuale che tribola i russi; ed a questo scopo gli amici bolognesi interverranno stasera numerosi ed animati di Fede e di Carità.

La conferenza Marescotti all'Università Fascista

Numeroso pubblico ieri sera all'Università fascista accorso per ascoltare il gr. uff. A. Marescotti, che parlò della «Coscienza Adriatica negli italiani».

Egli prima di iniziare la propria conferenza inviò un caldo saluto di ammirazione a Guglielmo Marconi, provocando un entusiastico applauso. Poi detto che necessità mediterranea per l'Italia è la sicurezza dell'Adriatico, il Marescotti si è valso della storia, dalla prima occupazione di Spalato da parte dei romani nel 500 avanti Cristo fino a Napoleone, che riconosceva italiana la costa opposta sino a Corfù, per dimostrare tale asserzione.

Scesi in campo, nell'ultima Guerra, non solo per i confini alpini, ma anche per la libertà del Mare nostro, oggi, malgrado Vittorio Veneto, in Adriatico la situazione è ancora precaria.

Di una tale condizione — dice l'oratore — non poca colpa spetta agli italiani per il difetto in essi di una convinzione adriatica, che permise le rinunzie che portarono al trattato di Rapallo.

Fiume è ancora un problema, la cui soluzione non si prospetta certamente immediata: Trieste deve difendersi dal la concorrenza dei porti anseatici e abbisogna sia sorretta nello sforzo con cui tende a costituire a se stessa un largo hinterland economico. L'Istria abbisogna di essere aiutata nella propria valorizzazione I vari porti secondari si presentano ognuno con necessità che non possono essere trascurati: in prima linea porto Corsini, che è chiamato a funzionare da testa di ponte della linea di Fiume. Per l'hinterland italo-albanese i porti pugliesi si impongono con le loro giuste esigenze.

Così il Marescotti ha prospettato con chiara visione quello che rappresentino le vie d'acqua chiamate a congiungere, a mezzo del Po, l'Adriatico con i laghi alpini e per mezzo di essi al Trentino e alla Svizzera. Nè ha taciuto del canale a mezzo del quale l'Adriatico verrebbe congiunto al Danubio e di conseguenza al Mar Nero e al Nord del continente europeo.

Vivi applausi salutarono alla fine il conferenziere e applausi ebbero pure le proiezioni, oltre un centinaio, che fecero seguito alla interessante conferenza.

Una nuova scuola comunale

Ieri mattina ha avuto luogo la cerimonia di apertura della nuova Scuola Comunale elementare, posta nei locali dell'ex Birreria Bel...tti, a porta d'Azeglio.

Il Comune di Bologna ha inteso così accogliere la richiesta di molte famiglie che desideravano una scuola vicina per tutti i bimbi di quella zona.

Erano presenti il delegato podestarile avv. Maccaferri, l'avv. Brianzi capo ufficio alla Pubblica Istruzione, i direttori cav. Gherardi e signorina Bartolini.

La scuola comprende cinque classi elementari ed un asilo. In maggioranza essa accoglie già alunni che abitano fuori porta D'Azeglio e nel successivo anno scolastico, la scelta degli scolaretti sarà ancor maggiormente indirizzata a questo scopo.

Giornata aviatoria

Su proposta dell'Ingegnere Adolfo Vigone pilota di guerra e presidente dell'Aereo Centro Emiliano il Consiglio Provinciale dell'Economia di Bologna ha deliberato che 50 studenti prescelti dal G. U. F. negli istituti universitari e medii cittadini vengano trasportati in volo sulla città.

Rinvenimento di un cadavere nel Reno

Alcuni operai della centrale elettrica del Battiferro, hanno scorto, ieri mattina, presso il parapetto del canale di Reno il cadavere di uno sconosciuto che galleggiava sulle acque.

Avvertiti sono accorsi sul posto i pompieri che a mezzo di una scala hanno tratto dalle acque la misera spoglia, in istato di avanzata putrefazione, e seminuda.

Il cadavere dopo le constatazioni di legge è stato trasportato al cimitero.

Motocicletta che si ribalta

All'Ospedale S. Orsola è stata medicata certa Ida Camanzi, di Giovanni, di anni 22, abitante in via Vezza 37, per contusioni ed abrasioni alla regione temporale sinistra ed all'emitorace destro, guaribili in 17 giorni.

E' caduta mentre transitava nei pressi di porta Mascarella, in località Ferve, sulla motocicletta con *side-car*, guidata da Carlo Ronzani, di Augusto, di anni 26, domiciliato in via Vezza 33. Il fatto à dovuto ad una brusca sterzata della macchina che, urtando contro un mucchio di ghiaia, si è ribaltata.

Investito da un ciclista

E' stato ricoverato ieri all'Ospedale Maggiore certo Enea Bonvicini, fu Celestino, di anni 63, domiciliato in via Piella 4, il quale presentava una contusione all'occhio sinistro, di una certa gravità, tanto che i sanitari non hanno stabilita la prognosi.

Ha dichiarato di essere stato investito in via Indipendenza, nei pressi del teatro Verdi, da un ciclista, tale Bruno Benuzzi fu Bartolomeo, di anni 24, domiciliato in via Aristotele Fioravanti 151.

Percosso da uno sconosciuto

Nei pressi del teatro Verdi, nel pomeriggio di ieri, tale Cioni Stefano, fu Giuseppe, di anni 28, abitante in via S. Lorenzo 36, è stato percosso da uno sconosciuto per futili motivi.

Ha riportato una ferita lacero contusa al dorso del naso, guaribile in 6 giorni.

LE CONTRAVVENZIONI dell'ufficio di igiene

L'Ufficio Municipale d'igiene comunica l'elenco delle contravvenzioni elevate dai funzionari della sezione esecutiva nel periodo dall'1 al 15 marzo 1930:

Per costruzione di stabile senza permesso: Lisi geom. Amedeo, abitante in S. Ruffillo 173-15.o.

Per costruzione e dato in abitazione locali senza permesso di abitabilità: Bortolotti Alfonso, abitante in via Saffi 28.

Per vendita di generi non compresi nella licenza: Berselli Amelia e Fabbri Mauro, esercenti in via A. Costa num. 172.

Per irregolare distribuzione di latte al domicilio dei privati: Ceneri Amedeo, esercente in via Saragozza 103 — Zappoli Gliceria detta Maria, esercente in via Falcone 15.

Per inadempienza ad ingiunzione podestarile: Mazzacurati Giuseppe, abitante in S. Ruffillo 461-33.o.

Per esercizio comunicante con locali d'abitazione: Mazzanti Giovanni, esercente in via Cartoleria 14.

Per lavatura di biancheria sudicia in una latteria: Dini Giulia, latteria in via Saragozza 67.

Per facilitarvi il compito......

degli acquisti Pasquali, cominciate ad osservare le mostre e specialmente quelle delle Pasticcerie ZANARINI, sede principale Via D'Azeglio.

BOLLETTINO DEL TEMPO

25 marzo 1930

dalle ore 12 del 24 alle ore 12 del 25 Marzo

CITTA'	Temperatura nelle 24 ore mass	min.	STATO del cielo	STATO del mare
Bologna	+ 9	+ [illegible]	coperto	
Ancona	+ 11	+ 8	nebbioso	legg. mosso
Catania	+ 17	+ 13	coperto	legg. mosso
Firenze	+ 17	+ 11	coperto	
Fiume	+ 18	+ 12	3/4 coperto	legg. mosso
Foggia	+ 18	+ 9	1/2 coperto	
Genova	+ 12	+ 9	coperto	legg. mosso
Messina	+ 16	+ 13	sereno	calmo
Milano	+ 9	+ 7	coperto	
Napoli	+ 16	+ 13	coperto	mosso
Palermo	+ 15	+ 10	coperto	calmo
Roma	+ 18	+ 11	coperto	legg. mosso
San Remo	+ 15	+ 15	1/4 coperto	legg. mosso
Sassari	+ 15	+ 8	coperto	
Taranto	+ 16	+ 11	coperto	legg. mosso
Torino	+ 9	+ 4	coperto	
Trento	+ 11	+ 8	1/2 coperto	
Trieste	+ 14	+ 12	coperto	legg. mosso
Tripoli	+ 24	+ 10	sereno	legg. mosso
Venezia	+ 12	+ 10	coperto	mosso

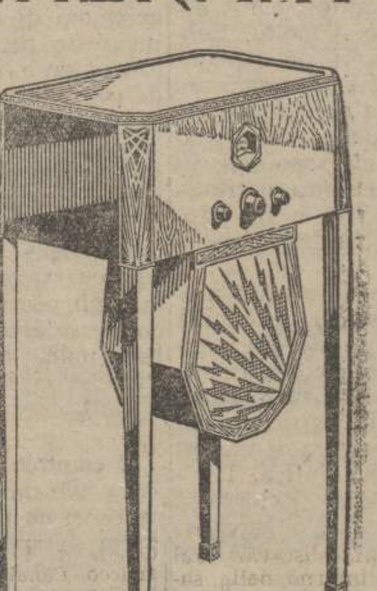
Situazione barica: Alte pressioni all'ovest dell'Europa, estendentisi a nord delle Alpi. Ciclone sulle Faröer e leggera depressione sul Mediterraneo centrale.

Probabilità: La situazione non presenta ancora carattere di stabilità. Il cielo sarà ancora quasi dovunque piuttosto nuvoloso, con alcune precipitazioni; ma non mancheranno le schiarite. Venti moderati settentrionali sull'alta Italia, occidentali sulla Sardegna, intorno a levante altrove. Temperatura stazionaria. Mare: agitato alquanto il Tirreno, mosso il rimanente.

SE......

Se la China-Migon vi fosse stata
Dieci secoli fa,
La storia avria mutata
Con la sua portentosa facoltà!
Chè dall'intera storia certamente
Saria sparito allor
Il soprannome strano e irriverente
Di Carlo il Calvo, franco imperator.

RADIO
CROSLEY
SCHERMATO



L'apparecchio che va a ruba
L'apparecchio che viene munito di speciale altoparlante dinamico
L'apparecchio che da le migliori soddisfazioni viene equipaggiato con lampade CECO le lampade termoioniche di maggior durata

Chiedere opuscoli e listini al distributore generale per l'Italia e Colonie

VIGNATI MENOTTI - LAVENO. Viale Porro 1 MILANO, Via Sacchi 9

BANCA CATTOLICA VERONESE

(SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 1895)

Corrispondente della Banca d'Italia, del Banco di Napoli, del Banco di Sicilia e del Banco di Roma.

VERONA - Sede ed Ufficio Cambio - VERONA

Agenzia di Città in «QUARTIERE VENEZIA».

Tiene inoltre uffici aperti nei seguenti Comuni:

Badia - Calavena - Bardolino - Bovolone - Brentino - Bussolengo - Caprino Veronese - Castelnuovo Veronese - Cerea - Desenzano sul Lago - Dolcè - Grezzana - Isola della Scala - Lazise - Legnago - Montecchia di Crosara - Mozzecane - Nogara - Negrar - Peri - Peschiera - Roncà - Sambonifacio - Sanguinetto - S. Anna d'Alfaedo - S. Giovanni Ilarione - S. Pietro Incariano - Torri del Benaco - Tregnago - Valeggio sul Mincio - Villafranca.

Presso la Sede funzione il servizio «CASSETTE DI SICUREZZA» per la custodia di valori, gioielli documenti ecc. a miti condizioni di affitto.

ISTITUTO DI CURA Dott. ANTUZZI - Vicenza
PER LE MALATTIE DEGLI OCCHI
AMBULATORIO Piazza Duomo N. 2 — Telefono 3-70 — Visite tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (meno i pomeriggi festivi).
CASA DI CURA Viale Massimo d'Azeglio Monte Berico - Telefono 10-38

BRODO di CARNE
Croce Stella
MAGGI
garantito
Novità: MARCA Croce-Stella ORO non aromatizzato

NO

la Pastina « Gaby » non è una comune miscela di facile improvvisazione da parte di chiunque, ma è il felice risultato di due anni di studi diligenti e di severe prove biologiche e di laboratorio da parte di eminenti scienziati.

E' l'alimento insuperabile che per la sua perfetta assimilazione sopprime completamente i residui tossici della digestione.

Oltre 12.000 Medici, fra cui le più celebri autorità pediatriche, la usano per sè, per le loro famiglie e la raccomandano alla clientela.

Dott. Cav. SPREAFICO CARLO
Spec. Malattie dei bambini

Milano 8-10-29

La «PASTINA GABY» ottima al gusto è graditissima ai bambini ed ai vecchi, ai quali riesce di facilissima digestione nonostante il suo alto potere nutritivo.

Firmato: Dott. CARLO SPREAFICO

PASTINA Gaby L'ALIMENTO PERFETTO

Interrogate il vostro medico di fiducia

Per ogni trattativa rivolgersi esclusivamente alla Sede della Ditta in Como

Agenzia Generale per Bologna e Ferrara: Ditta ALFREDO VERONA, Bologna Via Marsala 1

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

Festa dell'Annunciazione
La benedizione ai bambini

Ieri festa della Annunciazione di Maria Vergine hanno avuto luogo particolari funzioni religiose in Duomo di cui è titolare la Annunziata. Alle ore 7 è seguita la Comunione generale. Alle ore 10 mons. Mauro, Arciprete del Duomo, ha celebrato la S. Messa solenne.

Assisteva il Vicario Generale con tutti i Canonici del Capitolo Metropolitano. La « Schola Cantorum » del Duomo ha eseguito scelta musica sotto la direzione del m.o don Pi... ni.

Nel pomeriggio alle ore 15 presso la Basilica Minore della B. V. Delle Grazie sono stati radunati tutti i bambini della città per la speciale benedizione come già venne fatto nel 1915. La Basilica era gremitissima: erano presentti oltre 4 mila popolari, tutti i bimbi degli Asili Infantili, degli istituti cittadini; migliaia e migliaia di frugoli si calcolano a oltre 7 mila i presenti: centinaia e centinaia sostavano sul la gradinata, nell'interno della sagrestia, nel chiostro ecc. Uno spettacolo imponente e commovente insieme.

Erano presenti mons. Mauro e i Servi di Maria, rettori della Gasilica.

Veniva cantata una Salve Regina e quindi padre Roberto da No..., quaresimalista, saliva il pulpito e rivolgeva alla immensa folla di piccoli elevate e paterne parole spiegando l'afologo della cicala e della formica in italiano e in veneto ottenendo da quel mondo di piccini unanimi e.... rumorosi consensi.

Padre Roberto continuava esortando i piccoli alla bontà e alla obbedienza, mettendoli sotto la protezione della B. Vergine. Seguiva una solenne benedizione eucaristica. La benedizione si ripeteva dalla porta del tempio alla moltitudine di piccoli rimasti a stazionare fuori. Venivano cantate le preghiere e i canti della Vergine.

Delibere della Giunta Provinciale Amministrativa

Oggetti approvati nell'ultima tornata:

Montereale: Affranco livelli alla Ditta Pier.

Cividale: Mutuo per lavori ampliamento edificio scolastico di Spessa.

Spilimbergo: Serena Guido ricorso negata licenza commercio.

Pordenone: Cointeressenza al personale daziario, pel 1929.

Arba: Conferma in carica dell'attuale appaltatore Daziario.

Tramonti di Sotto: dazio, aumento del quarto tariffa.

Muzzana: sistemazione posti di stradino e trattamento economico.

Azzano: regolamento di polizia edilizia.

Arba: regolamento servizio pubbliche affissioni ecc.

Trasaghis: rescissione contratto con l'affittanza malga Cuvili.

Dogna: lavori miglioramento malghe Bieliche e Sondogna.

Cividale: estensione illuminazione pubblica nella frazione di Spessa.

Platischis: autorizzazione a stare in giudizio contro Berra Paolo per ricupero di spedalità.

Forni di Sotto: deposito disponibilità di Cassa.

Tarcento, Spilimbergo, Campolongo, ...oppo, Premariacco, Clant, S. Vito al Tagliamento, Palanzollo: Dazio.

Paluzza: prelevamento somme a deposito.

Polcenigo: contributo al Patronato scolastico.

Erto-Casso: Ratizzazione mutui indigenti rimpatriati.

Gonars: ratizzazione mutui indigenti rimpatriati.

Clauzetto: interessi all'Esattore per anticipazioni di Cassa.

Udine. Brefotrofio provinciale: assestamento bilancio 1929.

Udine: Opera Pia Fondazione Do...: Bilancio 1930-32.

Prata di Pordenone: spesa per la Scuola di Agricoltura.

S. Giorgio Nogaro: acquisto di un Fascio Littorio.

Magnano: acquisto di un Fascio Littorio.

Ovaro: spesa per arredamento scuola disegno.

Casarsa, Lestizza, Resia, S. Daniele: contributo all'Ospizio Marino friulano.

Maniago, Meduno, Pasian di Prato, Pordenone, Pravisdomini, Rive d'Arcano, Rivignano, Aquileia, Attimis, ...rcis, Chions, Flaibano, Raogna, S. Giovanni al Naticone, Tarvisio: contributo all'Ospizio Marino Friulano.

Aiello, Castions, Enemonzo, Ioannis, Povoletto, Pradamano, Reana, Sutrio, Callenoncello: contributo all'Ospizio Marino Friulano.

Budoia, Cividale, Comeglians, Pa...ano di Pordenone e Treppo G.: contributo all'Ospizio Marino Friulano.

Trasaghis, Treppo C., Trivignano, Villa Santina, Vivaroe Zuglio: contributo all'Ospizio Marino Friulano.

Aquileia: assicurazione nuovo macello contro incendio.

Ragogna: acquisto copie della Guida di Aquileia.

Enemonzo: assicurazione contro l'incendio stabile Floris.

Zuglio: sussidio all'Asilo Infantile e Scuola professionale.

La nuova legge sui dazi
Le disposizioni per Udine

Presso la nostra R. Prefettura si sono avute importanti riunioni di Podestà per attuare la nuova legge sui dazi. Oltre 140 podestà hanno già avuto le disposizioni in merito e gli altri sono stati convocati per la stessa ragione ieri nel pomeriggio.

Il nostro Podestà sig. Gino di Caporiacco ha pubblicato le seguenti disposizioni:

« Dal 1.o aprile 1930 è data applicazione al vigente regolamento per l'imposta sui materiali da costruzione, e chiunque abbia intrapreso opere di costruzione che siano ancora in corso nel territorio del Comune deve entro il 31 marzo corrente presentare all'ufficio municipale del dazio denuncia scritta delle costruzioni stesse, con indicazione sommaria dello stato di avanzamento dei lavori.

La mancata o falsa denuncia, darà luogo all'applicazione delle sanzioni stabilite dalla legge.

« I commercianti all'ingrosso di bevande vinose ed alcooliche, di birra, di acque minerali da tavola (naturali ed artificiali), di acque gassose, di carni fresche di bovini, suini, ovini ed equini, di carni salate, affumicate ed insaccate e di strutto bianco, debbono presentare al competente ufficio daziario presso il Municipio, entro il giorno 31 del corrente mese, la dichiarazione di esercizio e di rimanenza dei predetti generi.

« L'Amministrazione daziaria procederà alla ricognizione dei suddetti ... il conseguente rilascio delle licenze di esercizio, non chè all'accertamento delle dette rimanenze.

« In caso di omessa presentazione delle predette dichiarazioni e denunzie, e salvo all'Amministrazione di procedere d'ufficio agli accertamenti necessari, è comminata al trasgressore la ammenda da L. 50 a L. 500 ».

L'asciutta dei canali Ledra

Prossimamente saranno messi in asciutta, per i soliti lavori di espurgo, riparazione e miglioramenti, i Canali del Consorzio Sedra-Tagliamento. Ecco il tempo delle asciutte:

Canale Sussidiario (tratta superiore) dalle ore 22 del 21 aprile alle ore 18 del 24 aprile — Canale Sussidiario (tratta inferiore), dalle ore 22 del 21 aprile alle ore 18 del 3 maggio — Canale Principale fra la presa di Andreuzza e la presa di S. Mauro, dalle ore 22 del 21 aprile alle ore 18 del 23 aprile e parzialmente dalle ore 22 del 2 maggio alle ore 18 del 3 maggio — Canale Principale fra la presa di S. Mauro e la presa di Rivotta, dalle ore 24 del 21 aprile alle ore 20 del 23 aprile e dalle ore 24 del 2 maggio alle ore 20 del 3 maggio — Canale Principale a valle della presa di Rivotta, Canale di S. Vito, Canale di Martignacco, Canale di Passons, Canale di S. Gottardo, Canale di Castions, Canale di S. Maria la Longa, Canale di Trivignano, dalle ore 22 del 21 aprile alle ore 18 del 3 maggio — Canale di Giavons: dalle ore 22 del 30 marzo alle ore 18 del 12 aprile e dalle ore 24 del 21 aprile alle ore 20 del 23 aprile.

L'asciutta per qualche Canale potrà venire, compatibilmente con le circostanze, abbreviata, come pure, in caso di necessità, prolungata.

E' fatto assoluto divieto agli estranei di introdursi nell'alveo dei canali; in particolare la pesca è assolutamente vietata.

Borse di studio "Enore Tosi",,

La Giunta Esecutiva della Cattedra Ambulante di Agricoltura, disponendo di un residuo del fondo a suo tempo raccolto per un ricordo marmoreo al compianto prof. cav. Enore Tosi (ricordo che fu infatti collocato nell'atrio della Sede Centrale della Cattedra), ha creduto di non poter meglio interpretare il pensiero degli oblatori che istituendo delle borse di frequenza a favore di allievi casari che s'iscrivano al corso annuale di Caseificio di S. Vito al Tagliamento.

Le borse da L. 250 ciascuna, saranno assegnate in numero di due nel corrente anno e di due nel 1932, e porteranno il nome di «Enore Tosi».

La Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Tolmezzo ed il Comitato Zootecnico Carnico hanno istituito per il 1930 una borsa di studio di L. 500 da assegnarsi ad un giovane carnico che frequenti con lodevole profitto il Corso di Caseificio presso la Scuola Provinciale «Enore Tosi» in S. Vito al Tagliamento.

Per il ribasso dei prezzi

Anche nella nostra città la campagna per il ribasso dei prezzi va concretandosi. Una importante riunione di esercenti si è tenuta presso la Federazione Friulana Fascista dei Commercianti ed è stato deliberato di porre in vendita i seguenti generi ai prezzi così ribassati:

Olio di oliva vergine al litro Lire 5.80; olio di semi di 1.a qualità 5.40; olio di semi di 2.a qualità 5.20; riso orig. camolino al Kg. 1.40; riso maratello al kg. 200; pasta comune al kg. 2.40; fagioli comuni al kg. 1.60. Tali prezzi sono praticati da ieri. Altri notevoli ribassi sono in vista.

Trattoria comunale

Oggi, mattina: Pasta e verdura, Vitello alla genovese, contorni — Sera: Agnolotti al consommè, Roastbeef, contorni.

Sport
La marcia motociclistica « Guido Mentasti »

Il «Moto Club Friuli» ha indetto e organizzato con l'approvazione del U. C. I. una marcia motociclistica di regolarità intitolata «Prima Marcia Turistica di Regolarità «Guido Mentasti» su un percorso di Km. 200, libera a tutti i motociclisti muniti di licenza di corridore (seconda categoria o turistica) per l'anno in corso.

E' istituita un'unica mategoria per moto leggere, moto e moto-carrozzini sino alla cilindrata di 1000.

La gara si svolgerà sul seguente percorso: Udine, S. Daniele, Ragogna, Pinzano, Alesso, Cavazzo, Tolmezzo, Villa S., Comeglians, Sella Ravascletto, Tolmezzo, Stazione Carnia, Tarcento, Lusevera, Monteaperta, Nimis, Faedis, Molin Novo, Udine.

Le partenze avranno inizio domenica mattina 30 marzo 1930 alle ore 10 dal viale Tricesimo (Sala Olimpia) a motore acceso e singolarmente a distanza di 30 secondi tra ogni concorrente e per numero d'iscrizione. Il traguardo di arrivo è fissato allo stesso posto di partenza.

Le iscrizioni si ricevono dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 presso l'Ufficio I. D. A. S. via Prefettura, 5 e dalle 20,30 alle 22 presso la Sede via Mercatovecchio, 17. Ristorante al Monte, a tutto Sabato 29 marzo sino alle ore [illegible] accompagnate dalla tassa di lire 30 ridotta a L. 15 per i Soci del M. C. F.

Verranno eccezionalmente, accettate le iscrizioni a tassa doppia fino alle ore 9 del giorno 30.

La punzonatura delle macchine verrà fatta presso la sede del M. C. F. dalle ore 20.30 alle 22,30 del giorno 29 marzo e dalle 7 alle 9 del 30 marzo.

Cronaca varia

CONTRO IL MALCOSTUME — Gli agenti della Squadra mobile della nostra R. Questura continuano nella energica campagna contro il malcostume hanno arrestato certo Olivini Vittorina di anni 20 da Mantova. Per contravvenzione all'art. 158 hanno tratto in arresto certe Peressoni Felicita fu Valentino di anni 40 da Pagnacco e Passadori Angela detta la «contessa» di anni 40 da Pravisdomini. Hanno inoltre fermato per misure di moralità essendo senza fissa dimora certa Mazzolini Antonia Maria di Vittorio di anni 31 da Maiano.

SUL LAVORO — Dall'alto di una catasta di legna dove era intento al lavoro presso i magazzini di legna del Toseso è precipitato l'operaio Modolo Fiorello di anni 21 di Federico da Terenzano riportando la frattura del radio destro. Il dottor Molinis all'ospedale lo giudicò guaribile in una trentina di giorni.

IL SOLITO FURTO — Durante la notte i soliti ignoti penetrati nel pollaio di certo Giuseppe Milocco in via Genova asportavano una dozzina di galline. Nessuna traccia dei ladri.

UNA CADUTA — Il piccolo Carlo Albano di anni 8 cadendo accidentalmente nella propria abitazione in via Pordenone si produceva una ferita al padiglione auricolare destro. Venne dichiarato guaribile in giorni 10.

INVESTIMENTO — Tale Vittorio Armellini di anni 19, veniva investito da una automobile e riportava una ferita lacero contusa al cuoi capelluto ed escoriazioni multiple guaribili in una decina di giorni.

CONTRAVVENZIONI — Sono stati posti in contravvenzione per schiamazzi notturni certi Dante Silvestri di anni 28, Martino Caimero di anni 2, Marzoni Rinieri di anni 20, Melchior Quaiettin pure di anni 20 e i tre fratelli Emilio, Adelch e Lino Azzan rispettivamente dell'età di 26, 21 e 20 anni.

Dalle sponde del Torre

GIORNATA DELL' AZIONE CATTOLICA. — La giornata dell'Azione cattolica ebbe anche a Percotto un esito, direi quasi, insperato. Nella parrocchiale affollata di fedeli a tutte le funzioni i sacerdoti locali cercarono popolarmente di spiegare questi punti principali: Cos'è l'Azione cattolica — com'è costituita l'Azione cattolica in Italia — Necessità dell'Azione cattolica — difetti a proposito di Azione cattolica — *malattia della nona* — critiche di gente incapace che ha il criterio sotto le suola delle scarpe — i soldati indegni che mancano di preparazione dottrinale e di vita integra — il coniglismo — il lavoro per il secolo *io* — la mancanza di disciplina ecc. Concludendo con la parola d'ordine data da Pio IX ai benemeriti duci e fondatori dell'Azione cattolica: «Agitatevi! bisogna agire! Non abbiamo ancor raccolte tutte le offerte ma dalle precedenti possiam arguire che il totale si aggirerà sulle trecento lire. Data la popolazione e le strettezze domestiche non si poteva pretender maggior generosità. Una lode alle nostre ottime circoline che si prestarono all'uopo.

SOLENNE FUNZIONE. — Ad iniziativa del Reverendissimo parroco foraneo di Pavia d'Udine don Giovanni Battista Caruzzi nella Chiesa filiale di Manzinello il giorno 1.o aprile avranno luogo solenni esequie di trigesima a suffragio dell' indimenticabile D. Domenico Traunero. Colleghi, amici, ammiratori e compagni d'arme dell'estinto non vorranno mancare d'intervenirvi.

LAUZETTO

GIORNATA MISSIONARIA — Il propagandista padre Luigi Friz sarà tra noi oggi mercoledì 26 corrente per iniziare le giornate Missionarie in questa zona pedemontana. Egli è vivamente attesa e confidiamo che l'esito della sua opera sarà coronata da successo. Giovedì 27 sarà a Pradis; venerdì 28 a Vito d'Asio: sabato 29 ad Anduins. Domenica 30 marzo alle ore 10 sarà a Pielungo dove quel Reverendo Parroco pur di avere le proiezioni e mancando di luce elettrica ha già provvisto dei potenti accumulatori nel funzionamento della lampada. La Giornata Missionaria Parrocchiale che il P. Friz intende tenere in ciascuno di questi paesi è così suddivisa: a sera, prima dell'*Ave Maria* in chiesa, Rosario poi conferenza coi proiezioni. La conferenza si divide in due parti. Nell'intermezzo si cantano le litanie e si raccoglie l'obolo per le Missioni. La mattina seguente il Padre celebra la Messa e tiene breve discorso. I fedeli tutti sono invitati alla Comunione Pro Missioni. Alle ore 9 adunanza della Commissione Missionaria Parrocchiale. Ecco il programma della Giornata Missionaria. A suo tempo daremo notizia del seguito del diario.

Cattolici, ricordatevi del vostro dovere di sottoscrivere all'«Avvenire d'Italia».

Varie della Provincia

A CODROIPO è stato arrestato certo Ottogalli Guglielmo di Giacomo il quale in questi mesi ha asportato dal podere di proprietà Ballico prof. Pietro oltre 1200 piante di viti vecchie di due anni e le ha vendute a terzi. Il danno causato ammonta a una cifra rilevante.

A SPILIMBERGO il maniscalco Giuseppe Teja ha vinto una quaterna al lotto coi numeri: 10, 76, 66, 87 sulla ruota di Roma. La vincita ammonta a 14 mila 500 lire.

A RAGOGNA una automobile guidata da certo Foretto è stata investita da un'altra vettura che veniva in senso opposto. Notevoli i danni materiali subiti dalle macchine.

A TRICESIMO durante la notte i soliti ignoti hanno asportato una notevole quantità di viti dal terreno di proprietà Bertossio di Colgallo. Eguale furto venne patito dal signor Pividori di Felettano.

A BASILIANO è stato denunciato per furto certo Emilio Zuliani fu Antonio di anni 30 che trovavasi presente nell'osteria di certo Luigi Collai da dove scomparvero lire 20 da un cassetto.

A VILLANUOVA di San Daniele causa la combustione dei fieni un violento incendio manifestatosi sul fienile di proprietà Osualdo Maestra ha distrutto varii quintali di foraggi per un danno di 6 mila lire.

A FIUME VENETO in un fosso privo di sensi è stato rinvenuto certo Ernesto Gambin: accanto aveva la motocicletta. Sembra sia stato investito da una macchina.

TREVISO

Il saluto del nuovo Prefetto alla cittadinanza

Il Prefetto ha diretto alle autorità, ed alla cittadinanza di Treviso il seguente nobilissimo saluto:

« Nell'assumere le funzioni di Prefetto della nobile Provincia di Treviso il mio primo pensiero si rivolge con commossa reverenza agli spiriti immortali, aleggianti propiziatori su questa Terra, degli eroi che, col tributo del loro sangue generoso, conquistarono la vittoria e al Duce sommo, che in un'ora grigia, ne raccolse il fremito e l'anelito e stringendo in un fascio poderoso l'Italia di Vittorio Veneto attorno al sacro Trono dell'Augusta Maestà del Re, con genio italico indomita energia, avviò risolutamente la Nazione italiana sulle vie della Romana grandezza.

Conscio delle responsabilità che mi incombono, ma animato da una grande passione, io mi appresto ad affrontare serenamente il mio compito, con la sola ambizione di riuscire a rendermi degno dell'onore conferitomi, che mi rende legittimamente fiero ed orgoglioso, di essere stato preposto al Governo di questa gloriosa Provincia della nobilissima regione veneta.

Il mio programma è di enunciazione molto semplice: applicare rigorosamente ed esigere la rigorosa osservanza delle leggi dello Stato; seguire con fervore, con fedeltà, con disciplina fascista le direttive di S. E. il Capo del Governo; il che significa esplicare azione feconda di bene con alto spirito di giustizia.

Non ho il minimo dubbio di poter fare pieno assegnamento nella mia opera, informata a tali criteri, sulla cordiale collaborazione di quanti hanno responsabilità di pubblici uffici.

In questa sicura fiducia mi è gradito porgere alle SS. LL. ed a tutta la simpatica laboriosa popolazione trevigiana il più amichevole saluto».

Telegramma all'on. Mussolini

Il Telegramma seguente fu dal Commissario Prefettizio inviato al Capo del Governo:

« Cittadinanza Trevigiana mentre Governo fascista sulle geniali direttive di Vostra Eccellenza abolisce i dazi e le barriere risolvendo mirabilmente uno dei problemi più difficili della Finanza locale, rivolge esultante a Voi Capo del Governo e del Fascismo sensi riconoscenza et devozione profonda perchè nuovi orizzonti economici si aprono a questa Città per demolite barriere. Devotamente. Commissario Prefettizio Lauricella ».

"Pro cultura,,

Oggi, mercoledì 26, alle ore 21, nella sala di Palazzo Filodrammatici, l'illustre oratore mons. Giuseppe Manzini, Vicario generale di Verona, terrà la sua conferenza sul tema: « Pio XI e l'invito alla vita sopranaturale ». La conferenza, per la quale c'è una vivissima attesa, doveva essere tenuta nello scorso febbraio, ma fu dovuta rinviare a questa data per indisposizione del chiarissimo oratore.

L'ingresso costa, per i non tesserati, L. 2 (tassa compresa).

Un interessante articolo di Attilio Lazzari

esce oggi nella rivista « Vita Cittadina » dal titolo: « Il Borgo e la Chiesa di S. Tommaso di Cantorberj ». L'articolo, veramente interessante, è corredato di belle ed inedite fotografie.

Diamo il sommario dell'interessante fascicolo: Provvedimenti commissariali; La distribuzione delle tessere ad oltre 800 balilla; L'espurgo dei pozzi neri; il nuovo sistema; L'attività della Colonia Marina provinciale « Fondazione Luzzatti » nell'anno 1929; D. A. Poloni: il restauro della chiesa di S. Lucia (terza ed ultima puntata); Per la nostra Pescheria; Notizie di Sport. Il fascicolo termina con le solite statistiche comunali.

Sport
Treviso batte Mirandolese 9-0

(*m. f.*) Domenica il Treviso giocò una delle migliori partite non tanto per lo scarto di punti quanto per la tecnica e volontà che portò a questi.

Essa fu condotta a grande andatura fin dalle prime battute, con gioco largo, preciso, redditizio in tutti i settori tanto che al 2' si ha il primo goal per merito di Bisegato, al 6' il secondo su bella azione individuale di Zanoto, al 12' il terzo per mezzo di Fassina su preciso passaggio di Zanotto. La sorte sembra ormai decisa: la Mirandolese che finora ha lottato accanitamente, e con indiscutibile bravura, cede terreno e il portiere sembra si rifiuti più oltre parare; ma incitato dal cavalleresco pubblico Trevigiano, e ammonito dall'arbitro, si esibisce in bei rimandi, per i quali riscuote meritati applausi, specialmente quando al 24' è messo a dura prova da un bolide di Bisegato. Ciò non toglie che al 25' Fassina insacchi un altro bel goal, e un altro Zanotto al 32', e uno Bisegato al 40' del primo tempo.

Chiuso questo con sei a zero era prevedibile che la Mirandolese avrebbe cercato almeno la via dell'onore; e lo avrebbe infatti trovato al 7' su bella azione del centro d'attacco e mezzo sinistro, se questa volta non avesse giocato con il Treviso anche il *palo* che aiutò a deviare in corner, da cui non si ebbe nulla di fatto.

Il Treviso però, pur avendo l'aria di volere stravincere, trova al 14' la via ad un altro bel goal per merito di Fassina. Costretto al 17' in corner, libera magistralmente e si porta sotto la rete del Mirandola: lo costringe in difesa, ed obbliga il portiere in belle parate che riscuoteno il sincero e meritato applauso del pubblico. Però il Treviso preme, e al 20' un terzino mirandolese, perplesso, getta in rete propria.

Al 29' è ancora Fassina che trova la via ad un altro goal. Il pubblico trevigiano vorrebbe per i vinti almeno un goal, e spera al 37' in cui il Treviso è stretto in corner; ma l'azione viene dal Mirandolese sciupata.

Si ha ancora qualche bella esibizione del Treviso e poi la partita si chiude per nove a zero.

Può ben essere fiero del suo undici il Cav. Gemin, se sa giocare delle partite come oggi, preludio forse di un nuovo risveglio!

ASOLO
Una nuova Messa del M.o De Luca

(*R. F.*) Nella fausta ricorrenza della festa di San Giuseppe, nella chiesa prepositurale di Asolo, vennero eseguiti per la prima volta la Messa «Victimae Paschali» del M.o De Luca e, pure dello stesso, il motetto «Veritas mea».

L'esecuzione affidata alla Società Corale di Asolo è riuscita magnificamente. La Messa del M.o De Luca si presenta interessantissima per le caratteristiche che assai la distinguono: semplicità, ispirazione, scienza. Semplicità che è lo stile proprio al nostro valoroso e fecondo Maestro: ispirazione, poichè egli, dal testo divino, sa trarre ogni più vibrante consenso di fede: scienza, poichè la struttura tecnica del lavoro è davvero degna di considerazione per novità armoniche sempre ammirabili perchè ben contenute nella severità liturgica. Anche il motetto ci è apparso interessantissimo. Al valoroso maestro De Luca le nostre più vive congratulazioni.

PADOVA

"Pioggia di Rose,, al Patronato del Santo

La pellicola che ha suscitato tanto entusiasmo sarà proiettata sabato, domenica e lunedì (29, 30, 31 marzo) nella sala *G. B. Berti del Patronato del Santo*, inaugurando si una nuova *Super Vittoria*.

«*Pioggia di Rose*» (scriveva *L'Echo* de Paris) è un buono e bellissimo film il cui successo sarà immenso. Ed il giornale *La Croix*.... Ammirevole riuscita di una difficile impresa questo film farà il giro del mondo. Deve passare sotto gli occhi di milioni di persone credenti o no. Il suo successo sarà immenso.

L'autorevole Rivista *La Comoedia.* Questo film si impone per l'emozione che suscita. Di possente freschezza.... tecnica, perfetta ed agile fotografia giustamente ammirata; è uno spettacolo d'eccezione.

«E Pierre l'Eremite dice»: Oh la Piccola Teresa del Bambini Gesù!... la sua figura è stata espressa con tatto; con dolcezza con una fede tale da strappare le lacrime al pubblico.

Dernieres Nouvelles de Strasburg - Questo bellissimo film sorpassa di molto per bellezza le solite produzioni. Quale incanto profondo si sprigiona da tutto il film!...

Beneficenza

All'Istituto Callegari — Per onorare la memoria del povero zio la nipote Barbieri offre L. 100.

VENEZIA

Un dono del Principe d'Assia alla città di Venezia

S. A. R. il Principe Filippo d'Assia, il cui nome suona armai caro e ben noto alla nostra cittadinanza per la preziosa ed appassionata collaborazione da lui data per la ideazione e la organizzazione della Mostra del Settecento Italiano, ha voluto in questi giorni offrire in dono a Venezia, a ricordo di tale fortunata impresa d'arte, un segno della sua benevolenza verso la nostra città.

Trattati dello stupendo volume contenente novantun ritratti mirabilmente incisi a colori da Francesco Bartolozzi, tratti da disegni di Haus Holbein, pubblicati a Londra nel 1792, e rappresentanti illustri personaggi della Corte di Enrico III.o d'Inghilterra.

Questo esemplare che, esposto alla Mostra del Settecento, fu nella sezione delle incisioni una delle opere più ammirate e studiate, è di perfetta conservazione e rappresenta per la sua rarità e per la sua eccellenza d'arte uno dei più interessanti e ricercati prodotti del Bortoluzzi in quella sua tecnica speciale «a granitura», che valse a renderlo famoso in tutta Europa e che egli largamente applicò alle sue incisioni a monocromato e a colori durante il suo lungo soggiorno in Inghilterra nella seconda metà del 700 quando per decenni ebbe a lavorare per la Corte inglese e per i principali personaggi britannici del tempo. Il prezioso regalo sarà affidato al Museo Correr.

Conferenza sulla Russia a S. Cassiano

Lunedì sera ebbe luogo nella sala delle associazioni cattoliche a S. Cassiano l'annunciata conferenza: « Nella Russia senza Dio ». Davanti ad un fine uditorio numeroso ed attento, il rag. Alberto Bagagiolo presidente del locale Circolo giovanile cattolico «S. Giorgio», presentato dal parroco D. Silvestrini, descrisse le miserevoli condizioni di quella sventurata nazione. Il materialismo assoluto su cui posa tutto il sistema comunista porta logicamente ed irreparabilmente alla negazione di Dio, ed alla lotta per togliere Dio dalla coscienza delle masse naturalmente religiose.

Gli effetti di questa lotta furono con colori vivi illustrati dal rag. Bagagiolo.

La chiusa della conferenza in cui l'oratore fa appello alla bontà dei presenti perchè portino valido contributo alla crociata di preghiere indetta dal S. Padre e l'effigie del Redentore del mondo apparsa sullo schermo quasi segno augurale del buon esito della crociata stessa, ha conquiso l'animo degli uditori.

S. E. Pacelli a Venezia

S. E. il cav. di Gran Croce march. Pacelli, l'illustre plenipotenziario vaticano, artefice primo, degli ormai storici trattati Lateranensi, è stato invitato a Venezia per una conferenza sulla Conciliazione fra Stato e Chiesa, dal Circolo Universitario Cattolico Luigi Olivi.

S. Eccellenza ha risposto accettando di parlare nella nostra città il 4 del prossimo aprile. E' inutile rilevare come l'annuncio della visita del Consigliere Generale dello Stato della Città del Vaticano, rapidamente diffusasi negli ambienti cittadini ha prodotto la più gradita impressione, rendendo vivissima l'attesa per l'importantissima conferenza.

La solennità dell'Annunciazione

Ieri, ricorrendo la solennità dell'annunciazione di Maria Santissima, nella Basilica di S. Marco, che ha per primo titolare l'augusto mistero dellIncarnazione del Verbo di Dio, S. Em. il Card. Patriarca ha celebrato la Messa Pontificale e alla sera dopo la compieta solenne ebbe luogo la stazione quaresimale con discorso di S. Em. il Card. Patriarca e benedizione del SS. Sacramento.

Stazione quaresimale

STAZIONE QUARESIMALE. — Questa sera la stazione Quaresimale sarà alle ore 17.15 nella Chiesa di S. Giacomo dall'Orio.

Benevento accoglie trionfalmente il nuovo Arcivescovo S. E. Piazza

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

La millenaria e papale città di Benevento: storica per la chiesa e per la patria, animata da Papa Orsini in un tripudio di osanna; ha accolto ieri il suo amato Presule: S. E. mons. Piazza ha fatto il suo ingresso trionfalmente nella forte capitale Sannita.

Noi che mancavamo da diverso tempo da questa città, abbiamo avuto la chiara sensazione di assistere ad una manifestazione, piena di fede, di entusiasmo.

Fu una gloria di sole, di bandiere, di gagliardetti, di fiori olezzanti, d'una pirmavera sorridente, Benevento ha voluto esaltare il suo nuovo giovane Pastore. Le vie, le piazze erano affollatissime di popolo convenuto dal Molise, dalla Caniscania e dal Sannio; dai balconi dalle finestre, sulle porte nei negozi sventolavano sotto i raggi del sole, i vessilli Italico e papale.

Le mura erano tapezzate di centinaia di manifesti inneggianti a S. E. Piazza. Cosa dire poi degli archi trionfali, in Piazza del Duomo, in piazza IV Novembre, nel Viale della Stazione?

Preparati con arte e sfarzo; i fiori più belli e profumati di cui s'erano spogliati i giardini e le ville ornavano gli archi di trionfo dove doveva passare l'amato Pastore. Tra i nobilissimi manifesti sono degni di rilievo quelli della Giunta Diocesana, della Curia, del Podestà, del Segretario federale e delle Associazioni Cattoliche.

L'arrivo di S. E. Piazza

Il treno che doveva condurre l'Arcivescovo doveva giungere alle ore 15 e minuti. Già molto prima una massa di popolo si addensava ai due lati del gran Vialone Principe di Napoli che conduce alla stazione.

Il Vicario Generale mons. Domenico Marsiglia aveva dato precise disposizioni per la formazione d'un imponentissimo corteo.

Alle ore 15 è uscita dalla cattedrale la processione; precedevano le associazioni maschili, le Confraternite, le comunità religiose, i seminari diocesani e regionali, il Clero diocesano colle Collegiate, e Curate,: il Clero Cittadino, i parroci, gli Abati, il capitolo Metropolitano e le associazioni Patriottiche.

L'imponentissimo corteo si è diviso in due ali e si è disteso lungo il Viale Principe di Napoli; da un lato sostavano le comunità femminili e da l'altro quelle maschili che facevano ala d'onore al novello Arcivescovo. Il Capitolo Metropolitano con i Prelati ed Abati attendeva il Presule alla chiesa del S. Cuore di Gesù, mentre alla stazione Centrale, parata a festa attendevano le Autorità Civili, Militari e le gerarchie del partito. Alle ore 15 e 20 uno squillo di tromba annunziava l'arrivo del treno che conduceva l'illustre Prelato. Le musiche e le fanfare hanno intonato l'inno Papale e Reale. Da una vettura di prima classe riservata, concessa dal compartimento delle Ferrovie dello Stato in Napoli scendono S. E. Piazza, il Vicario Generale mons. Marsiglia i rappresentanti della Diocesi, l'ing. cav. Satriano in rappresentanza del Podestà, diversi padri Carmelitani Scalzi, al cui ordine il nuovo Arcivescovo appartiene e altre personalità. S. E. si è recato in una sala riservata della Stazione dove ha indossato l'abito Prelatizio col *Galero* indi si è recato in un'altra sala riccamente addobbata ove erano riunite le Autorità. Qui ha avuto luogo la presentazione delle personalità.

Il saluto del Podestà

Dopodichè l'avv. Mario Coppola porta il saluto augurale della cittadinanza all'amato Pastore; egli tra l'altro, fa rilevare che la cattolica Benevento sede dell'antica Archidiocesi lo accoglie con affetto divoto, tanto più che V. E. — dice l'oratore — verrà a svolgere come tanti illustri predecessori la Sua alta e nobile missione di Carità e di fede. Benevento manda a mezzo mio il saluto filiale, ed è orgogliosa di potere avere un sì illustre e buono Prelato. Le ultime parole del giovane e colto Podestà sono state accolte con unanime consenso di evviva. Mentre la folla delirante acclamava e le fanfare mandavano al cielo le vibrante note festose. S. E. Piazza prendeva posto nella berlina di gala col podestà, col cerimoniere maggiore Achille Fierro e col caudatario.

La berlina scortata dai Valletti comunali nel loro caratteristico costume e dai carabinieri a cavallo ha percorso il Viale Principe di Napoli, in mezzo a due ali formicolanti di popolo plaudente e sotto gli archi trionfali si è recato nella chiesa del S. Cuore, dove attendeva il Capitolo Metropolitano, Prelati ed Abati. Dopo il cordiale saluto di questi, S. E. Piazza ha indossato i Sacri paramenti e in processione sotto il baldacchino retto dai patrizi Beneventani, seguito dall'Autorità e da una calca di gente si è recato al Duomo dove hanno preso posto le Autorità, il Clero e il popolo. Ivi, S. E. assisosi sul trono arcivescovile ricevuta l'ubbidienza del Clero è stato intonato il Te Deum. Terminata la funzione S. E. si è ritirata nei suoi appartamenti del palazzo arcivescovile, dove dal balcone centrale ha benedetto il popolo plaudente. A sera la facciata del Duomo e il campanile erano illuminati da mille e mille luci.

Il nuovo Arcivescovo

Il nuovo Arcivescovo S. E. Rev.ma mons. Giovanni Piazza, uomo di vasta e profonda cultura, noto per le sue innumerevoli e preclare doti e per il suo elevato spirito di iniziative, per la sua bontà d'animo, nacque il 30 settembre 1884 a Vigo di Cadore, provincia e diocesi di Belluno. Nel 1897, a 13 anni volle seguire l'esempio dello zio Paterno Padre Doriteo dell'Assunta dei Carmelitani Scalzi che oggi conta 85 anni e vive nel convento di Venezia, ed entrò nel collegio dei Carmelitani Scalzi di Treviso dove frequentò per cinque anni quel Seminario Vescovile compiendovi il ginnasio.

Il 6 agosto 1902 vestiva l'abito religioso nel convento di Brescia e, trascorso l'anno di noviziato emetteva la professione religiosa il 7 agosto 1903. Passò quindi nel convento di Treviso dove attese allo studio della filosofia. In questo periodo di tempo fu chiamato alle armi e prestò servizio militare per tre anni nel corpo della Sanità Militare.

Congedatosi fu inviato nel convento di Venezia ove studiò teologia.

Ricevette gli ordini Minori a Treviso da S. E. monsignor Andrea Giacinto Longhin, attuale Vescovo-Arcivescovo di quella Città, e gli ordini maggiori e poi il Sacerdozio il 19 dicembre 1908, a Venezia, da S. E. il Cardinale Aristide Cavallari allora Patriarca di detta città, e prese il nome di Padre Adeodato di S. Giuseppe.

Appena ordinato sacerdote, fu subito destinato all'insegnamento e per diversi anni insegnò belle lettere nei collegi dei Carmelitani Scalzi della provincia Venèta; quindi fu lettore di filosofia a Treviso e a Venezia e più tardi lettore di morale a Brescia.

Nel Capitolo Provinciale, tenutosi a Venezia nel Maggio 1915 fu eletto priore del convento di Trombetta (Verona) Richiamato alle armi esplicò con abnegazione e zelo il suo pio ministero, mentre un altro fratello suo cadeva pugnando da eroe per la grandezza della Patria.

Per tre anni fu in zona di guerra e di operazioni, quale cappellano militare con il 21.o Reggimento cavalleggeri, e nel 1918 e per un anno ancora, fu cappellano di riserva negli ospedali di Montecatini.

Congedatosi, nell'aprile 1919 rientrava in convento e poco dopo fu eletto priore del convento di Brescia e, due anni dopo nel maggio 1921 fu nominato priore e Direttore del convento e Collegio Aspiranti all'Ordine dei Carmelitani di Adda (Brescia).

Per le sue spiccate doti nel gennaio 1923 fu chiamato a Roma come segretario del rev. Padre Proposito Generale e nello stesso anno fu nominato consultore della Sacra Congregazione dei religiosi e poi componente la commissione per l'approvazione dei nuovi Istituti Religiosi cariche che sempre più rivelarono il suo valore ed il suo temperamento, per cui nel maggio 1925 fu elevato all'alta carica di Procuratore Generale dell'Ordine del Capitolo Generale e poco dopo gli fu affidata la presidenza della commissione per la revisione della costituzione data la sua vasta e profonda cultura in diritto canonico.

Importanti missioni di fiducia gli sono state affidate in questi ultimi anni dalla Santa Sede è stato infatti Visitatore Apostolico delle Suore Canossiane, delle Orsoline di Piacenza, delle Agostiniane di S. Lucia in Selzi a Roma, dell'Istituto delle figlie di Maria Immacolata a Reggio Calabria e di quelle delle figlie di Maria Immacolata di Lourdes di Massalubrense.

E' noto oratore, e tali sue qualità rivelò durante un non breve ministero della sacra predicazione delle diocesi di Venezia, Treviso, Verona e Brescia.

Non è il nuovo Arcivescovo estraneo alla nostra famiglia di giornalisti, in quanto sui bollettini dell'Ordine ha pubblicato vari ed interessanti articoli. Alcuni di essi su S. Teresa del Bambino Gesù furono raccolti in questi ultimi anni in un volumetto sotto il titolo: « Nel profumo del piccolo fiore » edito dalla S. Lega Eucaristica di Milano nel maggio 1928.

Recentemente S. E. Piazza, sotto lo pseudomino « Italo del Carmelo » e col titolo « Carmi epici e sacri con il discorso della Vittoria » ha pubblicato per i tipi « Buona Stampa » di Roma una raccolta di poesie.

La consacrazione ed il giuramento

Il 24 febbraio scorso, come annunziammo, nella ricorrenza di S. Mattia Apostolo nella chiesa di S. Teresa al corso Italia in Roma, S. E. Piazza; con solennità di rito, e coll'intervento di larga rappresentanza di Autorità civile ed ecclesiastiche di Benevento fu consacrato Arcivescovo.

Consacrante fu l'Ecc.mo Cardinale Vicario Pompili assistito da mons. Pio Bagnoli Vescovo dei Marzi e da monsignor Raffaele Rossi Arcivescovo di Tessalonica assessore Concistoriale entrambi dell'ordine dei Carmelitani Scalzi.

Nell'Udienza dell'8 c. il nuovo Arcivescovo ha prestato giuramento nelle mani di S. M. il Re.

Nino Costa

A S. E. Rev.ma la direzione e la redazione dell'Avvenire d'Italia si permettono di umiliare i più devoti e filiali sensi di omaggio implorando per il giornale e per la loro fatica la Sua paterna Benedizione.

SETTIMA EDIZIONE - ORE 1.40

RAIMONDO MANZINI, *direttore responsabile*
Stabilimento Tipografico S.A.I. - Mentana 4

Tullio GALZIGNATO
VIA P.ta PADOVA 54 VICENZA
GRANDE ASSORTIMENTO
MOBILI PER UFFICIO
PREVENTIVI A RICHIESTA
UFFICIO COMPLETO IN ROVERE LUCIDATO A SPIRITO Lire 1225 Franco a Vicenza
LUCIDATO IN NOCE O MOGANO AUMENTO DEL 5% - IMBALLO AL COSTO
Vendonsi anche mobili separati
LIBRERIA con vetri cattedrali cm. 120 x 210 -
SCRIVANIA con chiusura cassetto centrale cm. 140 x 80
CARTELLIERA ad 8 cassetti chiusura a rullo cm. 125 x 45
COPIALETTERE con cassetto e comparti cm. 80 x 50
POLTRONCINA in legno curvato tipo "VIENNA"

Anno XXXV - N. 73

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Mercoledì 26 Marzo 1930

LA VITA PARLAMENTARE

Disegni di legge e relazioni

ROMA, 25 sera

La Camera, riprendendo domani i suoi lavori, esaurirà la discussione del bilancio della Giustizia. Parlerà il ministro Rocco che risponderà ai vari oratori.

Stamane è stato distribuito il disegno di legge che porta modifiche alla legge dell'11 marzo 1926 sull'ordinamento dell'Esercito. Dice la relazione:

« In seguito al passaggio della difesa aerea territoriale alla Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale e alla conseguente trasformazione dei Centri contro-aerei, si è reso necessario revocare l'attuale legge di ordinamento dell'Esercito per quanto riguarda l'artiglieria. Contemporaneamente, chiarite ormai le modalità di impiego della cavalleria e dei bersaglieri, sia riuniti a parte in apposite unità, sia a vantaggio dei Corpi d'armata operanti, è apparsa l'opportunità di far corrispondere anche il raggruppamento di taluni reggimenti di cavalleria e di bersaglieri al loro probabile impiego in guerra.

« Per conseguenza, alla legge di ordinamento vengono apportate le seguenti modificazioni essenziali: raggruppamento di sei reggimenti di cavalleria in due brigate di cavalleria, i cui comandi sostituiscono i tre comandi superiori di cavalleria attuali; e riunioni di queste due brigate con due reggimenti di bersaglieri in due divisioni celeri; trasformazione dei tredici Centri contraerei e pesanti. Nessun aumento di organico su quelli attuali e nessuna maggiore spesa importano gli annunciati provvedimenti che approvati già dal Consiglio dei ministri, attendono ora il suffragio della Camera ».

L'ordinamento dell'Esercito

Ecco il testo del disegno di legge:

« Gli articoli 4, 6 13, 19 della legge 11 marzo 1926 sull'ordinamento dell'Esercito, con le variazioni ad esso apportate dalle successive leggi, sono sostituiti dai seguenti:

« Art. 4 — L'Esercito metropolitano è così ordinato: un comando di Corpo di Stato Maggiore; 4 Comandi designati d'armata; 11 Corpi d'armata territoriali; truppe della Sicilia, rette da un Comando militare della Sicilia; truppe della Sardegna, rette da un Comando militare della Sardegna; 29 Divisioni militari territoriali; due divisioni celeri. Presso i Comandi di grandi unità territoriali sono istituiti trenta ispettorati di mobilitazione.

« Art. 6 — Le grandi unità comprendono: un comando di grande unità (Comando militare della Sicilia; truppe della Sardegna, rette da un Comando militare della Sardegna; 29 Divisioni militari territoriali; due divisioni celeri. Presso i Comandi di grandi unità territorali sono istituiti trenta ispettorati di mobilitazione.

« Art. 6 — Le grandi unità comprendono: un Comando di grande unità (Comando di Corpo d'armata, Comando militare della Sicilia, Comando militare della Sardegna, Comando di divisioni militare territoriale, Comando di divisione celere), truppe e servizi in misura varabile. Le truppe e i servizi facenti parte di ciascuna grande unità saranno stabilite dal Ministero della Guerra.

Art. 13 — Le scuole militari sono le seguenti: due collegi militari, un'Accademia di fanteria e cavalleria, una Accademia di artiglieria e genio, una scuola di applicazione di fanteria, una scuola di applicazione di cavalleria, una scuola di applicazione di artiglieria e genio, una scuola di applicazione di sanità militare, una scuola centrale di fanteria, una scuola centrale di artiglieria, una scuola centarle del genio, una scuola centrale di educazione fisica, una scuola di tiro di artiglieria, una scuola di guerra, nove scuole allievi ufficiali di complemento, tre scuole allievi sottufficiali. All'Accademia di artiglieria e genio e alla scuola di applicazione di artiglieria e genio è preposto un comando dell'Accademia e della scuola di applicazione artiglieria e genio; all'Accademia di fanteria e cavalleria e alla scuola di applicazione di fanteria è preposto un comando dell'Accademia e della scuola di applicazione di fanteria; alle scuole centrali di fanteria, di artiglieria e genio e di educazione fisica è preposto un comando delle scuole centrali.

Art. 17 — L'arma di cavalleria comprende: due comandi di brigata di cavalleria, dodici reggimenti di cavalleria, quattro squadroni di palafrenieri. Il reggimento si compone di un comando, due gruppi di squadroni. Ad ogni reggimento è annesso un deposito territoriale.

Art. 19 — L'arma di cavalleria comprende: arma e servizio territoriale di artiglieria, servizio tecnico d'artiglieria. Costituiscono l'arma ed il servizio tecnico territoriale: a) undici comandi di artiglieria di Corpo d'armata; b) un comando di artiglieria della Sicilia; c) un Comando di artiglieria della Sardegna; m) cinque reggimendi di artiglieria da campagna; e) dodici reggimenti di artiglieria pesante campale; f) un reggimento di artiglieria a cavallo; g) tre reggimenti di artiglieria da montagna; h) undici reggimenti di artiglieria pesante; i) tre reggimenti di artiglieria da costa; l) un reparto di palafrenieri; n) dodici delal Sardegna; m) cinque reggimenti contro-aerei auto campale; n) un reggimento misto della Sardegna; p) un repart odi palafrenieri; q) dodici direzioni di artiglieria, con sezioni il cui numero sarà stabilito per decreto reale, in relazione alle esigenze del servizio. Il reggimento comprende un comando ed un numero vario di gruppo. Ad ogni reggimento è annessa un deposito territoriale costituente il servizio tecnico di artiglieria a) una direzione superiore del servizio tecnico di artiglieria con centri di esperienze e uffici tabelle di tiro; b) stabilimenti e centro di artiglieria, il cui numero e la cui specie saranno stabiliti con decreto reale in relazione alle esigenze del servizio.

« Nell'articolo 18 della legge sull'ordinamento dell'Esercito la dizione «generali comandanti superiori di cavalleria tre » è sostituita dalla seguente: «generali comandanti di cavalleria due ». Tale modificazione dell'ordinamento sarà introdotta gradualmente, secondo particolari disposizioni che darà il Ministero della Guerra.

«All'articolo quarto della legge undici marzo 1926 sul riordinamento dell'Esercito è portata la seguente aggiunta: « Le cariche di comandante di divisione celere sono affidate a generali di divisione compresi nel totale dei generali di divisione; oppure per incarico temporaneo, a generali di brigata compresi nel totale dei generali di brigata. Per tali incarichi si prescinde dal disposto dell'articolo 37 della legge undici marzo 1926 ».

L'Ente "Esposizione di Venezia"

L'on. Calza Bini ha presentato la relazione per la conversione in legge del decreto-legge 13 gennaio 1930, n. 33, concernente l'istituzione di un Ente autonomo denominato « Esposizione biennale internazionale di arte », con sede in Venezia.

Nell'ultimo decennio più di un milione di visitatori hanno varcate le soglie della Mostra, e vendite cospicue e numerose si sono effettuate in questa che può a ragione, dirsi la borsa del mercato artistico mondiale. La legge del 24 dicembre 1928, n. 23,29, ne riconosceva, infatti, l'alta importanza, e ne sanzionava la permanente autorizzazione, inquadrandola nelle manifestazioni artistiche del Paese, e ponendola alla sommità gerarchica delle Esposizioni nazionali e regionali organizzate dai Sindacati fascisti delle Belle Arti. Con il decreto-legge 13 gennaio 1930, n. 33, è anche demandata al Capo del Governo l'approvazione dello statuto dell'Ente mentre con decreto reale, erano fissati i contributi da corrispondere all'Ente a carico dello Stato e del Comune.

Avrebbe preferito la Giunta del bilancio che tali contributi fossero stati fissati nella stessa legge per quanto si riferisce a quelli che fanno carico allo Stato; mentre, per quelli figuranti sul bilancio del Comune di Venezia, avrebbe potuto essere lasciato alla città il compito di provvedere al pareggio come nel passato, secondo il fabbisogno e le possibilità del rispettivo bilancio.

Negli ultimi anni, gli introiti della Mostra, sia a causa del diminuito numero di visitatori, sia in seguito di una maggiore pesantezza del mercato artistico, hanno subito oscillazioni e peggioramenti sensibili. Dagli utili di lire 146.000, nel 1922, e 201.000, nel 1924, si è passati a una perdita di lire 307 mila nel 1926 e a quella di lire 1.145.000 nel 1928, ivi comprese, però, le spese straordinarie di sistemazione edilizia e di arredamento, per oltre 800.000 lire.

Le percentuali sulle vendite, che nel 1920 erano state di 216 mila lire circa, furono nel 1932 di L. 104 mila e scesero a sole 60 mila nel 1924. Tornarono poi a oltre 274 mila nel 1926, per ridiscendere nell'ultimo biennio a lire 173 mila circa. Con tale variazione di entrate, i contributi governativi furono, nello stesso decennio esaminato complessivamente, di lire 1.275.000, così ripartiti: lire 300.000 nel 1920; 350 mila nel 1922; 155 mila nel 1924; 225 mila nel 1926; 250 mila nel 1928.

Quale possa essere la cifra che si intende consolidare a carico del Governo e del Comune, non è possibile oggi sapere. Non è da dubitare, però, che, pur tenendo presenti le necessità del bilancio dello Stato e l'opportunità che l'Ente trovi nella ragione stessa del suo nascere le energie e i mezzi per migliorare una situazione non del tutto facile, il Governo porrà la città di Venezia e la sua Mostra nelle condizioni di far fronte agli alti impegni morali che l'Italia ha assunto davanti al mondo dell'arte.

Una mozione contro Strikland al Senato maltese

MALTA, 25 sera

Il senatore canonico Bonnici ha presentato al Senato la seguente mozione:

« *Il Senato condanna la persistente condotta del Governo Striklandiano quale dannosa agli interessi spirituali del popolo maltese, eminentemente cattolico apostolico romano, con tendenza ad indebolire il rispetto e l'obbedienza dovuta all'autorità ecclesiastica ad intaccare l'autorità dei vescovi rappresentanti il Sommo Pontefice, culminante nella recente falsa arbitraria interpretazione della stessa parola del Pontefice, indirizzata ai pellegrini maltesi nell'agosto 1929. Il Senato ordina che un copia della presente mozione venga presentata ai vescovi di Malta e Gozo, pregandoli di sottoporla umilmente al Papa* ».

La mozione sarà discussa nella seduta del Senato.

WALKO AD ANKORA

ANKORA, 25 matt.

E' qui giunto il ministro degli Esteri ungherese Walko che si tratterrà nella capitale turca quattro giorni nei quali sarà oggetto di molte feste. Per quanto la sua visita possa considerarsi la restituzione di quella fatta a Budapet da Rucsdi Bey, la stampa accenna alla possibilità di un accordo politico che vada al di là del patto di amicizia turco-ungherese concluso lo scorso anno.

Il Ministro degli Esteri ungherese ha fatto visita al Ministro degli Esteri turcò e quindi ai presidenti della Camera e del Consiglio. E' stato poi ricevuto dal Presidente della Repubblica che lo trattenuto a colloquio per circa un'ora e mezzo. Il Ministro degli Esteri turco ha offerto in onore del Ministro ungherese un banchetto ufficiale nel corso del quale sono stati scambiati cordiali brindisi.

Le inondazioni in Francia

Oltre 30 milioni sottoscritti per i sinistrati

PARIGI, 25 sera

La Camera ha approvato all'unanimità di 582 votanti il progetto di legge che accorda il credito di un miliardo ai sinistrati del Mezzogiorno.

Le somme raccolte alla Banca di Francia in data 24 marzo per le vittime dell'inondazione ammontano a franchi 30.251.512.82.

Sei vittime della carne d'orso

BERLINO, 25 sera

Sono avvenuti parecchi casi di avvelenamento a Stoccarda provocati dal prosciutto d'orso. Solamente a Stoccarda nel Wurttemberg si contano 45 ammalati di trichinosi, quasi tutti gravi. I morti sono già saliti a sei. Le autorità sanitarie hanno stabilito che le persone colpite da trichinosi hanno mangiato carne di un orso affetto da tale malattia e ucciso mentre esso passava per uno stadio altamente infettivo. Poichè non c'è ancora una legge sanitaria, a quanto pare, sulla visita della carne degli animali selvaggi, il trattore che vendette la carne di orso, prima di offrirla ai clienti si era rivolto invano agli impiegati dell'Ufficio d'igiene, chiedendo che essa venisse esaminata. Gli fu risposto che, secondo le leggi vigenti, ciò non era necessario.

La conferenza navale

In attesa di Briand

Una proposta di sospensiva?

LONDRA, 25 sera

Oggi alle 17,30 vi è stata una riunione dei capi delle Delegazioni a Palazzo San Giacomo. La Francia era rappresentata dal Ministro della Marina Dumesnil.

Sul colloquio di ieri Mac Donald-Grandi, il *Daily Telegraph* dà i seguenti particolari:

Mac Donald, pur esprimendo il suo rincrescimento profondo per le divergenze franco-italiane, non ebbe proposte specifiche o rimedi da suggerire. Grandi espresse la sua impressione sul come la situazione presente sia sorta. Secondo i giornali, qualora si dovesse affrontare la rinuncia definitiva ad un trattato a cinque verrebbe convocata una seduta plenaria della conferenza nella quale Grandi e Briand dichiarerebbero ciascuno i rispettivi punti di vista. Grandi desidera che tale opportunità si presenti.

Anche il *Manchester Guardian* ritiene che la conferenza non possa comunque concludere, se Briand non ritorna, almeno per 48 ore.

Il *Daily News* smentisce che la delegazione americana voglia fare le valigie e, quanto al colloquio di ieri tra Grandi e Mac Donald, scrive che i due uomini di Stato discussero la situazione da tutti i punti di vista senza arrivare però ad alcuna pratica conclusione.

Secondo il *Daily Mail* è stata presentata alla conferenza una nuova proposta britannica. Secondo questa si concluderebbe un patto a tre e la conferenza anzichè chiudersi verrebbe rinviata di 6 mesi per dare modo alla Francia ed all'Italia di appianare nel frattempo le loro divergenze.

Il *Manchester Guardian* riceve un telegramma da Parigi il quale dice che Briand spera di ritornare a Londra domani, se il Senato avrà finito la discussione sul bilancio degli Esteri. Eguale notizia pubblica da Parigi il *Times*.

L'intransigenza francese riaffermata da Briand

PARIGI, 25 sera

Prendendo la parola durante la discussione del bilancio degli Esteri, al Senato, Briand ha ricordato il compito pacifico che vuol assolvere la Francia, preoccupata sopratutto della sua sicurezza, ed ha soggiunto che la Francia, fedele agli sforzi compiuti dalla Società delle nazioni, ha reclamato a Londra la organizzazione di mutualità e di solidarietà che garantisca la sicurezza universale, allo scopo di assicurare la pace e di ridurre gli oneri militari.

« Questo è lo scopo della Francia — ha detto Briand — e ritengo che l'incontro di Londra avrà un risultato soltanto relativo. In ogni caso la Francia non potrà sacrificare il proprio interesse sull'altare degli interessi internazionali. La marina francese non ha alcun carattere aggressivo. La Francia, dalla Conferenza di Washington in poi, non ha costruito nemmeno una tonnellata di navi di linea; essa possiede però un grande impero coloniale e deve quindi assicurarne il collegamento. Sarebbe mio desiderio soddisfare il paese vicino ed amico, ma non bisogna voler creare una teoria di eguaglianze che in realtà si tradurrebbe in disparità pericolose. Questo è l'atteggiamento della Francia ed in questo essa persevererà ».

L'oratore ha sostenuto la volontà della Francia di stabilire una sicurezza generale vantaggiosa a tutti, e ha così concluso: « La Francia ha combattuto esplicitamente la concorrenza degli armamenti. Le previsioni di costruzioni della sua marina sono ridotte di un terzo in confronto di quelle d'anteguerra ».

Briand è passato indi a parlare dei successi degli sforzi francesi in Siria ed al Marocco dove sono ritornate sicurezza e tranquillità. « La Francia — egli ha detto — darà alle popolazioni interessate tutte le libertà compatibili col mandato ricevuto ».

MANIU SEQUESTRA i giornali averescuani

BUCAREST, 25 sera

E' stato firmato un comunicato ufficiale così concepito

« Alcuni giornali hanno riprodotto riassunti delle discussioni svoltosi al Congresso del Partito del popolo e di discorsi nei quali venivano formulati attacchi contro la Reggenza e si chiedevano, contrariamente alle norme costituzionali che non possono venire modificate durante la minore età del Re, modificazioni nell'istituto della Reggenza. Il Governo, nel superiore interesse di mantenere l'ordine legale dello Stato, di fronte ad attacchi anarchici al di fuori del quadro della legalità, si è visto costretto ad impedire la diffusione dei giornali che pubblicano i resoconto sopra indicati ».

Dodici feriti per un'esplosione su una corazzata brasiliana

RIO DE JANEIRO, 25 sera

I giornali hanno notizia di un esplosione avvenuta a bordo della corazzata brasiliana *Mines Geraes*, nella quale sarebbero rimasti gravemente feriti 12 uomini dell'equipaggio. Non si hanno informazioni circa le cause del sinistro, nè sulle conseguenze. Si spera tuttavia che queste non siano gravi. (*Radio Stefani*).

La realtà d'una sciagura aviatoria da cinema

LOS ANGELES, 25 sera

Gli abitanti del quartiere suburbano New Alhambra hanno assistito ad una raccapricciante scena: e cioè alla caduta di un eroplano in fiamme. Mentre un biplano, su cui erano un pilota, un uomo ed una donna, faceva delle evoluzioni che servivano ad un «film» cinematografico, a bordo si manifestava il fuoco. Il bolide, incendiato, veniva pochi istanti dopo a sfracellarsi al suolo. I tre disgraziati aviatori sono rimasti carbonizzati. *Radio Stef.*).

Il racconto di Marta Hanau della sua fuga dall'ospedale

PARIGI, 25 sera

Marta Hanau è naturalmente ritornata in carcere col proposito deciso a continuare più che mai il digiuno. I sanitari del carcere però non sono del suo parere e la faranno ritornare nuovamente all'ospedale.

Intanto l'autorità giudiziaria ha stabilito diligenti indagini per il furto compiuto al Palazzo di Giustizia. I cinquantasei documenti dell' incartamento riguardante la «Gazzetta del franco», sono stati sottratti la notte scorsa dall'Ufficio del sig. Brizan, sostituto procuratore della Repubblica che è incaricato di sostenere l'accusa per cui Marta Hanau e quattro suoi collaboratori sono stati arrestati. Tutto l'incartamento deve essere stato asportato da una persona, che era molto al corrente della topografia dei locali del palazzo di Giustizia. Questa è la convinzione della Polizia che prosegue attivamente all'inchiesta in questo senso.

L'attività della Polizia giudiziaria sta identificando pure tutti coloro che hanno favorito la fuga della Hanau dall'ospedale. I sospetti più gravi si concentrano sulla cameriera della Hanau, la quale ha tenuto in conversazione i due agenti addetti alla sorveglianza dell'ammalata, mentre questa fuggiva.

Ciò è confermato anche dal racconto fatto dalla Hanau, racconto reso di pubblica ragione dai giornali.

« Domenica mattina decisi risolutamente di fuggire — ha detto Marta Hanau — Alle 14 cominciai i preparativi. Scrissi due lettere: una indirizzata al direttore dell'Ospedale e l'altra a direttore degli affari criminali al Ministero dela Giustizia. Poi chiamai l'infermiera e, chiacchierando con lei ebbi delle preziose informazioni su come trascorrono i giorni festivi all'Ospedale. Seppi fra l'altro che la sorveglianza si esercita solamente sulle persone che entrano e non su quelle che escono. Esaminai allora, dalla finestra, il cortile dell'Ospedale e mi resi conto delle possibilità che mi si offrivano di poter fuggire. Più tardi venne a trovarmi il mio difensore ed egli alle 8 partì senza avere il minimo sospetto sulle mie intenzioni.

« Alle 19,30 chiamai il dottore di servizio e lo pregai di farmi una puntura di canfora. Alle 21 chiamai ancora l'infermiera e le domandai di rinnovare le mie provviste d'acqua e di ghiaccio per la notte. In questo momento ero completamente tranquilla: avevo due ore davanti a me. Sapevo che fino alle 23 nessun'altra infermiera sarebbe apparsa nella mia camera. Mi levai allora: presi le lenzuola del mio letto le attaccai al radiatore e cominciai la discesa. Ebbi dei momenti di debolezza nel grande sforzo che dovetti fare. Ho respirato a più riprese dei sali e alla fine raggiunsi il cortile. In ciascuna delle tasche del mantello avevo nascosto le mie scarpe. Avevo gettato gli indumenti nel cortile dove infatti li raccolsi appena calatami dalla finestra ».

Si hanno però altri particolari sulla fuga della Hanau dall'ospedale Cochin che modificherebbero in parte la versione data dalla protagonista. Sembra che la Hanau sia uscita non dalla finestra della camera, ma dalla porta e sarebbe pervenuta indisturbata alla porta principale dell'ospedale.

La famosa scomparsa dei documenti dell'incartamento processuale avrebbe condotto a constatazioni enormemente interessanti, fra cui quella secondo cui il liquidatore nominato dal Tribunale, Pachot, con l'incarico di sistemare la faccenda Hanau, avrebbe defraudato sistematicamente la prigioniera per una somma non ancora precisata, ma che si assicura ingentissima. Sembra poi che, a rendere la cosa ancora più grottesca, gli esperti incaricati di stabilire l'attivo e il passivo dell'azienda Hanau abbiano commesso un errore di una dozzina di milioni in meno. Queste notizie meritano però una conferma.

I giornali commentano severamente gli ultimi episodi dello scandalo Hanau e rilevano come si tenti di giocare la Giustizia a danno delle persone oneste danneggiate dai responsabili delle speculazioni della «Gazzetta del Franco».

Campione americano di calcio morto per paralisi cardiaca

CHICAGO, 25 sera

E' morto improvvisamente Walter Eckersall, che fu uno dei più rinomati campioni di foot-ball degli Stati Uniti. Presentemente egli era redattore della *Chicago Tribune*, appunto per il foot-ball. Eckersall aveva soltanto 47 anni e la sua morte è dovuta a paralisi cardiaca. (*Radio Stefani*).

Il Marajah di Guipura a Milano

MILANO, 25 sera

Si trova ancora ospite nella nostra città il Marajah di Guipura, il quale ha visitato la nostra città, dopo essere stato ricevuto dal Pontefice, dal Re e dall'on. Mussolini. Quest'oggi il Marajah si è recato al «Popolo d'Italia» a fare visita al suo direttore, dott. Arnaldo Mussolini. Profittando dell'occasione, egli ha voluo vedere tutti gli uffici e la tipografia, dove ha assistito alla compilazione di alcune pubblicazioni, compiacendosi vivamente. Al Marajah di Guipura è stato donato dal dott. Arnaldo Mussolini un busto del Duce che egli ha gradito molto.

Il Marajah partirà da Milano direttamente per il suo paese negli ultimi giorni di questa settimana.

La tumulazione del cardinale Galli nella cattedrale tuscolana

ROMA, 25 sera

In seguito alla concessione del Governo nazionale che permetteva la tumulazione nella cattedrale tuscolana della salma del cardinale Galli, ieri sera ebbe luogo il trasporto in cattedrae con grande folla di cittadini e di fedeli. Stamani, giorno anniversario della morte, ha avuto luogo un solenne ufficio funebre celebrato dall'attuale vescovo suburbicario cardinale Lega. La Giunta Diocesana aveva pubblicato un invito alla cittadinanza ricordando le virtù dell'Estinto.

L'on. Teruzzi a Napoli

NAPOLI, 25 sera

S. E. Teruzzi, Capo dello Stato Maggiore della Milizia, dopo aver visitato stamane il comando del 14.o raggruppamento camicie nere, la nuova sede del comando della 138.a legione Partenopea ed avere visitato il valoroso generale Ottorino Mezzetti, degente all'ospedale militare, ossequiato dalle autorità e da moltissimi ufficiali della Milizia è partito per Roma. (*Stefani*)

il caso Bruneri-Canella

I motivi di diritti della Cassazione per la rinnovazione del processo

ROMA, 25 sera

La Corte di Cassazione, com'è noto, ha pubblicato la sentenza riguardante la sentenza che si trascina da parecchi anni circa lo sconosciuto di Collegno.

Il giudicato della Suprema Corte ha cassato la sentenza della Corte di Appello di Torino, impugnata dalla parte attrice Famiglia Canella, rappresentata dal prof. Carnelutti, ed ha rinviato la causa per il nuovo gudizio alla Corte d'Appello di Firenze.

I precedenti al processo

La sentenza, redatta dal consigliere Casati, nella prima parte accenna a circostanze di fatto ormai note; alla sorpresa cioè fatta dall'ex-ricoverato di Collegno al cimitero israelitico di Torino, al procedimento penale iniziato contro di lui e terminato con l'assoluzione per infermità di mente e al riconoscimento avvenuto dai famigliari e da amici del prof. Giulio Canella che il ricoverato fosse lo stesso prof. Canella ritenuto disperso dopo un combattimento seguito nel novembre 1916 in Macedonia. Si accenna quindi alla procedura civile iniziata e ai giudizi svoltisi dinanzi al Tribunale e alla Corte d'Appello e si passa poi alla parte di diritto e cioè a esaminare i due mezzi di ricorso.

La parte di diritto riguardante l'identificazione dello sconosciuto è così esposta nella elaborata sentenza:

« I giudici di merito hanno dato la affermazione dell'identità di Mario Bruneri nella persona del ricorrente, dalle prove presunzionali promananti dagli atti assunti dal magistrato penale in sede di esecuzione di condanna ed emessi in questo giudizio dal procuratore del Re. Il ricorso investe la legittimità di questa fonte probatoria in un duplice motivo: col primo sostiene che il Pubblico Ministero non aveva potestà di somministrare al magistrato civile le prove raccolte nella istuttoria penale, perchè la sua attività nelle cause in cui non procede in via di azione, si esaurisce nell'esposizione del suo parere, senza che egli possa assumere iniziative e fare proposte e comunicare prove. L'assunto di questa tesi è infondato ».

« Col secondo motivo addotto nel ricorso, il ricorrente denunzia l'intrinseca inettitudine del materiale istruttorio messo in giudizio dal P. M. a costituire fonte di prova nella controversia.

« Giungendo alle conclusioni si rileva che il ricorrente insisteva per l'ammissione di una prova testimoniale e per essere sottoposto a nuove ricognizioni con le forme di rito civile. La Corte ha respinto questa istanza con la invero sbrigativa osservazione che non v'era ragione di supporre che questa nuova indagine avrebbe dato un esito diverso da quello già ottenuto con le testimonianze e le ricognizioni assunte dal magistrato penale.

Le conclusioni della Corte

« Errore irrescusabile della sentenza denunziata — così conclude la sentenza — è pertanto quello di aver negato, contro le emergenze di quella sommaria istruttoria, l'esercizio della prova contraria, la quale era autorizzata non tanto perchè diretta contro le presunzioni semplici, quanto perchè era imposta dalla stessa singolarità di quella fonte di presunzione.

E l'errore è tanto più grave, perchè il magistrato penale aveva valutato le risultanze di quegli atti e aveva ritenuto, in base alle stesse, che non era stata raggiunta la prova di identificazione di Mario Bruneri nella persona del ricorrente. Se questa declaratoria avesse rivestito la forma della sentenza, anzi che di ordinanza, una questione al riguardo non sarebbe stata più disponibile in sede civile (Art. 12 C. P. P.). Anche questa considerazione doveva consigliare la Corte a usare di quelle particolari risultanze istruttorie come elemento di concorso alla formazione del materiale probatorio, e non farne già l'esclusivo campo della sua ricerca, come invece essa fece.

« L'imperfezione di questa parte della denunciata sentenza ne impone il chiesto annullamento, col conseguente rinvio della causa ad altra Corte, che provvederà al suo riesame alla stregua delle direttive suaccennate.

« Per questi motivi la Suprema Corte cassa la sentenza e rinvia la causa per nuovo esame alla Corte d'Appello di Firenze, che statuirà anche sulle spese del presente grado di giudizio ».

Rivelazioni postume alla condanna dell'avvelenatrice Mariotto

MANTOVA, 25 sera

Ieri l'altro, com'è noto, venne condannato a 24 anni di reclusione, per il reato di avvelenamento dei coniugi Gnecchi Albina Mariotto, la quale stamane ha chiesto di parlare al giudice Levi, che aveva diretto l'istruttoria contro di lei. Alla presenza del magistrato, la Mariotto dichiarava che aveva effettivamente avvelenato i due vecchi genitori del fidanzato suo Sante Azzoni e Clementina Gnecchi, ma di essere stata istigata a farlo dal fidanzato stesso Angelo Azzoni, dal fratello di quest'ultimo a nome Giuseppe e dalla moglie di costui.

Alla domanda di quel giudice istruttore, perchè si sarebbe decisa ad uccidere i due vecchi, l'imputata avrebbe risposto che avrebbe commesso il delitto perchè i fratelli non andavano d'accordo con i propri genitori. Tale asserzione la Mariotto non poteva provare e si è ritenuto perciò che queste sue pretese rivelazioni siano state un tentativo per travolgere nella sua stessa infamia coloro che erano stati i suoi accusatori.

LA MORTE di Tina Di Lorenzo

MILANO, 25 notte

Questa sera alle 23,25 ha cessato di vivere Tina di Lorenzo. L'insigne attrice aveva avuto in questi ultimi giorni una violenta ripresa del male che da tempo la affliggeva e le sue condizioni erano apparse subito disperate. Da circa due anni essa era affetta da un male terribile, ribelle ad ogni cura e la valorosa attrice aveva dovuto subire ben due operazioni una delle quali praticata dal prof. Rossi dell'Università di Milano. Sei mes or sono essa veniva trasportata in un sanatorio di Firenze e la permanenza nella casa di cura parve ridarle il perduto vigore. Però cinque giorni fa, quando cioè essa era già tornata a Milano, nella sua casa di Via Guastalla, le sue condizioni erano andate di nuovo peggiorando. Fu avvertito subito il marito che recitava a Napoli e che era giunto stasera, pochi momenti prima che la illustre Signora spirasse. Erano al capezzale il figlio Dino i parenti, alcuni intimi e Sabatino Lopez.

Scuola di Coltura cattolica a Pordenone

UDINE, 25 sera

La conferenza di sabato passato fu un successo per il prof. dott. Felice Lovera, il quale con tanta passione dedica il tempo libero dalla scuola allo studio delle nostre glorie nel campo della pittura. L'anno scorso rievocò il Pellegrino da S. Daniele, quest'anno volle far meglio conoscere ed apprezzare il Pordenone.

Nella sua dotta lezione l'oratore col sussidio di scelte proiezioni e con una parola di appassionato competente, fece assistere al graduale ascendere di Gianantonio da Pordenone nel cielo della perfezione pittorica. Fu Michelangiolesco? Fu della scuola del Giorgione o del Tiziano? Non fu esclusivo pedisseguo di nessun gran maestro, ma un geniale assimilatore un po' da tutti, sino ad apparire ecclettico. Non ebbe dunque una personalità sua? La ebbe, nel senso che fu un maestro del colore da buon rappresentante della Scuola Veneziana e nelle sue opere diede spesso l'impronta del suo carattere vivace sino alla violenza coll'ispirarvi un certo che di drammatico; non la ebbe nel senso che egli, iniziata la sua carriera con poduzioni piuttosto misere, poi beneficamente influenzato dall'arte di Martino da Udine, si lanciò alla conquista della perfezione studiando tutti i grandi maestri, ma lasciando trasparire via via evidenti riflessi dell'arte dei singoli. Ed allora noi scorgiamo dove il senso drammatica di Michelangelo, dove il gusto paesista e la grazia dei putti di Giorgione, dove la grazia delle Madonne di Raffaello, dove la compostezza piuttosto fredda del Bellini, dove la vistosità un po' mondana nelle Sante dei Palma.

Certo è che la sua arte piacque, e, senza contare molti quadri sparsi qua e là in chiese di villaggi, Venezia, Cremona, Piacenza, Ferrara lo ebbero affreschista ambito, ricco di fantasia, di colori, di movimento. Da canto suo egli stesso ebbe coscienza del suo valore al punto che a Venezia si lusingò di poter rivaleggiare col Tiziano. La sua fama valicò anche le Alpi e l'Ungheria gli accordò un titolo nobiliare.

La conferenza, eletta nella forma oltrechè nutrita di pensiero, piacque assai. Il pubblico lo dimostrò sia con l'attensione intensa con cui la seguì, sia cogli applausi prolungati coi quali coronò la chiusa. Molte le congratulazioni.

INCIDENTE D'AUTO alla Principessa Colonna

ROMA, 25 sera

Sulla strada Terni-Roma mentre la principessa Ferdinanda Colonna di Stigliano, a bordo di un'automobile pilotata da uno chauffeur, si allenava per partecipare alla corsa delle Mille Miglia sulla salita di Somma, cozzava con la parte posteriore della macchina contro il cofano di una automobile condotta dal commerciante Giovanno Ceccarani. All'urto la macchina della principessa veniva sbalzata lontano e quasi fracassata. Ma tanto la principessa quanto lo chauffeur sono rimasti fortunatamente incolumi. Anche le persone che erano a bordo — sei persone compreso il Ceccarani — sono rimaste illese.

NOTIZIE SOMMARIE

La festa nazionale greca, che coincide con l'inizio delle feste pel centenario dell'indipendenza, è stata celebrata con particolare solennità. Il Presidente della Repubblica Zaimis ha diretto al popolo un messaggio. Un «Te Deum» è stato cantato alla presenza dei membri del Governo e del Corpo diplomatico fra i quali era il R. Ministro d'Italia Bastianini col personale della Legazione.

Il Senato americano ha approvato il progetto di legge relativo alla introduzione delle tariffe doganali rivedute.

Il Ministro britannico presso la Santa Sede Enrico Chilton, è stato nominato ambasciatore a Santiago del Cile.

Il bilancio giapponese 1930-31 prevede una spesa totale di oltre 14 miliardi e mezzo. In esso la Marina figura per 240 milioni di lire. La riduzione rispetto all'esercizio precedente si riduce pertanto a 37 milioni di lire.

Il Ministro jugoslavo a Vienna dottor Milandievich è stato nominato ministro a Bruxelles ove si recherà alla fine di aprile. Suo successore a Vienna sarà l'attuale ministro a Praga dottor Angelinovich.

Il Carroccio

Rivista Quindicin. Giovanile

Pensiero - Cultura - Azione

Abbonamento L. 14

3 NOVITA' INTERESSANTISSIME

HA PUBBLICATO IN 15 GIORNI

LA LIBRERIA EDITRICE FIORENTINA

(CORSO 3 - FIRENZE)

GEORGES GOYAU

I SOVIETI CONTRO DIO

Traduzione di Enrico Lucatello - L. 6

TITO CASINI

LA VIGILIA DELLO SPOSO

Commenti - Ricordi - Racconti

del tempo quaresimale

scritti dall'autore della "Bella Stagione"

Elegante volume in-16 di pagine 320 - L. 11

IL RAGGUAGLIO

dell'attività letteraria e culturale

dei cattolici in Italia

400 pagine - 200 illustrazioni - L. 9

I nostri lettori possono rivolgersi per l'acquisto agli uffici di Amministrazione dell'Avvenire d'Italia in Via Mentana 4

BOLOGNA

Pasqua a Roma

Pellegrinaggio Giubilare a Roma, Orvieto, Assisi, Loreto

promosso dall'Opera Italiana Pellegrinaggi Paolini (Opera Cardinal Ferrari) di Milano

13-26 Aprile 1930

4 giorni a Roma — Udienza del Santo Padre — Visita ai tesori artistici, ai monumenti della storia e della fede — Soggiorno alla «Città del Corpus Domini» — Visita ai Santuari Francescani ed alla Santa Casa della Madonna a Loreto, ecc. ecc..

Per informazioni, iscrizioni, programmi dettagliati, rivolgersi alla ASSOCIAZIONE CARD. FERRARI in via Mentana 4, Bologna.